Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 5 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 5 febbraio 1996

ANCHE IERI CONSULTAZIONI «INFORMALI»

Corsa a ostacoli per Maccanico

Sul referendum alternativo braccio di ferro Fini-D'Alema. Giovedì o venerdì da Scalfaro il presidente incaricato

ROMA — Il braccio di ferro tra Fini e D'Alema sul referendum alternativo è l'ostacolo più pericoloso che Antonio Maccanico dovrà superare in questa seconda settimana di consultazioni. Sia An che il Pds sono decisi a non mollare. Se Fini insiste sul referendum alternativo, avverte il partito della Quercia, tanto vale andare subito a votare.

Ma Alleanza Nazionale, ha ribadito anche ieri il coordinatore Maurizio Gasparri, vuole «garanzie» sia sui contenuti che sulle procedure per le riforme. Maccanico quindi – è l'invito di Gasparri – nel suo discorso programmatico deve essere chiaro sulla scelta presidenzialista: «Il sistema francese può essere un ottimo riferimento, ma non può essere proposto in una versione devitalizzata». Quanto alla procedura da seguire, per An il referendum alternativo (sia sulla proposta approvata dal Parlamento che su quella bocciata) costituisce il metodo più trasparente per far nascere la nuova Costituzione «sotto l'egida della sovranità popolare».

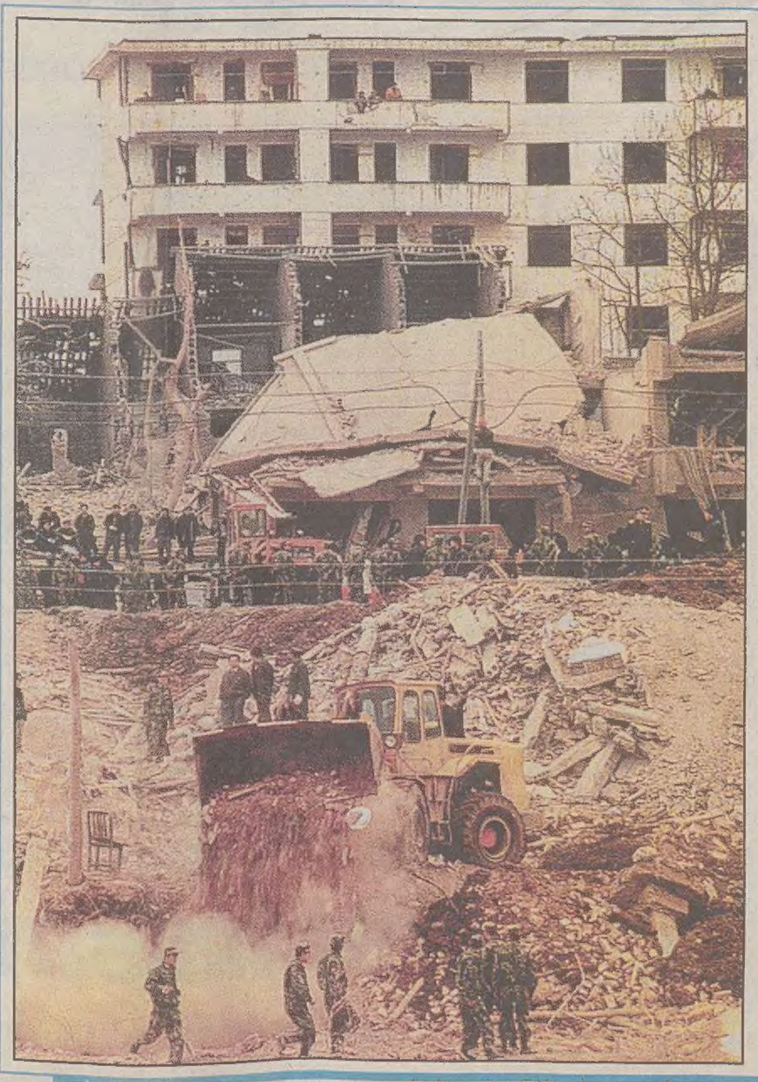
Il no del Pds è categorico, e potrebbe riaprire la strada delle elezioni. Dopo l'intesa di massima sulle riforme, il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi dice che «se qualcuno pensasse di ripartire da zero con le proprie bandierine sarebbe certamente preferibile rivolgersi ai cittadini attraverso le elezioni politiche e al più presto».

In questo clima Antonio Maccanico darà inizio oggi al secondo giro di consultazioni. Giovedì o venerdì potrebbe recarsi al Quirinale per riferire a Scalfaro sull'esito. Ma anche ieri ha proseguito il suo lavoro con consultazioni informali. Ha ricevuto D'Alema, Segni, Necci (il cui ingresso nel governo è dato per molto probabile), Larizza e Letta. Quest'ultimo, al termine del colloquio ha ammesso che «i problemi ci sono e anche le difficoltà», ma esistono «la volontà e lo spirito per superarli».

Intanto il «borsino» dei ministri continua a subire modifiche. In questa settimana, dopo che Maccanico avrà trovato l'accordo sulle riforme (se lo troverà), si passerà alla scelta dei nomi. Che non sarà facile a causa dei veti posti da una parte e dall'altra. Sembra prevalere, per ora, l'intenzione di escludere i politici dal governo, e di fare posto ai tecnici.

L'incertezza maggiore riguarda la carica di vicepresidente del Consiglio. Berlusconi ha chiesto due «garanti» (uno per polo), ma è molto difficile che la richiesta venga accolta.

A pagina 2



E SPUNTA LA SUPERSTIZIONE

Cina, un disastro per il forte terremoto Migliaia le vittime

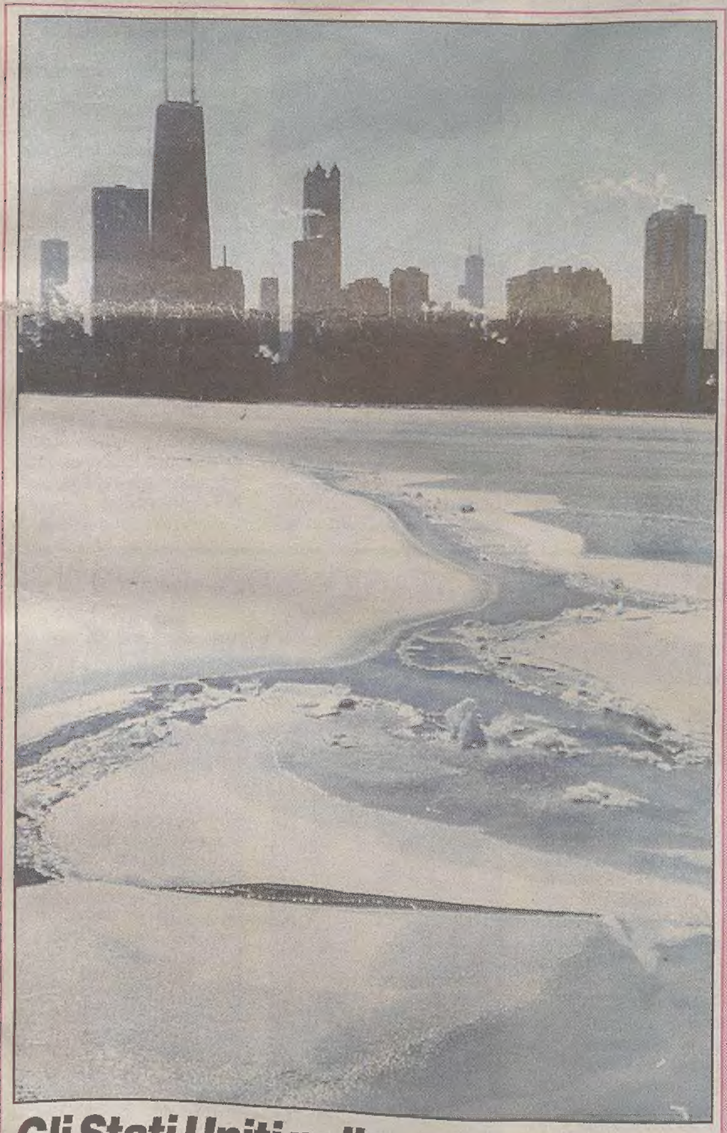
PECHINO — Oltre 23.000 tra morti e feriti, gravi e leggeri. Questo è l'ultimo bilancio comunicato dalle autorità di Lijiang, il distretto della Cina meridionale colpito da un violento terremoto. E la drammaticità della situazione è stata confermata anche da un appello per aiuti internazionali formulato dalla Croce rossa. Il vice premier Wu Banguo si è precipitato nell'area del disastro, mentre i funzionari locali sono restii a fornire cifre sul crescente numero di morti.

Intanto tra i cinesi superstiziosi, dopo la sanguinosa esplosione di un grosso deposito di dinamite nei giorni scorsi, il pensiero va allo sfortunato «Anno del doppio agosto» del calendario lunare tradizionale. Questo anno sventurato, secondo l'astrologia, finirà il 18 febbraio e le sciagure di questi giorni potrebbero essere un suo ultimo, terribile colpo di coda.

La tv ha diffuso impressionanti immagini della sciagura tellurica, con contadini che si aggiravano disperatamente tra le macerie delle loro abitazioni. Nessuno straniero risulta fra le vittime. Sei sono i distretti a cavallo fra le regioni meridionali dello Yunnan e del Tibet che denunciano morti nella zona. La zona colpita è meta di turismo locale.

In molte zone le comunicazioni sono interrotte. Luce e elettricità sono tagliate in molte aree. La sola zona di Lijiang ha una popolazione di oltre un milione di persone.

A pagina 5



Gli Stati Uniti nella morsa del gelo

NEW YORK — L'eccezionale ondata di maltempo non allenta la morsa che attanaglia gran parte degli Stati Uniti. Centinaia di migliaia di americani sono rimasti senza corrente elettrica e quindi senza riscaldamento: i cavi sono saltati per il ghiaccio. Le temperature hanno toccato minime record in molti Stati (fino a -51), e i morti sarebbero almeno quaranta. Nella foto un'immagine del Lago Michigan completamente gelato, a Chicago.

A pagina 5

ACCORDO FATTO SECONDO UN GIORNALE

Carlo e Diana, divorzio tra somme da capogiro

LONDRA — Accordo fatto a colpi di miliardi tra Carlo e Diana sui termini economici del divorzio: è quanto sostiene – ma la principessa ha già smentito – «The Mail on Sunday», tabloid londinese sempre prodigo di notizie sulla telenovela della coppia più travagliata della famiglia reale britannica.

Lady Di avrebbe strappato questi termini: un palazzo a Londra del valore di sei milioni di sterline, 14 miliardi e mezzo di lire; una villa di campagna da un milione di sterline (2,4 miliardi di lire); e un capitale investito di 15 milioni di sterline, 36 miliardi di lire, per garantirle una rendita annua sufficiente per permetterle uno stile di vita adeguato alla madre di un futuro re di Gran Bretagna. Il calcolo è stato fatto sulla base di un fabbisogno annuo di almeno 680.000 sterline (un miliardo 600 milioni di lire) al netto delle imposte per fare fronte alle spese di Diana e figli, includendo, sottolinea il giornale, «il di lei abbigliamento».

A pagina 5

IN ESTERI

Monito di Christopher a Milosevic. Sarajevo: slitta di 45 giorni il «passaggio di mano»

LA «DISAVVENTURA» DI UN PENSIONATO

Trova biglietti per un miliardo ma li butta nella spazzatura

ROMA — Per ben due volte è stato baciato dalla fortuna che gli ha offerto un miliardo sotto forma di due biglietti vincenti del «Gratta e vinci», ma non se n'è accorto, buttandoli in un cestino dei rifiuti. E' successo a un pensionato di 63 anni, Antonio Annino, che ora, disperato, ogni notte sogna di frugare nei cassonetti alla ricerca dei talloncini miliardari.

Il signor Annino, a metà dicembre dell'anno scorso, comprò a un'edicola cinque biglietti del popolare «Gratta e vinci». E si mise a controllare i numeri, che risultarono perdenti. Grattando apparve la sagoma di un Babbo Natale, ma non le diede importanza. Invece gli avrebbe garantito la vincita di 500 milioni: «Io non lo sapevo e siccome i numeri non erano quelli vincenti ho pensato che quel Babbo Natale fosse solo una decorazione». Così gettò il biglietto e tornò all'edicola a comprarne altri cinque. Ed ecco che da uno comparve la figura della Befana. Anche questa volta il pensionato non era al corrente delle regole e lo gettò via. Solo giorni dopo, guardando in tv uno spot, si rese conto di aver buttato via una fortuna.

A pagina 3

IN INTERNI

La ritrattazione del pentito Gianni Melluso: audizione dei magistrati che condannarono Enzo Tortora

Il Milan sempre più in fuga, nuovo stop per la Juventus

Al secondo posto appaiate (e distanti) Fiorentina e Parma - La Triestina vince contro il Tolentino (1-0), ennesima sconfitta della Illycaffè

IN SPORT

Coppa del mondo di sci: Isolde Kostner al secondo posto nel superG in Val d'Isère

* * *

Mondiali di ciclocross: Daniele Pontoni conquista la medaglia d'argento

MILANO — Milan e sempre più Milan: ormai la squadra di Capello sembra aver iniziato una fuga che potrebbe portarla molto lontano. Ieri si è sbarazzata della Roma senza troppe difficoltà (3-1) e ora si trova in testa con 5 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici: la Fiorentina, che ha pareggiato a Cagliari (0-0), e il Parma, che è riuscito a superare la Sampdoria per 1-0.

Dietro, la Lazio comincia in salita con il Bari ma poi si scuote e riesce a vincere per 4-3, mentre la Juventus accusa ancora un altro brusco stop a Vicenza, da dove esce sconfitta per 2-1. E anche l'Inter continua a mettere in evidenza i suoi limiti, andando a perdere per 1-0 a Piacenza. Il Napoli, soffrendo, supera per 2-0 l'Atalanta.

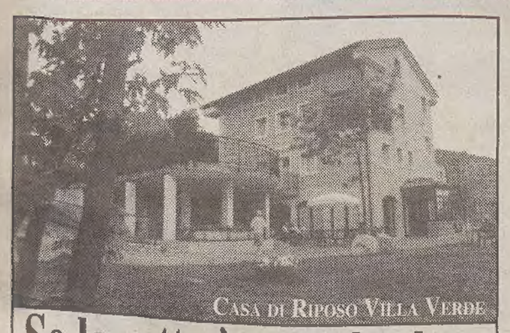
Un'occasione sprecata invece dall'Udinese, che si fa raggiungere all'ultimo istante dalla Cremonese, chiudendo sul 2-2 un incontro che avrebbe potuto fare suo.

In C2, la Triestina sembra aver ripreso lena: gol con il contagocce, ma almeno arrivano le vittorie, e ieri gli alabardati hanno battuto (1-0) il Tolentino. La vetta resta però sempre a 8 punti.

Quanto al basket di A1, ennesima sconfitta casalinga della Illycaffè, ieri battuta dal Madigan Pistoia (79-83).

In Sport

Milan-Roma 3-1: un intervento di Cervone su un'incursione di Baggio.



Se la retta è come le altre, tutto il comfort è in regalo.

(disponibilità immediata)

villa verde CASA DI RIPOSO S. Croce, 12 - Tel. 220813

UNA SINGOLARE INIZIATIVA

Sorgerà a Las Vegas l'«hotel-bordello» più grande del mondo

LONDRA — Las Vegas avrà «il più grande bordello del mondo»: un gigantesco albergo in stile polinesiano con tutti i comfort possibili e immaginabili ospiterà trecento clienti che per dieci milioni di lire a testa avranno il diritto a un weekend a luci rosse in compagnia di cinquecento prostitute. «Potranno scegliere tutte le donne che vogliono», ha spiegato al britannico «Sunday Times» James Powell, un imprenditore americano adesso a caccia di 130 milioni di dollari per il finanziamento dell' iniziativa.

Il Nevada, dove si trova la mecca del gioco, è l'unico stato americano in cui la prostituzione è legale: a detta di Powell quella potenzialità non è stata ancora sfruttata a pieno e a Las Vegas l'industria del sesso è «un gigante dormiente». L'imprenditore è a capo di una società che progetta di costruire l'albergo a luci rosse «Wanaleya» in un paese vicino a Las Vegas dove già opera con successo un bordello. L'albergo avrà 24 fontane, 12 giardini, un poligono, una pista per go-kart e altre amenità; e se gli riuscirà il rastrellamento dei fondi, Powell conta di aprirlo nei primi mesi del 1998.

L'imprenditore ha in mente prostitute di altissima classe: è pronto a offrire stipendi da 15 milioni di lire alla settimana per 12 ore di lavoro al giorno. Vorrebbe anche reclutare un certo numero di prostituti per una ristretta clientela di ricche signore. Nell'intenzione e nei progetti della «Sporting Houses Management Corporation» l'albergo sarà in tutto e per tutto come quelli che svettano ai lati dell'abbagliante «strip» di Las Vegas: l'unica differenza è che invece delle slot machines ci saranno molte belle ragazze.

Nella foto, Elisabeth Berkeley in un'immagine del film «Showgirls».

B03195

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate

AUTHORISED CENTRE

COMUNICA

La data di chiusura per le iscrizioni a tutti gli esami relativi alle sessioni di giugno 1996 è

SABATO 9 MARZO 1996

Iscrizioni dopo tale data non saranno accettate

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede di Trieste
via Torrebianca 18, tel. 369.369

Altre sedi:
Udine, Gorizia e Monfalcone

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA D'ALEMA E FINI SUL REFERENDUM ALTERNATIVO PER DECIDERE L'ASSETTO DELLE RIFORME

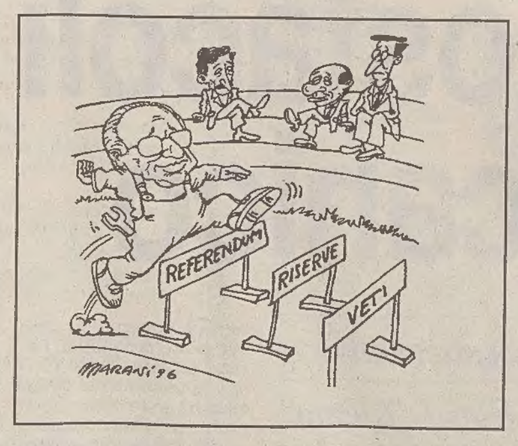
Maccanico ostaggio del duello Pds-An

Il leader della Quercia: «Allora è meglio andare a votare» – Oggi secondo giro di consultazioni – Martino (Fi): «Non sono ottimista»

ROMA — Il braccio di ferro tra Fini e D'Alema sul referendum alternativo è l'ostacolo più pericoloso che Antonio Maccanico dovrà superare in questa seconda settimana di consultazioni, prima di recarsi dal capo dello Stato per sciogliere la riserva. Sia An che il Pds puntano i piedi, decisi a non mollare. Se Fini insiste sul referendum alternativo, avverte il partito della Quercia, tanto vale andare subito a votare.

Alleanza Nazionale, ha ribadito anche ieri il coordinatore Maurizio Gasparri, vuole «garanzie» sia sui contenuti che sulle procedure per le riforme. Maccanico quindi, è l'invito di Gasparri, nel suo discorso programmatico deve essere chiaro sulla scelta presidenzialista: «Il sistema francese può essere un ottimo riferimento, ma non può essere proposto in una versione devitalizzata». Quanto alla procedura da seguire, per An il referendum alternativo (sia sulla proposta approvata dal Parlamento che su quella bocciata) costituisce il metodo più trasparente per far nascere la nuova costituzione «sotto l'egida della sovranità popolare che, lo ricordi la sinistra, appartiene al popolo, non al Parlamento».

Il no del Pds è categorico, e potrebbe riaprire la strada delle elezioni. Dopo l'intesa di massima sulle riforme registrata durante le prime consultazioni di Maccanico, ha avvertito il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi, «se qualcuno pensasse di ripartire da zero con le proprie bandierine sarebbe certamente preferibile rivolgersi ai cittadini attraverso le elezioni politiche e al più presto». Il referendum alternativo, infatti, ha spiegato Salvi, è una proposta che va in direzione diametralmente opposta alla strada fin qui seguita da tutte le forze poltiiche che hanno discusso del progetto riformatore da avviare.



In questo clima, reso di nuovo incandescente dalle polemiche tra i due poli, Antonio Maccanico darà inizio oggi al secondo giro di consultazioni. Oggi incontrerà i sindacati ed i rappresentanti delle regioni. Domani e dopodomani andrà avanti con nuovi colloqui con i vari gruppi parlamentari per mettere a punto la struttura di governo. Forse già giovedì (o venerdì) il presidente incaricato potrebbe recarsi al Quirinale per riferire a Scalfaro sull'esito delle sue consultazioni.

Anche di domenica Maccanico ha proseguito il suo lavoro con delle consultazioni informali. Ha ricevuto nella sua abitazione il segretario del Pds D'Alema, il leader dei democratici Mario Segni (che ha proposto un'assemblea costituente eletta dal popolo), l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci (il cui ingresso nel governo è dato per molto probabile), il segretario della Uil Pietro Larizza, ed il collaboratore di Berlusconi, Gianni Letta. Quest'ultimo, al termine del colloquio ha ammesso che «i problemi ci sono e anche le difficoltà», ma esistono «la volontà e lo spirito per superarli». Sono stati anche ricevuti l'ex senatore liberale Luigi Compagna, l'ex sindaco di Roma Franco Carraro ed il segretario del Pri Giorgio La Malfa.

I contrasti esistenti tra i due schieramenti ed anche al loro interno aumentano l'incertezza sull'esito positivo del tentativo di Maccanico di formare un governo. L'ex ministro Antonio Martino (Forza Italia) si è detto «non ottimista». Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ha detto no sia alla proposta di Segni di una assemblea costituente che a quella di Fini per un referendum alternativo. Anche i Verdi sono critici. Per il portavoce Carlo Ripa di Meana «è una finzione definire il nascituro governo Maccanico come un mero governo tecnico», trattandosi invece di un vero e proprio esecutivo politico sostenuto da An, Pds e Forza Italia. E Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista) avverte il Pds che rischia di rimanere «isolato in un abbraccio mortale» con il Polo.

Elvio Sarrocco

GOVERNO E RIFORME ISTITUZIONALI

Ci sono tanti equivoci ancora da superare

Conclusa la prima, orientativa tornata di consultazioni, il presidente del Consiglio incaricato Antonio Maccanico entra ora nella fase decisiva del suo tentativo con il secondo giro di incontri. Il convulso e spesso confuso evolversi della situazione consiglia a questo punto alcuni chiarimenti su aspetti essenziali - oggetto di frequenti equivoci - sui quali si sviluppa la dialettica politica. Innanzitutto va precisato che le riforme istituzionali sulle quali i due poli hanno concordato di procedere sono di pertinenza del Parlamento e non del Governo.

Non tocca quindi a Maccanico individuare le soluzioni per realizzare semipresidenzialismo e modifica della legge elettorale con l'introduzione del doppio turno. Di questo si occuperanno le camere per un periodo che al momento viene individuato in due anni.

Successivamente è da notare che questo lungo e difficile processo, per poter positivamente evolversi, necessita di una solida ed ampia maggioranza parlamentare. Una maggioranza - detto per inciso - che deve coinvolgere destra e sinistra dello schieramento politico, come è già stato al momento del varo della Costituzione vigente. Altre strade non esistono. Appaiono quindi fuori luogo e strumentali le accuse portate ad An, Forza Italia e Pds, da parte di chi contesta l'intesa sulle riforme, di voler dare vita a un «governissimo» consociativista che passi sulla testa dei partiti minori. An, FI e Pds non hanno alcun interesse ad allearsi in un governo politico e il fatto che ci si sta avviando verso un esecutivo «tecnico» lo dimostra.

Maccanico invece, dal canto suo, deve trovare un'intesa tra le forze politiche su quello che lo riguarda più direttamente, cioè sul suo programma di governo. Ovverso il risanamento dei conti pubblici, il rilancio dell'economia e dell'occupazione, i problemi della giustizia, della proprietà e dell'accesso ai mezzi d'informazione, il decentramento delle funzioni dello Stato e delle risorse in termini federalistici.

Anche se la necessità di affrontare i temi da lui indicati è ampiamente riconosciuta, parecchie diversità esistono tra centrodestra e centrosinistra su modi, priorità e risorse da attribuire alla soluzione dei problemi. Enormi sono infatti gli interessi in gioco: elettorali, economici, di rapporto con i tessuti sociali e le categorie, di legittimazione politica stessa. Le previsioni sono comunque che Maccanico, aldilà delle schermaglie di rito, trovi disponibilità a sostenere l'avvio del suo governo, mentre non pochi problemi certo incontrerà per realizzare il suo programma.

Ma il nodo principale della situazione politica rimane quel problema che è la madre putativa stessa del governo in fase di gestazione: cioè l'intesa raggiunta sulla modifica della nostra forma di Stato da Repubblica parlamentare a Repubblica presidenziale. Un'intesa ancora tutta da scrivere e da definire. Insomma, sotto il titolo niente. E la complessità della situazione diventa ben chiara se già sulla semplice frase d'enunciazione dell'accordo le interpretazioni si sprecano. Chi infatti considera che l'intesa vada attuata con l'introduzione in Italia, così come sta, del modello semi-presidenzialista francese (il massimo dei poteri possibile a un Capo dello Stato eletto dal popolo: lo chiede Fini); chi pensa invece ad un modello francese con un consistente adeguamento al caso italiano (con poteri «attenuati» al Presidente: è l'opinione di D'Alema); chi ritiene invece che ci si possa riferire addirittura al modello austriaco (Capo dello stato essenzialmente con poteri di garante della costituzione e dell'unità popolare, ma fortemente legittimati dal suffragio diretto: è l'idea di alcuni settori della Quercia); chi ancora pensa invece al modello finlandese.

Insomma si può facilmente intravvedere che gli spazi d'intesa su questo argomento sono ancora tutti da costruire e che l'ipotesi della rottura e delle elezioni - da qui e lungo tutto l'eventuale percorso che si riterrà di percorrere - si potrà ripresentare con una certa frequenza e una non insignificante intensità.

DA DOMANI STRETTA FINALE PER DECIDERE LA NUOVA COMPAGINE GOVERNATIVA

Sui ministri il gioco «duro» dei veti

Spazi esigui per i «politici di carriera», porte aperte ai tecnici – Berlusconi chiede due «garanti», uno per polo

ROMA — Il borsino dei ministri continua a subire modifiche. In questa settimana, dopo che Maccanico avrà trovato l'accordo sulle riforme, si passerà alla scelta dei nomi. Che non sarà facile a causa dei veti posti da una parte e dall'altra. Sembra prevalere, per ora, l'intenzione di escludere i politici dal governo, e di fare posto ai tecnici.

L'incertezza maggiore riguarda la carica di vicepresidente del Consiglio. Berlusconi ha chiesto due «garanti» (uno per polo), ma è molto difficile che la richiesta venga accolta. Sottosegretario all presidenza del Consiglio potrebbe essere l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci, a meno che non venga nominato ministro per le Infrastrutture.

Carlo Azeglio Ciampi

Antonio Necci

Paolo Savona

Susanna Agnelli

Ed ecco i nomi che continuano a circolare per i vari ministeri. Rapporti col Parlamento: Guglielmo Negri.

Interni: Rinaldo Coronas o Francesco Paolo Casavola.

Esteri: Dini (se non prevarrà il veto posto da Fini) oppure Susanna Agnelli.

Ed ancora. Difesa: Domenico Corcione. Giustizia: Livio Paladin o Antonio Baldassarre o Giuseppe Guarino o Giovanni Maria Flick. Tesoro: Carlo Azeglio Ciampi (sarebbe caduto il veto di An) o Piero Giarda. Bilancio: Luigi Spaventa o Gaetano Rasi. Finanze: Augusto Fantozzi o Vincenzo Visco. Riforme istituzionali: Guglielmo Negri o Giovanni Motzo. Industria: Paolo Savona. Politiche comunitarie: Susanna Agnelli (se non sarà riconfermata ministro degli esteri). Sanità: Elio Guzzanti o Willy Pasini. Poste: Agostino Gambino. Lavoro: Tiziano Treu.

Famiglia: Adriano Ossicini. Funzione pubblica: Franco Frattini. Lavori pubblici e ambiente: Chicco Testa o Ermete Realacci o Fulco Pratesi o Paolo Baratta.

Commercio estero: Gaetano Rasi. Beni culturali: Antonio Paolucci. Pubblica istruzione: Giancarlo Lombardi.

e. s.

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA VERO BANCO DI PROVA PER IL PRESIDENTE INCARICATO

Due strettoie: inflazione e lavoro

Incalzano i parametri di Maastricht e nei conti pubblici italiani le certezze sono sempre troppo poche

Su tempi e contenuti della manovra Bankitalia e Dini restano distanti. L'Inps e i danni del Belice tra i tanti bilanci impossibili del «caso Italia»

ROMA — Ora tutti si chiedono: Antonio Maccanico ce la farà? I mercati finanziari appaiono orientati a una risposta positiva, ma sarebbe necessario sapere quanto ha influito, su questa valutazione, il fatto che comunque l'incarico ha tolto di mezzo per ora il ricorso immediato alle urne in un clima di acuta contrapposizione frontale tra le parti politiche. Può darsi che all'estero non conoscano a fondo Maccanico tanto da considerarlo un banchiere, anche se hanno abbastanza chiara la percezione della sua capacità di mediatore (e infatti egli è noto come mister «aggiustatutto»). Questa dote potrà favorirlo, ma non fino al punto da spianargli la strada quando si tratterà di passare dalla sua «dotazione» iniziale, che è quella di non essere sgradito a nessuna parte politica, alla scelta dei collaboratori per non parlare poi dei programmi sia sul versante delle riforme costituzionali (o dei sistemi elettorali) sia su quello del programma di governo che resta il problema più urgente. Sotto questo profilo Maccanico eredita una situazione economica migliore di un anno fa e con i tassi sul debito pubblico che stanno calando e quindi consentono un maggior respiro; questo non toglie dall'agenda una serie di problemi di grosso peso che vanno dai parametri di Maastricht, alla politica dei tassi, al disordine fiscale e soprattutto ai programmi contro la disoccupazione. Ed avrebbe bisogno di alcune certezze che, nel nostro Paese, è quasi impossibile avere soprattutto quando ci sono di mezzo i conti pubblici: due esempi abbastanza clamorosi sono rappresentati dal fatto che, attualmente, neppure il Ragioniere generale dello Stato è in grado di stabilire quanto si è speso per la ricostruzione del Belice (sono passati quasi 30 anni dal terremoto...) mentre il bilancio dell'Inps, per un motivo o per l'altro, risulta in maniera persistente una sorta di «oggetto misterioso».

Ma anche ragionamenti come questo devono lasciare il passo a scelte di tipo strategico come l'approccio all'unione monetaria europea. E' vero che dal Forum di Davos i banchieri centrali insistono sulla necessità che l'entrata in vigore dell'«Euro» resti il '99 e senza sconti sui criteri di convergenza economica, ma è altrettanto vero che in molti Paesi europei sta montando l'opposizione a questa rigidità di principio, suscettibile di ipotecare le scelte non soltanto in materia di «Stato sociale» (di qui la ribellione in Francia) ma anche sui programmi contro una disoccupazione che sta aumentando anche in Germania dove in gennaio i senza lavoro sarebbero sui 4 milioni e mezzo. E questo è anche uno dei problemi chiave che metterà a dura prova le capacità mediatrici di Antonio Maccanico. E rimane per ora irrisolto il «nodo» tassi-inflazione con relativa valutazione sulla necessità o meno di una manovra economica aggiuntiva. Esiste una divaricazione tra le valutazioni del Governo Dini e quelle di Bankitalia sulla «manovra» ma soprattutto sul futuro dell'inflazione, dalla quale dipende la politica dei tassi. Forse sarebbe necessario, a questo punto, che tutte le carte venissero messe sul tavolo: è necessario che l'opinione pubblica sappia chiaramente, al di là delle «vecchie» responsabilità, perchè si chiedono i sacrifici che troppo spesso finiscono per ricadere soltanto sui «soliti noti».

Gigi Dario

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 4 febbraio 1996 è stata di 67.150 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Meno aziende artigiane ma la produzione sale

ROMA — Sono diminuite, in dieci anni, dell'8,2%. Tra il 1981 e il 1991 le imprese artigiane hanno vissuto il periodo più nero della loro storia: hanno subito un progressivo stillicidio di addetti, calati di quasi un punto percentuale, hanno incassato un forte ridimensionamento, in termini di presenza imprenditoriale. Ma, nonostante ciò, hanno resistito.

Tanto che la produzione di valore aggiunto del settore a livello nazionale ha continuato e continua a crescere più rapidamente del valore aggiunto complessivo. Gli artigiani, ovvero i «parenti poveri» descritti dall'Eurispes nel Rapporto Italia '96, non sono più inquadrabili in «settore marginale» o ruota di scorta dell'andamento economico, una sorta di salvagente nelle fasi di crisi della grande impresa. Producono numeri, nell'economia nazionale.

E infatti: nonostante i dati mostrino la realtà di un comparto ferocemente colpito nel corso degli ultimi anni, nel primo semestre del '95 sono ancora le imprese artigiane a contribuire sostanzialmente alla ripresa economica del paese. A fronte di una crescita complessiva di quasi 35 mila unità, l'artigiano ha registrato un saldo di 20.589 aziende (5.749 cancellate, contro 26.388 nuove iscritte), ben il 59% del totale. Altra novità: tra le nuove imprese iscritte, anche se la maggior parte è dedita all'artigianato di produzione, ce ne sono molte - e in aumento rispetto al passato - che offrono servizi non solo alle persone ma anche alle imprese.

L'artigianato si «modernizza», associandosi dunque al terziario. Le regioni «artigiane» per eccellenza? Svetta il Nord, tanto in termini assoluti (615.314 imprese) quanto in termini di incidenza relativa delle imprese artigiane sul totale delle imprese (36% a fornte del 32% del Centro e del 29% del Sud). Alla Lombardia spetta lo scettro dell'artigianalità, con 206.919 imprese che producono un Prodotto interno lordo pari al 21,8% del totale nazionale, dando lavoro a quasi 640 mila addetti, il 20,6%. Seguono il Veneto (11.694 imprese), l'Emilia Romagna (114.797) il Piemonte (97.292), la Toscana (94.129). Gli ultimi posti in graduatoria sono occupati da Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Il settore più forte? Quello manifatturiero, con un numero di imprese pari al 42,8% del totale e che occupa più della metà degli addetti all'artigianato. Anche per questo settore, comunque, il calo delle imprese c'è stato (il 3% in meno), seppure associato alla lievitazione del numero di addetti (il 23,3% in più).

TRAMONTATA LA STAGIONE DEI «CONDONI»

Fantozzi sul nuovo fisco: «Avanti col concordato»

ROMA — «Sono sicuro che il mio successore farà un fisco civile». Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha tracciato ieri, a un convegno della Confesercenti a Napoli, la via per la graduale riforma del fisco.

Potrebbe essere lui stesso a continuare il lavoro con una riconferma nel nuovo governo? «Tutto dipenderà da Maccanico», ha risposto Fantozzi. Ed ha invece insistito sulla necessità di passare ad un sistema fiscale «più serio». E' ora, ha detto, che «comici a cercare di contare i capelli in testa ai contribuenti italiani, di distinguere chi ne ha tanti da chi ne ha pochi, di non sparare nel mucchio. A suo parere, infatti, con il '95 si è chiuso «il fisco dell'emergenza, del piattino, delle collette, delle medie».

Il ministro delle Finanze è convinto che la logica dei condoni sia finita, ma quella dei concordati «può e deve proseguire: si tratta di guide per realizzare un corretto rapporto tra amministrazione e contribuenti». Quindi ha spiegato la logica che ispira il provvedimento sui parametri. «Mi fanno sorridere le critiche che vengono fatte – ha detto – da una parte si parla di parametri "leggeri" e, dall'altra, si sottolinea che si vuole ancora tartassare. Nella realtà nessuno vuole tartassare nessuno. Sono misure facoltative, volontarie. Non sono tasse e vogliono lasciare tranquilli i «corretti».

Augusto Fantozzi

«Si è detto – ha aggiunto – che si fanno pagare i piccoli piuttosto che i grandi. Ma non è così: dal momento che abbiamo escluso il 70 per cento degli onesti, a parità di parametri chi paga di meno forse evade di più. Si colpiscono dunque i «piccoli fasulli». L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di mirare, personalizzare la lotta all'evasione . Ecco – ha sottolineato Fantozzi – tutti gli onesti, che sono la grandissima parte, devono stare tranquilli mentre coloro che non sono in regola con il fisco pagheranno qualche cosa che non è molto».

«Ciò che interessa è chiedersi se sono sufficienti questi strumenti», ha detto Fantozzi. «Per me – ha subito precisato – sono sufficienti perchè pur non stangando gli italiani consentono di fare il bilancio dello Stato nel 1996». Secondo il ministro «dopo aver raggiunto, anche grazie ai concordati un assetto ragionevole di gettito» occorre « togliere gli adempimenti formali, incentivare, eliminare i fastidi, fare un fisco civile».

Ma questo, appunto, toccherà al suo successore.

Al segretario generale della Confesercenti Marco Venturi, che chiedeva, a nome dei commercianti una riforma fiscale compessiva Fantozzi ha replicato chiedendo alla platea: «in un momento in cui stiamo spingendo per collegarci all'Europa, voi ritenete che sia preferibile che io prima smantelli tutto l'attuale sistema fiscale o che, invece, io raggiunga un assetto ragionevole di gettito e subito dopo elimini i fastidi e gli adempimenti che appesantiscono la vita del contribuente?». La seconda strada è quella obbligata per scongiurare un crollo del gettito caratteristico di tutte le grandi riforme e le grandi difficoltàdi riconversione di tutta l'amministrazione.

r.ec.

AL PROCESSO PACCIANI SCOPPIA LA BUFERA TRA IL POOL DEI DIFENSORI

Smascherato «Mister X»

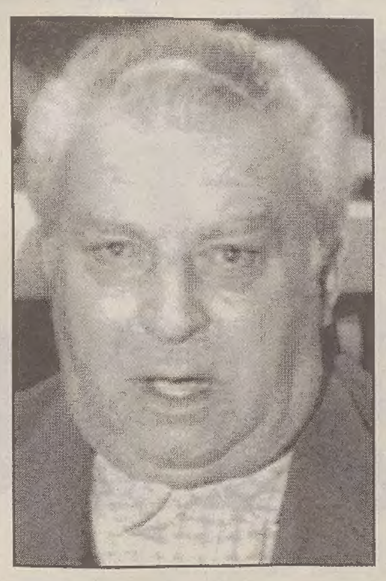
Per i magistrati è Carmelo Lavorino, direttore di «Detective e Crime», che nega ogni addebito

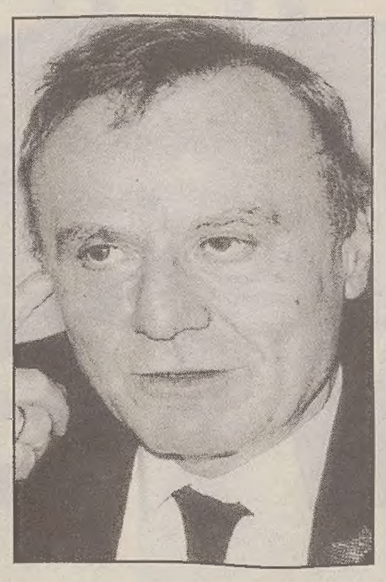
FIRENZE — Bufera sul pool investigativo schierato dalla parte di Pietro Pacciani nel processo d'appello sui delitti del maniaco che riprende stamani con la requisitoria del procuratore generale Pietro Tony. Carmelo Lavorino, Mister X lo scrittore, autore di due libri sul mostro di Firenze direttore della rivista «Detective e Crime» e coordinatore degli 007,sarebbe, secondo i magistrati bolognesi, l'«anonimo fiorentino» autore di una serie di lettere inviate nel corso dell'inchiesta sugli omicidi della Beretta calibro 22.

Lettere piene di accuse, frasi beffarde, parole con un unico bersaglio e un unico nemico: il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna. La convinzione è dei magistrati della Procura di Bologna che hanno chiuso l'inchiesta chiedendo il rinvio a giudizio per Lavorino.

Reato contestato all'investigatore privato: calunnia. «Un tentativo grossolano – ribatte Lavorino – di screditare me e il pool investigativo anche per distogliere l'attenzione dai veri aspetti processuali del povero Pacciani e da tutti gli episodi che, opportunamente evidenziati dalla difesa, dovranno giocoforza portare all'assoluzione dell'imputato».

I magistrati bolognesi sono arrivati alla conclusione che «l'anonimo fiorentino» è Lavorino dopo una lunga serie di studi e confronti fra le lettere anonime e le pubblicazioni della rivista «Detective e Crime». «È una calunnia, è un'accusa falsa, infondata, e illogica. Non esistono perizie o spunti investigativi, in buona fede e corretti, classificabili come studi logio-linguistici e elementari comparazioni per stile contenuti, caratteri e impostazione grafica che dimostrino collegamenti tra me e l'anonimo fiorentino».





Le prime lettere dell'«Anonimo fiorentino» (si firmava così) arrivarono nel 1991. L'ultima è giunta al capo della squadra mobile, agli avvocati difensori di Pacciani, alla vigilia del prorcesso d'appello a Pacciani condannato all'ergastolo per sette degli otto duplici omicidi del mostro. «Il mio ritorno non è dovuto a megalomania come fu detto in passato...» scriveva l'Anonimo fiorentino. Ora l'Anonimo per la Procura bolognese ha un nome, quello di Carmelo Lavorino,che sempre a Bologna era già stato rinviato a giudizio per calunnia nei confronti di Vigna, del sostituto procuratore Paolo Canessa e degli investigatori della squadra antimostro. In questo caso il rinvio a giudizio era stato chiesto per le accuse lanciate a magistrati e investigatori fiorentini in un esposto del 23 aprile 1993 e in un libro «Pacciani connection atto secondo» presentato in una libreria fiorentina sempre nell'arile del '93. Quel processo è fissato per il 25 settembre prossimo: se Lavorino venisse rinviato a giudizio anche per l'inchiesta sull'Anonimo fiorentino potrebbe essere chiesta la riunificazione dei due diversi procedimenti. Brutta tegola per Carmelo Lavorino, da sempre schierato in difesa di Pacciani e principale promotore dell'ingresso dell'avvocato romano Nino Marazzita nel collegio difensivo del contadino di Mercatale in occasione del processo d'appello.

ANZIANO A ROMA CON IL «GRATTA E VINCI»

Getta un miliardo nella spazzatura

ROMA — «Ho buttato via due biglietti del "Gratta e vinci" da 500 milioni l'uno e adesso sono disperato». A rivelare la disavventura è un pensionato romano di 63 anni, Antonio Annino. La vicenda risale alla metà del dicembre scorso. Secondo il racconto del pensionato quel giorno ha acquistato cinque biglietti del "Gratta e vinci" della serie Tombola all'edicola che si trova alle spalle della stazione ferroviaria di Ciampino. Uno dei biglietti garantiva al fortunato acquirente la vincita di 500 milioni. «Ma io non lo sapevo e siccome i numeri non erano quelli vincenti – ha raccontato Annino – ho pensato che quel Babbo natale fosse solo una decorazione in vista delle festività natalizie». Così ha buttato il primo biglietto vincente in un cestino getta rifiuti. È quindi tornato all'edicola e ha acquistato altri cinque biglietti. Questa volta è apparsa su un biglietto l'immagine della Befana. Anche in questo caso l'immagine garantiva al possessore la super vincita di 500 milioni, ma anche in questo caso il pensionato ignorava la regola e ha buttato via il biglietto nello stesso cestino dei rifiuti.

Ma il pensionato sta facendo qualcosa di più. Intanto si è fatto consegnare dall'edicolante i numeri di serie di tutti i biglietti "Gratta e vinci" venduti dal suo esercizio. Poi con l'aiuto di un avvocato ha messo nero su bianco la sua storia, l'ha resa ufficiale facendola registrare da un notaio e l'ha presentata ai carabinieri. Il tentativo «disperato» del pensionato, anche se il legale non gli ha nascosto le difficoltà dell'impresa, è quello di convincere lo Stato italiano della sua buona fede. Se dovesse risultare dai tabulati del Ministero delle Finanze che tra i numeri di serie di quella edicola c'erano effettivamente due biglietti vincenti 500 milioni l'uno, e se ad una ulteriore verifica dovesse anche risultare che nessuno li ha presentati per incassare il premio, «sarebbe la prova – afferma il pensionato – che quello che racconto è la pura verità ».

RITRATTAZIONE DI MELLUSO

Ascoltati i magistrati che si occuparono del «caso Tortora»

POTENZA — I magistrati che si occuparono dell'istruttoria del processo al giornalista e presentatore televisivo Enzo Tortora – i pubblici ministeri Felice Di Persia e Lucio Di Pietro ed il giudice istruttore Giorgio Fontana – sono stati ascoltati negli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza, che indaga sulla ritrattazione da parte del pentito Gianni Melluso delle accuse di associazione camorristica e traffico di stupefacenti fatte a metà degli anni ottanta nei riguardi dello stesso Tortora. Le deposizioni, cominciate in mattinata, sono avvenute alla presenza dei pubblici ministeri potentini Felicia Genovese, Francesco Mandoi ed Erminio Rinaldi – ai quali è delegato il procedimento – e si sono protratte fino al tardo pomeriggio.

Nulla è trapelato riguardo alle dichiarazioni fatte da Di Persia (ora in servizio alla Direzione nazionale antimafia), Di Pietro (attuale Procuratore della Repubblica a Nocera Inferiore) e Fontana (quest'ultimo fa ora l'avvocato), nè in che veste i tre hanno deposto, dal momento che la Procura della Repubblica potentina – non confermando neppure l'avvenuta deposizione – ha ribadito la linea del totale riserbo sullo svolgimento dell'inchiesta, annunciata dal Procuratore capo Gelsomino Guglielmo Cornetta già nello scorso mese di luglio, quando il processo arrivò a Potenza per le norme che regolano la competenza per i procedimenti nei quali sono coinvolti magistrati.

In base alla ritrattazione di Melluso, detto «Gianni il bello», e a dichiarazioni di altri collaboratori di giustizia, i pubblici ministeri potentini – da quel che è stato possibile sapere – sono chiamati ad accertare eventuali responsabilità penali riconducibili ad alcuni dei magistrati che si occuparono del caso Tortora, in particolare con riferimento alla gestione dei pentiti e alle accuse mosse da questi ultimi al giornalista e presentatore televisivo. In particolare Melluso, detenuto per rapina nel carcere di Spoleto, ha riferito la scorsa estate che egli aveva costruito un teorema accusatorio contro Tortora, che gli si volle credere e che ai magistrati facevano comodo le sue parole. Queste e altre dichiarazioni del pentito, coperte dal segreto di indagine, avrebbero comportato, come atto dovuto, l'iscrizione nei registro degli indagati della Procura potentina di alcuni magistrati che si occuparono della vicenda, in prevalenza per ipotesi di abuso di ufficio. «Gianni il bello» è stato interrogato più volte dai pubblici ministeri di Potenza, i quali – da quanto è stato possibile apprendere, nonostante il riserbo degli inquirenti – hanno ascoltato anche alcuni congiunti di Melluso.

LO HA RIAFFERMATO IERI ALL'ANGELUS GIOVANNI PAOLO II IN UN ACCORATO APPELLO

La vita rimane il massimo dei valori

Il Papa parla anche dell'educazione dei giovani e auspica l'appoggio statale alle scuole cattoliche

CITTA'DEL VATICANO — Erano intervenuti tutti i «vip» dell'Episcopato italiano. Ed era stato un «crescendo» davvero imponente, concluso da par suo giusto a mezzogiorno di ieri, in occasione della recita dell'«Angelus», da Giovanni Paolo II. L'argomento era ed è di quelli che inducono gli uomini di chiesa ad intervenire con toni forti, giusto quanto prescrive la sostanza del testo, che riguarda il diritto alla vita.

Come si sa, la conferenza Episcopale italiana aveva indetto per la giornata di ieri una corale manifestazione in difesa, appunto, della vita nascente e di quella tramontante: la diciottesima «Giornata per la vita» aveva per questo, come tematica del Novantasei: «Ripensare la vita: per una nuova cultura della vita». Le celebrazioni si sono svolte in tutte le chiese d'Italia; ne hanno parlato fior di cardinali e di arcivescovi, come Ruini e Martini, Biffi e Saldarini, tanto per ricordarne alcuni fra i più noti; e a mezzogiorno di ieri è intervenuto Papa Wojtyla rivolgendosi ad una selva di ombrelli sorretti dalle migliaia di fedeli sparsi in piazza San Pietro. Ha ripetuto l'appello accorato (aveva, di fatti, il volto piuttosto aggrondato, le spalle curve, la voce grave) a coloro che non tengono nel dovuto conto quel bene inestimabile che è l'umana esistenza sotto tutti i cieli ed in quasiasi latitudine. Quindi ha affermato con forza che una cultura, che vuol essere «autentica» nonchè «rispettosa della persona e del suo vero bene», non può assolutamente «prescindere dal difendere e dal promuovere la vita umana sempre, dal suo sbocciare nel grembo della madre al suo naturale tramonto». Ha anche ricordato, elogiandola, l'iniziativa episcopale per far sì che questo nuovo e indispensabile tipo di cultura sia diffuso in tutti gli strati della popolazione tanto da permearne tutte le componenti umane affinchè non soltanto lo perscepiscano, ma lo accolgano per poi diffonderlo dappertutto.

Ma il discorso pe l'«Angelus», Giovanni Paolo II lo ha dedicato ad un altro argomento che gli sta anch'esso particolarmente a cuore: l'educazione delle giovani generazioni. Ricordando il decreto conciliare che se ne occupò, ha riaffermato il diritto di tutti gli uomini ad una adeguata educazione, tale da favorire lo sviluppo integrale della persona umana, ma ha voluto anche aggiungere un auspicio che solitamente desta scalpore e solleva polemiche: quello che sollecita l'appoggio finanziario dello Stato alle scuole private ed in primis a quelle cattoliche. Nè poteva mancare, nella giornata di vigilia prima del periplo centroamericano (che non toccherà nemmeno stavolta l'isola di Cuba), un accenno al viaggio: ha detto di sperare che «tutto sarà molto più gioioso di dieci anni fa, perchè i nicaraguensi sono più liberi e potranno arrivare ad incontrarmi e non essere tenuti a distanza».

PARLA L'INFETTIVOLOGO MASSIMO ANDREONI

Influenza, male insidioso che può anche uccidere

ROMA — È di ieri la notizia di una giovane ventenne morta per una grave complicazione causata dal virus dell'influenza. Una complicazione estremamente rara, che i medici definiscono eccezionale, e che andrà valutata nelle sue caratteristiche dall'esame autoptico. Ma intanto resta il dubbio, l'influenza può uccidere?

«Siamo abituati a pensare all'influenza come ad una malattia banale in quanto la sua cadenza annuale, stagionale insomma, ce la rende in un certo senso familiare...– spiega il professor Massimo Andreoni infettivologo alla Seconda Università di Roma, Tor Vergata. Ciò non toglie che il virus dell'influenza è fra quelli più subdoli, e che ogni attacco di questa malattia va tenuto attentamente sotto controllo. Come tutte le malattie infettive può produrre gravi complicazioni che possono portare, in casi limitati, anche alla morte. È indispensabile, soprattutto se la febbre è molto alta e ci sono bronchite tosse o altri sintomi farsi vedere dal medico.» I virus dell'influenza sono caratterizzati dalla particolarità di mutazione rapidissima e continua, per cui non si avrà mai lo stesso tipo di epidemia nel corso del tempo. Questi virus possono a volte degenerare in sottotipi particolarmente violenti, ed in quel caso si avrà una pandemia, cioè una «iperepidemia» a cui nessuno è preparato, come avvenne nel 1918, quando una pandemia a carattere mondiale uccise più di 20 milioni di persone per le gravi complicazioni.

«L'influenza di quest'anno non è certo grave, nè presenta le caratteristiche della pandemia del '18: rimane il fatto che ci sono categorie a rischio, e che queste persone devono cautelarsi vaccinandosi all'inizio di ogni stagione. I diabetici, i cardiopatici, chi ha più di sessantacinque anni, i bambini, sono ancora in tempo se vogliono, per vaccinarsi, se ancora non si sono ammalati. La protezione avrà una durata breve, per circa il tempo in cui l'epidemia continua a girare in Italia, cioè un mese circa. Dopo, questo virus lascerà il nostro paese continuando il giro del globo. I giovani nati dopo il 1968 sono paradossalmente più suscettibili a contrarre l'influenza. In loro non ci sono gli anticorpi della famigerata «asiatica» del 1957, che uccise circa 70mila persone, ed è giusto che si proteggano vaccinandosi ogni anno. Nonostante i progressi della medicina la produzione dei vaccini resta parziale, dato che per le caratteristiche intrinseche dei vaccini questi inseguono, anzichè precedere, la situazione morbosa. Restano tuttavia l'arma di prevenzione più efficace che c'è attualmente.

ANCONA

Stipendio pesante: 70 chili di monetine

ANCONA — Settanta chilogrammi di stipendio: per i dipendenti di una cooperativa di servizi di Ancona, che gestisce parcheggi e svuota le gettoniere del telefono, la busta paga mensile – un milione e mezzo circa – si traduce nell'incasso di una montagna di monetine, quelle raccolte durante il lavoro e non possono essere cambiate dalle banche in quantità «industriali». Quando ha aperto, una quindicina di anni fa, la Copi Marche – che conta un centinaio di soci – aveva un volume d'affari ridotto. Oggi supera i quattro miliardi di fatturato e, a forza di svuotare parchimetri e telefoni, si ritrova con le casse piene di monete, quasi 100 milioni ogni dieci giorni, troppi per essere cambiati in banconote da banche e negozi. Così alla fine del mese i dipendenti, spesso accompagnati da parenti e amici, invece di un assegno ritirano qualcosa come 13.000 monete da cento, duecento e cinquecento lire.

LA SQUADRA MOBILE DI GENOVA SGOMINA UN GIRO DI SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Bordello con sconto pensionati

La tenutaria della casa chiusa, una donna ultraottantenne, aveva stabilito un preciso tariffario

GENOVA — «Ai clienti in pensione, 30 per cento di sconto»: questa la disposizione impartita alle ragazze da due anziane ed intraprendenti organizzatrici di un giro di sfruttamento della prostituzione scoperto dalla squadra mobile genovese in tre successive operazioni.

A gestire il mercato dell'amore era una ultraottantenne, Concettina Papalia, detta «Tina», in società con altre due mature signore, Giovanna Edera, 64 anni, in arte «Elda», e Giuseppina Pascone, 63 anni.

Gli agenti hanno sequestrato complessivamente dodici locali (due magazzini e dieci appartamenti), tutti localizzati nel centro storico, dove, ragazze, per lo più sudamericane, si prostituivano.

Forse per invogliare maggiormente i clienti, le tenutarie, oltre a dotare le ragazze di un vademecum sulle prestazioni sessuali, avevano stabilito un tariffario differenziato: 70.000 lire a cliente; 50.000 per gli ultrasessantenni. Per tutti, 1.000 lire di spese per il profilattico.

Le ragazze, secondo quanto accertato dagli agenti, ottenevano la disponibilità dei locali, dalle 12 alla mezzanotte di ogni giorno, in cambio di 100.000 lire giornaliere o, in alternativa, del 50 per cento del guadagno settimanale. L'ingresso negli appartamenti era però regolato dalle tenutarie che di volta in volta consegnavano le chiavi al cliente.

Nel corso dell'operazione, è venuto alla luce il caso difficile di una ragazza paraguayana, Mercedes, 26 anni, alla sua prima esperienza di prostituzione.

All'arrivo dei poliziotti, la ragazza è scoppiata in lacrime.

Al commissario Alessandra Bucci ha confessato di essersi ridotta a «fare la vita» per pagare un conto all'ospedale di quindici milioni per un delicato intervento chirurgico. La giovane ha raccontato di aver vissuto per anni a Milano, alle dipendenze di una facoltosa famiglia dove lavorava come domestica e baby sitter.

Altre ragazze hanno negato l'evidenza: una, nonostante la presenza nel locale di centinaia di profilattici e di oggetti «hard», sosteneva di essere una pittrice; un'altra ha afferrato una scopa e uno straccio dicendosi donna delle pulizie. Molte hanno ammesso di essere amanti della bella vita (crociere, gioielli, vestiti) e di essere state attratte dai forti guadagni (fino a 700-800.000 lire al giorno).

Ma anche per queste il «viaggio» questa volta si è concluso tra le mura grigie e umide del commissariato.

HANNO RUBATO 700 MILA LIRE

I «soliti ignoti» visitano la casa romana di Pannella

ROMA — Un furto è stato commesso nell'abitazione romana di Marco Pannella nei pressi di Fontana di Trevi. I ladri avrebbero rubato circa 700 mila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro, limitandosi ad aprire qualche cassetto ma senza mettere a soqquadro l'appartamento al quinto piano di via della Panetteria. A denunciare il furto alla polizia, intorno alle 21, sono stati alcuni collaboratori di Pannella, che si trovava a Bruxelles.

Ai funzionari della squadra mobile e della Digos i collaboratori di Pannella hanno detto che il furto è stato commesso tra le 17.30 e le 20.30, nell'intervallo di tempo cioè nel quale loro erano usciti dall'appartamento. Dai rilievi svolti dalla polizia scientifica risulta che non è stata compiuta alcuna infrazione delle porte d'accesso: sembra che i ladri siano entrati da quella secondaria utilizzando chiavi false.

SCOPERTI DALLA MAGISTRATURA ROMANA ALTRI 75 FALSI INVALIDI

Sono ciechi e storpi, ma hanno la patente

ROMA — L'inchiesta su Invalidopoli non si ferma. E sempre più spesso evidenzia casi sorprendenti. Dopo i «postini» e gli autisti ciechi, la fotomodella inferma, l'invalido che faceva l'istruttore di lotta libera, sono stati individuati 75 tra non vedenti, sordi, storpi, inabili al cento per cento, tutti muniti di patenti di guida: i nuovi malati immaginari della pubblica amministrazione sono ora indagati per truffa e falso nell'ambito dell'inchiesta romana sugli invalidi titolari di indennità di accompagnamento. Sale così a 120 il numero di coloro che hanno ottenuto un impiego con l'inganno. A loro l'instancabile pm romano Giorgio Castellucci è arrivato grazie all'incrocio dei dati forniti dal centro elettronico del Viminale.

L'identikit dei malati immaginari? Sono tutti romani, spesso con le tempie grigie (hanno dai 40 ai 50 anni), ma non mancano i trentenni; tra di loro ci sono pure molte donne e, in media, ricevono da tre o quattro anni l'indennità di accompagnamento che arriva ad un massimo di 700 mila lire al mese. A tradirli è stata proprio quella patente di guida: come è possibile, si sono chiesti infatti gli inquirenti, che degli inabili al cento per cento vadano in giro alla guida di automobili?

La procura della capitale sta adesso procedendo proprio con il sequestro delle patenti. Provvedimento, questo, che ha provocato l'immediata reazione di altri inabili iscritti nel registro degli indagati nei mesi scorsi e a cui è già stata sequestrata la patente, i quali hanno subito presentato ricorso al tribunale del riesame per riavere indietro il documento. Il sostituto procuratore Castellucci e i carabinieri non si fermano: continuano a controllare i dati e non è escluso che per i presunti falsi inabili siano in arrivo altri guai giudiziari.

A oltre tre mesi dall'esplosione di Invalidopoli comunque, secondo un rapporto del ministero della Funzione Pubblica, soltanto uno dei 40 mila invalidi sospetti assunti negli uffici pubblici è stato sospeso dal servizio. È successo alla Usl di Frosinone. Gli altri sono ancora al loro posto, compreso l'autista cieco. La situazione è grave e reclama terapie adeguate. Il ministro Frattini aveva annunciato per gennaio un'iniziativa legislativa che consenta di conbattere il fenomeno con maggiore efficacia e tempestività. Ma, sarà stata la crisi di governo, certo è che quel provvedimento non ha ancora visto la luce.

5.2.1986 5.2.1996

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Anton Sandalj

i familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 febbraio 1996

XI ANNIVERSARIO

Proteo Hirst

TEO caro, ricordandoti con l'amore di sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 5 febbraio 1996

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff.Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STUDIO MARK

BALCANI / CHRISTOPHER AMMONISCE IL LEADER SERBO

Milosevic alle strette

Se non farà rispettare gli accordi ai serbi di Bosnia, gli Usa lo boicotteranno

BELGRADO — Il segretario di stato americano Warren Christopher ha concluso ieri un frenetico fine settimana nei Balcani, per ammonire i presidenti di Bosnia, Croazia e Serbia ad assumersi in pieno la responsabilità del rispetto di tutte le clausole degli accordi di pace sulla Bosnia. Christopher, dopo un incontro di due ore avuto ieri a Belgrado con Slobodan Milosevic, ha dichiarato di aver avuto assicurazioni dal presidente serbo circa la sua determinazione a voler collaborare all'applicazione degli accordi di pace raggiunti alla fine dell'anno scorso a Dayton (Usa) e poi firmati a Parigi.

Il capo della diplomazia americana ha ricordato a Milosevic il suo ruolo di garante per i serbi di Bosnia, soprattutto per quanto concerne una collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia che ha tra i suoi principali «imputati» il presidente della Repubblica serba di Bosnia Radovan Karadzic ed il comandante dell'esercito locale, generale Ratko Mladic.

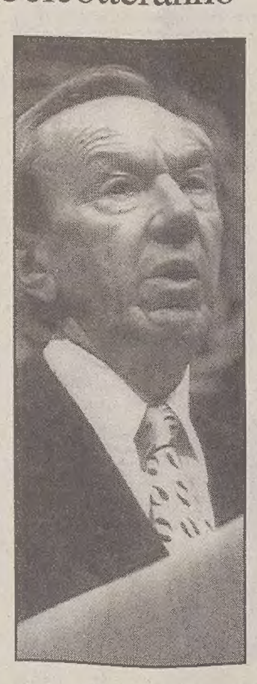
Christopher ha fatto chiaramente capire al presidente serbo che, in caso di mancata collaborazione in questa delicata questione, gli Stati Uniti non riconosceranno la Jugoslavia (Serbia e Montenegro) nè forniranno aiuti finanziari al paese, ma, anzi potrebbero chiedere il ritorno delle sanzioni. Per gli Stati Uniti, il rientro della Jugoslavia nella comunità internazionale è subordinato alla soluzione del problema della provincia del Kossovo, abitata da una maggioranza etnica albanese, e dal riconoscimento delle repubbliche nate dalla disintegrazione della vecchia Jugoslavia.

Christopher ha anche legato alla soluzione di questi problemi il miglioramento delle relazioni bilaterali tra Washington e Belgrado, nonostante la Serbia abbia accolto ieri il Segretario di stato con il «tappeto rosso», rimasto in soffitta per molti anni. Gli osservatori ritengono comunque che il ruolo di Milosevic come garante per i serbo bosniaci lo pone tra l'incudine ed il martello.

Christopher ha detto di aver ribadito al presidente bosniaco Alija Izetbegovic che la Bosnia deve essere una società multietnica e lo ha invitato a ristabilire la fiducia anche con la componente serba del suo popolo. Non a caso, secondo gli osservatori, il monito di Christopher ha fatto «digerire» al governo bosniaco una variante degli accordi di pace allorchè il rappresentante per gli affari civili della forza multinazionale di pace (Ifor), Carl Bildt ha permesso alla polizia serba di continuare il suo operato nei settori serbo bosniaci di Sarajevo sino al 20 marzo, data nella quale tutta la capitale dovrà essere riunificata sotto controllo della Federazione croato musulmana.

La forza multinazionale di pace ha riconosciuto, anche tramite il segretario generale della Nato Javier Solana, che i territori che dovevano cambiare di mano erano stati evacuati. Cinquanta autobus e 100 veicoli di vario tipo con a bordo profughi serbi sono arrivati oggi nelle città di Mrkonjic Grad e Sipovo, nella Bosnia occidentale, per un primo sopralluogo della zona evacuata dalle milizie croato bosniache (Hvo). L'Ifor garantirà la sicurezza dei cittadini che rientrano nelle due località.

Oltre al problema del rientro dei profughi, affrontato da Christopher con i tre leaders balcanici, rimane quello più grave dei «desaparecidos» e delle fosse comuni. Ieri il relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani, la finalndese Elizabeth Rehn, si è recata in visita a Srebrenica, l'enclave musulmana caduta in mani serbo bosniache nel luglio dell'anno scorso, e Bratunac ha detto che migliaia di scomparsi sono sicuramente morti.



Il segretario di Stato Warren Christopher

BALCANI / PRIMA DEROGA

Sarajevo serba esulta Slitta di 45 giorni il passaggio di mano

SARAJEVO — Il primo «intoppo» - che non si sa se possa avere in futuro conseguenze, data l'assenza di commenti chiari da parte degli interessati - nell'applicazione degli accordi di Dayton ha segnato ieri a Sarajevo la scadenza del cosiddetto «D più 45». La sigla sta per il 45simo giorno dallo scambio di consegne tra Unprofor (la missione Onu in Bosnia) e Ifor (il comando Nato) ed è il secondo termine che avvicina il passaggio dei sobborghi e quartieri di Sarajevo abitati e controllati da serbo-bosniaci sotto la sovranità della Federazione croato-musulmana.

Il governo bosniaco ieri ha manifestato infatti un dissenso sulla decisione presa dal comandante Ifor, Leighton Smith, e dall'Alto Rappresentante per gli affari civili, Carl Bildt, di far slittare di 45 giorni l'avvio del passaggio sotto la sovranità della Federazione croato-musulmana. Secondo fonti ufficiose Ifor sembra che questa possibilità fosse stata già discussa con il governo bosniaco, che ieri – dopo un incontro tra Smith, Bildt, ed il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, con il primo ministro Muratovic – ha ricordato che «dal 3 febbraio sul territorio della transizione non ci possono essere persone armate all'infuori della polizia internazionale (Iptf) e di Ifor, il che assicurerebbe uguale sicurezza a tutti i cittadini» sia a quelli che vi sono adesso, sia a quelli che torneranno.

In realtà i serbo-bosniaci che hanno deciso di non andar via – come un gran numero di loro ha già fatto – da Grbavica, Ilidza, Ilijas, Vogosca, Hadzici, e rimanere nelle loro case, hanno testimoniato ai giornalisti stranieri entusiasmo per la decisione di lasciare ancora fino al 20 marzo la polizia serbo-bosniaca in quelle zone: «Avremo il tempo di allontanarci in pace – dichiara Vanja, che non vuol dire il cognome perché ha parenti nella parte musulmana della città – altrimenti avremmo dovuto ancora preoccuparci di evitare arresti sulla base di liste che sicuramente i poliziotti musulmani avrebbero preparato».

La decisione dello slittamento dell'avvio del controllo croato-musulmano di quei quartieri è stato motivato da Bildt e Smith come un passo «per conservare condizioni di sicurezza», anche perché, dicono fonti ufficiose, dei 4500 poliziotti internazionali Onu che avrebbero dovuto schierarsi in quei quartieri a Sarajevo ne sarebbero già arrivati solo un centinaio. «Quelli che ci sono si sono già visti e sono molto attivi – dice un ufficiale dell'Ifor – ma il numero è assolutamente insufficiente per il compito assegnato».

Il malumore bosniaco, però, sembra potersi spiegare con il timore che non si slitti solo di 45 giorni, ma si miri a accontentare i serbo-bosniaci.

«Non credo veramente che possano esserci rischi di nuove tensioni, a parte quelle che possono nascere da imprevisti – osserva un funzionario di un organismo internazionale – in fondo tutti sembrano avere un vero interesse alla pace».

DISASTROSO SISMA NEL DISTRETTO DI LIJIANG

Trema la Cina del Sud 23 mila morti e feriti

Una vasta zona fra lo Yunnan e il Tibet colpita dal terremoto di oltre sette gradi Richter

PECHINO — Oltre 23.000 tra morti e feriti, gravi e leggeri. Questo è l'ultimo bilancio comunicato ieri dalle autorità di Lijiang, il distretto della Cina meridionale colpito ieri sera da un violento terremoto.

E la drammaticità della situazione è stata confermata anche da un appello per aiuti internazionali formulato dalla Croce rossa, notoriamente restia a rivolgere richieste all'estero.

Il vice premier Wu Banguo si è precipitato nell'area del disastro, mentre i funzionari locali, fino a sabato molto disponibili con i cronisti stranieri, sono diventati restii a fornire cifre sul crescente numero di morti.

«A quanto ci consta al momento i morti sono 228 – ha detto un funzionario locale per telefono – i feriti gravi sono circa 3.700 e i danni ammontano a svariati miliardi di yuan (uno yuan vale circa 200 lire)».

Intanto tra i cinesi superstiziosi, dopo la sanguinosa esplosione di un grosso deposito di dinamite nei giorni scorsi, il pensiero va allo sfortunato «anno del doppio agosto», del calendario lunare tradizionale. Questo anno sventurato, secondo l'astrologia, finirà il 18 febbraio e le sciagure di questi giorni potrebbero essere un suo ultimo, terribile colpo di coda.

La tv ha diffuso impressionanti immagini della sciagura tellurica, con contadini che si aggiravano disperatamente tra le macerie delle loro abitazioni.

Nessuno straniero risulta fra le vittime. Sei sono i distretti a cavallo fra le regioni meridionali dello Yunnan e del Tibet che denunciano morti nella zona. La zona colpita è meta di turismo locale.

Ventiquattro le città e i distretti che hanno avvertito la scossa, oltre i sette gradi della scala Richter, e che denunciano danni di qualche misura. C'è stato spavento anche a Kunming, capoluogo regionale distante 230 chilometri dall'epicentro.

I dati non sono completi perchè in molti casi le comunicazioni sono interrotte. Luce e elettricità sono tagliate in molte aree. La sola zona di Lijiang ha una popolazione di oltre un milione di persone.

Ma in Cina anche i disastri naturali rischiano di avere sempre un colore politico, anche se non forte come in passato.

E' così che fonti ufficiali sostengono che alcuni meteorologi cinesi avevano previsto il sisma e che per questo i morti non sono poi così tanti. Da parte loro le autorità locali affermano che gli edifici crollati erano per lo più vecchi.

USA / TRA -30 E -40 DAL MINNESOTA AL PROFONDO SUD

Dopo la neve, il freddo polare

Scoppiano tubature, s'interrompe l'elettricità e perfino la capitale è in ginocchio

NEW YORK — Neanche un mese dopo la «storica» nevicata del 9 gennaio, una nuova ondata di freddo ha messo in ginocchio gli Stati Uniti: dal Minnesota al profondo Sud neve, ghiaccio e temperature polari hanno fatto vittime e creato disagi facendo ricordare l'inverno 1996 come uno dei più inclementi del secolo.

Il gelo ha intasato le tubature, costretto scuole e negozi alla chiusura e tolto l'energia elettrica a migliaia di persone.

International Falls, in Minnesota, tradizionalmente uno dei luoghi più freddi degli Usa, ha registrato un record di 46 gradi sotto zero, con Duluth, la patria di Bob Dylan, subito dietro alle spalle con meno 34. Nell'Iowa il fuoco della retorica elettorale per gli imminenti 'caucus' (riunioni preelettorali di partito) repubblicani non ha impedito alla colonnina di mercurio di precipitare in picchiata: Burlington, meno 26; Cedar Rapids, meno 28; Dubuque, meno 21.

Ma l'aria scesa dall'artico non ha risparmiato neanche aree tradizionalmente più tiepide: oggi il termometro dovrebbe scendere sotto lo zero nel centro della Florida minacciando il raccolto degli agrumi. In South Carolina il governatore Jim Hunt ha dichiarato che la neve e la pioggia ghiacciata degli ultimi giorni sono stati il peggior disastro naturale degli ultimi tempi e ha chiesto aiuto al presidente Clinton.

Ha fatto lo stesso a Washington il sindaco Marion Barry: «Dateci una mano a spalare la neve: siamo la capitale della nazione e non possiamo fermarci per via del maltempo», ha detto il sindaco. Il distretto di Columbia, dove sorgono la Casa Bianca e il Congresso, è in crisi finanziaria: ha 46 spazzaneve che non ce la fanno a sgombrare le strade.

Non va meglio in Virginia dove 163 mila abitazioni hanno perso la corrente a Newport News, Norfolk e Virginia Beach: «Non riusciremo a ripristinarla prima di due giorni», hanno affermato impotenti i responsabili dell'ente elettrico.

Temperature artiche anche a Chicago, con un'alba à meno 26: negli ultimi giorni - ha reso noto l'ufficio del sindaco - almeno sette persone sono morte bruciate nel tentativo di riscaldarsi e altre tre hanno perso la vita per congelamento. In tutti gli Usa attanagliati dal gelo gli ospizi per i poveri lavorano a pieno regime: a Washington e a New York sono stati lanciati appelli perchè chi ha letti extra li metta a disposizione.

Le autorità calcolano che sono arrivati almeno a 40 i morti per assideramento o per incidenti direttamente provocati dal gelo e dalle tormente di vento e neve.

Wayne Sharp, agricoltore di Valentine nel Nebraska, dove il termomentro è arrivato a meno 33, racconta che con la famiglia si è ridotto a vivere in cucina e sala da pranzo, perchè è saltato il riscaldamento e possono contare solo sulla stufa a legna. Nella stalla, ha detto, le mucche sono irrequiete perchè soffrono di congelamento ai capezzoli.

Colmo dei colmi, nel Wisconsin, dove sono state cancellate una serie di manifestazione per l'annuale Festa dell'inverno, scarseggia il gas metano e le autorità hanno invitatao la popolazione a limitare i consumi e abbassare i termostati.

St.Paul, che festeggia il Carnevale d'Inverno, ha cancellato le manifestazioni riservate ai ragazzi delle scuole per il pericolo di congelamento, in particolare sono state abolite le esibizioni delle bande musicali per il timore che si congelino le labbra degli stumentisti a fiato. Kim Brown, direttrice della banda del Liceo Tartan, non riesce nemmeno a suonare il fischietto che usa per la direzione: la palla dentro il fischio si blocca per il ghiaccio.

Una casa di Minneapolis è andata a fuoco: la sua sagoma surreale dopo l'intervento dei pompieri.

USA

Birthday party senza Ronnie per i suoi tristi 85 anni

NEW YORK — Domani il «gotha» della politica e dello spettacolo si darà appuntamento in un famoso ristorante di Hollywood per celebrare un grande assente: l'ex presidente Ronald Reagan che martedì compie 85 anni.

Il quarantesimo capo della Casa Bianca soffre di morbo di Alzheimer e le sue condizioni di salute sono peggiorate al punto che non potrà essere presente ai festeggiamenti. Si farà rappresentare dalla moglie Nancy che per il party ha scelto Chasen, il ristorante preferito dal presidente, chiuso da un anno ma che riaprirà i battenti per un giorno proprio per l'occasione.

Ci saranno brindisi, musica, ma non torta di compleanno: senza Ronnie che spegne le candeline – ha deciso Nancy – non sarebbe stato lo stesso. Gli ospiti, circa 500, saranno di tutto riguardo: l'ex presidente Gerald Ford e la moglie Betty, l'ex capo di stato maggiore Colin Powell, il governatore della California Pete Wilson. Non però Reagan. Di recente è stata la figlia Maureen a dare una eloquente descrizione dello stato del padre: «L'Alzheimer è una malattia crudele: giorno dopo giorno ruba alla persona amata le memorie, la personalità e alla fine la vita», ha detto.

USA / SI SCATENA LA POLEMICA

Inseguimento su Internet per braccare l'assassino

NEW YORK — Polemiche negli Usa dopo che la polizia ha risolto un caso di omicidio sugli archivi di «America on Line». Vittima e assassinio si erano incontrati in una «stanza di conversazione» per omosessuali. Si erano dati appuntamento ma il loro primo incontro «extra-video» era stato letale: George Hemenway aveva ucciso Jesse Unger con un colpo di pistola alla testa.

Le autorità hanno brancolato nel buio finchè le indagini non si sono mosse dalle strade di East Windsor, New Jersey, ai vicoli bui di Internet. Dopo un mandato di perquisizione in piena regola, «America on Line» ha aperto i suoi archivi di posta eletronica: ne sono emersi mesi di corrispondenza tra assassino e vittima.

La soluzione del caso ha scatenato un dibattito sul diritto alla privacy dei messaggi «on line». Non è la prima volta d'altra parte che la posta elettronica entra agli atti dei tribunali: qualche giorno fa, sempre in New Jersey, un marito ha accusato la moglie di adulterio dopo aver raccolto le prove del tradimento su «America on Line». David Banisar del Centro per la Privacy Elettronica di Washington ha messo in guardia i cybercorrispondenti: «Si pensa di solito che una volta cancellata la posta elettronica scompaia: non è vero».

ACCORDO (SMENTITO) SUI TERMINI DEL DIVORZIO

Diana trasloca da Kensington ma non alla Camera dei Lord

LONDRA — Trasloco in vista per Diana: Carlo le comprerà una nuova, sfavillante residenza da quindici miliardi di lire a Londra e scucirà altri due miliardi e mezzo per l'acquisto di una tenuta nella campagna inglese.

Stando alle indiscrezioni raccolte dal «Mail on Sunday», subito smentite dalla principessa, il principe di Galles verserà queste somme da capogiro nel quadro dei complessi accordi per il divorzio.

Secondo il domenicale la regina Elisabetta spinge per un divorzio a tempi rapidi ma non lo finanzierà con un sol penny: l'erede al trono dovrà provvederci di tasca sua, stornando profitti che gli derivano da vasti possedimenti in Cornovaglia.

Dopo la clamorosa separazione del 1992 Diana ha continuato a stare a Kensington Palace, che però considera una specie di prigione dorata mentre Carlo si è trasferito a St.James Palace, nel pieno centro di Londra.

A detta del «Mail» la bellissima principessa aveva messo gli occhi su Clarence House, dove abita la Regina Madre, ma Carlo le ha risposto no e poi no.

Diana è stata in apparenza inflessibile nel pretendere dal marito una cifra che le permetta di accedere al meglio di quanto offre il mercato immobiliare londinese. Oltre al «contributo casa» starebbe tra l'altro negoziando una «buonuscita non tassabile in contante» dai 15 ai 22 miliardi di lire.

Le intese per sanzionare un divorzio al «matrimonio del secolo» sono però in alto mare per quanto riguarda lo status di Diana, che insiste per un titolo nobiliare adeguato al suo futuro ruolo di «mamma del re» e ha respinto con sdegno il titolo di duchessa di Cornovaglia.

La principessa pretenderebbe «un titolo reale ereditario» anche per suoi eventuali figli di secondo letto.

A differenza di Diana, che si sarebbe assicurata un lussuoso tetto vita natural durante, la cognata Fergie – moglie separata del principe Andrea – rischia invece il pignoramento dei mobili di casa che ha preso in affitto e non ha mai pagato. Fergie ha l'acqua alla gola per una voragine di debiti che la regina si rifiuta di ripianare.

Oltre al dissanguamento finanziario Carlo rischia intanto altre imbarazzanti indiscrezioni sulla storia d'amore che lo lega a Camilla Parker Bowles e che è all'origine dell'irrimediabile crisi matrimoniale con Diana.

Richard Parker Bowles – cognato di Camilla e «pecora nera» della famiglia – sta sondando i tabloid di Londra per vendere i «segreti sessuali» di Carlo e Camilla. A mo' di anticipazione piccante ha detto al domenicale «News of the World» che la già navigata Camilla è stata la prima donna con cui il principe di Galles ha fatto l'amore.

Lady Diana, che rifiuta il titolo di duchessa di Cornovaglia, vista da Lurie.

AL FORUM ECONOMICO MONDIALE DI DAVOS ASSICURA CHE LA RUSSIA NON TORNERA' INDIETRO

Zyuganov corteggia l'Occidente: «Non siamo più il diavolo»

DAVOS — Il leader comunista russo Ghennady Zyuganov corteggia l'Occidente e spiega che il suo partito, vincitore delle ultime elezioni, è una forza moderata e aperta all'economia di mercato.

In un'affollatissima conferenza stampa a margine dei lavori del Forum economico mondiale ospitato comer di consueto a Davos, il più accreditato contendente alle presidenziali russe di giugno ha parlato di sè come della «persona più pacifica» del pianeta», il cui obiettivo principale è quello di contribuire a creare una società dove il lavoro duro viene ricompesato.

Ha detto che il controllo dello stato è importante nei settori chiave dell'economia ma che, qualora il suo partito andasse al potere, certamente non vi sarebbe alcuna possibilità di una rinazionalizzazione generalizzata. «Sappiamo che se cominciassimo a riprenderci le industrie scoppierebbe il finimondo da Murmansk a Vladivostock», ha affermato Zyuganov. «A nostro avviso a quelle imprese privatizzate che lavorano bene e rispettano le regole sindacali deve essere lasciata la possibilità di portare avanti il loro lavoro», diversamente la loro posizione dovrebbe essere riesaminata.

Ciò che è importante, secondo Zyuganov, per un qualsiasi governo comunista è ridurre le tasse e combattere l'evasione e la corruzione. «Dobbiamo fare qualcosa affinchè la gente trovi conveniente lavorare. Al momento preferisce ubriacarsi e rubare».

Zyuganov, parlando del nuovo ordine mondiale, ha detto di non essere un nostalgico dell'era della 'guerra fredda', ma che a suo giudizio il nuovo equilibrio del potere, con dieci e più soggetti in campo, ha complicato le regole del gioco. Comunque non si torna più indietro: «Se tornassimo alla vecchia contrapposizione per risolvere le nostre difficoltà non vi sarebbe più futuro per nessuno di noi». Allo stesso tempo però disapprova le iniziative dei Paesi del vecchio blocco orientale, come la Polonia, per entrare nella Nato: «Non vedo cosa vi possa essere di positivo per la sicurezza dell'Europa se i rapporti con la Russia non sono buoni».

Ma nonostante le affermazioni rassicuranti e ottomistiche di Zyuganov, il cui partito controlla oltre un terzo dei 450 seggi della Duma, la Camera bassa del parlamento russo, molti temono che il Partito comunista sia ancora pieno di 'non-riformati' pronti a disfare le riforme economiche e democratiche avviate dopo la dissoluzione dell'Urss. Di questo parere è il sindaco di Mosca, Yuri Luzhkov, figura di spicco nello staff elettorale del presidente Boris Eltsin qualora questi di candidasse per un secondo mandato. Gli stessi timori sono stati espressi, sempre a Davos, dal ministro dell'Economia russo Evgheny Yasin, il quale trova difficile essere ottimista pensando a un ritorno al potere dei comunisti.

«Il pericolo maggiore, a giudicare dalle dichiarazioni che i comunisti hanno già fatto sull'incremento dei programmi sociali e sul rilancio del ruolo dello Stato nell'economia, è che quand'anche queste misure non danneggiassero gli investitori esteri, assesterebbero certamente un colpo durissimo all'economia», ha affermato Yasin.

Il ministro ha negato seccamente che il capo del Cremlino, incalzato dalle forze comuniste e nazionaliste, abbia derogato dal sentiero delle riforme promettendo aumenti delle pensioni, dei sussidi e di altri ammortizzatori sociali e soprattutto licenziando i suoi ministri riformisti. «Non prevediamo sostanziali cambiamenti nella politica economica», si è limitato a dire Yasin.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SECONDO UN AVVOCATO DI PIRANO SONO «ILLEGALI» LE NAZIONALIZZAZIONI NELL'EX ZONA «B»

Battaglia giuridica per i «beni»

Ricorso del legale (che tutela una cinquantina di esuli ed ex proprietari) alla Corte Costituzionale di Lubiana

PIRANO – La questione dei beni abbandonati dagli esuli continua a destare attenzioni e polemiche in Slovenia. Ad onta delle asserzioni dei politici, secondo i quali il nodo sarebbe stato «definitivamente chiuso» dagli accordi di Osimo, vi è chi invece ha intrapreso una vera e propria «battaglia giuridica» per dimostrare che tali beni sono stati nazionalizzati in modo illegale. Per l'avvocato Ervin Dokic di Pirano che da tempo sta seguendo numerose cause intentate dagli esuli presso i tribunali amministrativi del Paese, la questione, infatti, è ben lungi dall'essere stata risolta. Certo delle sue argomentazioni, l'avvocato piranese, dopo aver presentato ricorso, che purtroppo ha dato esito negativo, alla Corte suprema, recentemente si è rivolto anche alla Corte costituzionale. Le sue tesi giuridiche sono (almeno apparentemente) molto semplici: lo Statuto speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954 impegnava la Jugoslavia a rispettare i diritti umani previsti dalla Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo approvata dalle Nazioni Unite. Fra questi era compreso anche il diritto all'inviolabilità della proprietà privata, che non è stato assolutamente rispettato.

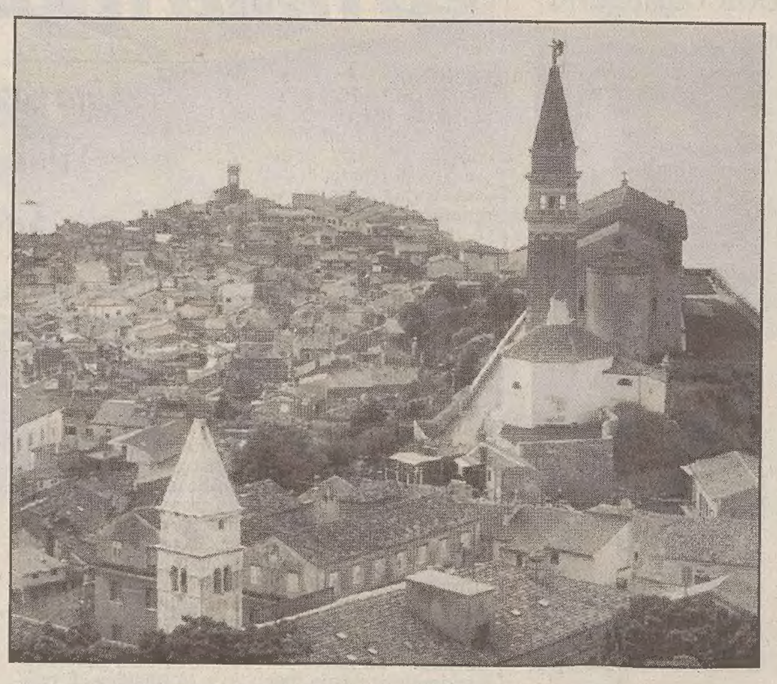
La Costituzione jugoslava del 1974, inoltre – rileva Dokic – non contemplava più le stesse forme di conversione della proprietà privata in proprietà sociale o statale previste dalle carte costituzionali precedenti, cioè non prevedeva più alcuna forma di «nazionalizzazione». Alcune sentenze della Corte costituzionale jugoslava del 1986 inoltre avevano deposto a favore della tesi sostenuta da Dokic, rilevando che non si sarebbe più dovuta applicare, in quanto decaduta, la vecchia legge sulla nazionalizzazione. Nessun immobile appartenente a cittadini italiani esodati dall'ex Zona B in seguito al Memorandum d'Intesa del 1954 avrebbe dovuto essere dunque confiscato o nazionalizzato dalle autorità jugoslave.

Il Memorandum di Londra, gli atti costituzionali e la legislazione jugoslava impegnerebbero direttamente la Slovenia, in quanto «erede» giudirico della decaduta Federazione. Da qui, secondo Dokic, l'obbligo giuridico di considerare «nulli» tutti gli atti di esproprio o di nazionalizzazione emessi dal regime precedente in quest'area, e il dovere di restituire ai legittimi proprietari i beni indebitamente espropriati (la situazione è completamente diversa, invece, negli altri territori «ceduti», ove i rapporti sono stati «regolati» dal Trattato di pace del 1947).

La maggior parte delle nazionalizzazioni dei beni degli esuli è stata attuata, in questa zona, in tempi relativamente recenti, ovvero negli anni Ottanta, in piena violazione dunque del Memorandum di Londra e delle disposizioni costituzionali e giuridiche jugoslave che appunto consideravano ormai decaduta la Legge sulla nazionalizzazione.

La battaglia dell'avvocato Ervin Dokic sinora non ha dato gli esiti sperati: le sentenze dei vari tribunali cui si è rivolto (tra i quali la Corte suprema) non gli hanno dato ragione. Ma per l'avvocato e la cinquantina di esuli ed ex proprietari che sta assistendo la cosa, ovviamente, non è finita qui. La sfida con il ricorso alla Corte costituzionale di Lubiana, è appena iniziata. Una sfida, a suo avviso, che ha per posta il trionfo della giustizia, il rispetto dei fondamentali valori della civiltà del diritto, la difesa di quei diritti dell'uomo che sarebbero stati violati con espropri e nazionalizzazioni privi di ogni fondamento giuridico. È evidente l'impatto che la decisione della Corte costituzionale potrebbe avere sulla delicata questione dei beni abbandonati. Un'occasione per la Slovenia di riparare adeguatamente i torti e i guasti causati dal regime precedente e di sciogliere un pesante nodo. Un banco di prova da cui possono dipendere oggi l'immagine democratica e il processo integrativo della giovane Repubblica all'Unione Europea.

e.g.



Pirano. Battaglia giuridica di un avvocato locale per i beni degli esuli.

ARRESTATO A CAPODISTRIA

Assegni a vuoto per impiantare un'impresa edile

PIRANO — A conclusione di tre mesi di indagini, è stato un malvivente, che, servendosi di vari stratagemmi, era riuscito ad imbrogliare diverse aziende commerciali e alcuni ristoranti. Si tratta di Namzija Begovic, 32 anni, cittadino della nuova Federazione jugoslava, nativo di Zrenjanin, senza fissa dimora né occupazione. L'uomo emettendo assegni a vuoto o con cambiali contraffatte ha acquistato materiale edile e serramenti metallici in varie ditte del Capodistriano per un valore di oltre un milione di talleri (all'incirca 13 milioni di lire), forse per impiantare una propria impresa. Stando agli inquirenti, Namzija Begovic ha preso particolarmente di mira l'impresa commerciale «Finali». Gli inquirenti sospettano inoltre che il cittadino serbo sia l'autore di alcuni furti in appartamenti disabitati di Pirano e Sesana e in alcune automobili.

IL LEADER DIETINO ELENCA I MOTIVI PER CUI ZAGABRIA E' STATA ESCLUSA

Jakovcic spiega l'alt europeo

«La Croazia non è stata ammessa al Consiglio perché democraticamente immatura»

ZAGABRIA — «La Croazia non è stata accolta nel Consiglio d'Europa perché ha commesso e sta commettendo tanti, troppi errori. Le atrocità perpetrate dai croati dopo l'operazione «Tempesta», le difficoltà cui vanno incontro i serbi e che vorrebbero rientrare nella ex Krajina, il controllo statale sui mass media, il ruolo del presidente della Regione che equivale a una «longa manus» del potere centrale. Queste alcune delle cause che hanno determinato l'ennesima bocciatura». Per Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana e deputato al Sabor, non ci sono dubbi: il giovane repubblica non ha potuto varcare la soglia europea perché non viene ritenuta ancora «democraticamente matura». Rivolgendosi ai giornalisti, il regionalista pisinese ha dichiarato inoltre che in certi circoli europei - molto influenti - non è piaciuto un passo del messaggio del presidente croato Tudjman alla nazione. Si tratta di una frase in cui Tudjman bollava l'autonomia regionale e il concetto relativo alle regioni transfrontaliere.

E Kajin (foto) teme il rigetto degli accordi di Dayton

«La Croazia - ha detto pure Jakovcic - ben difficilmente potrà entrare a far parte del Consiglio d'Europa in aprile, nel corso della sessione primaverile dell'organizzazione. A spingere ancora verso il "no" sono anche dichiarazioni tipo quella del vice premier Ljerka Mintas-Hodak, che ha sottolineato che la Croazia non potrà consegnare i croati sospettati di crimini di guerra al Tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia». Nell'incontro-stampa ha parlato pure Damir Kajin, deputato e presidente del Consiglio della Regione istriana, il quale ha precisato che la Croazia potrebbe essere il primo dei Paesi a rigettare gli

accordi di pace siglati a Dayton. «Se quanto dichiarato dalla Mintas-Hodak corrisponderà al vero, la Croazia tradirà lo spirito degli accordi daytoniani».

Torniamo a Jakovcic, il quale ha criticato il vicepresidente del Parlamento croato, Zarko Domljan: «Ogni qualvolta Domljan torna da Strasburgo, afferma che la Croazia è prossima a venir accolta nel Consiglio d'Europa. Dovrebbe evitare di creare pericolose illusioni. Sarebbe ora che Domljan si facesse da parte e che al suo posto (presidente del Comitato parlamentare per i rapporti con l'estero) venisse nominato qualcuno con più spiccate affinità europee». Rispondendo alla domanda di un giornalista, il leader dietino ha puntualizzato di non essersi mai incontrato segretamente con il capo dello Stato Tudjman. «Si tratta di speculazioni giornalistiche. L'ultima volta che ho visto Tudjman, a un ricevimento, è stato quando, il presidente della Repubblica è letteralmente sfrecciato dinanzi al sottoscritto, quasi temesse di dover parlare con me».

IN BREVE

Laurana, è morto il secondo giovane intossicato

FIUME — E' spirato al nosocomio fiumano anche il secondo giovane che il 13 novembre scorso rimase gravemente intossicato dalle esalazioni di bromuro di metile, sprigionatesi dalla chiesa di San Giorgio, nella cittavecchia di Laurana. A decedere dopo quasi tre mesi di coma è stato Ervin Prelcic, 25 anni, di Laurana. L'incidente era avvenuto nelle ore notturne, dopo che gli interni del tempio vennero sottoposti a fumigazione per annientare i tarli, autentica calamità per le strutture di legno della chiesa. Il bromuro di metile allo stato gassoso riuscì purtroppo a espandersi all'esterno della chiesa, raggiungendo uno scantinato dove stavano dormendo Dijana Dragan, 23 anni, e il citato Prelcic. Entrambi entrarono in coma: la Dragan è morta la settimana scorsa, Prelcic ha resistito soltanto qualche giorno in più. Da ricordare che i quattro dipendenti della fiumana «Dezinsekcija», addetti alla fumigazione sono stati denunciati e che l'inchiesta è in corso.

Cicciolina agli zagabresi: «Fate sesso e non la guerra»

ZAGABRIA – «Auguro agli zagabresi tanto sesso, di gustare i piaceri della vita e di non fare più la guerra». A formulare il beneaugurante messaggio è stata la pornodiva italiana (di origini ungheresi) Cicciolina, che nella capitale croata ha tenuto una conferenza stampa per presentare il suo spettacolo «a luci rosse» nella discoteca zagabrese «Planet». Ilona Staller, molto popolare anche in Croazia, ha dichiarato che si esibirà nuda, cantando e chiacchierando con i presenti dei problemi legati a sesso, droga e pornografia. Lo show della pornostar è stato organizzato dal settimanale zagabrese «Nacional», di cui Cicciolina è corrispondente.

Teodor Antic è il nuovo leader della sezione liberale di Fiume

FIUME – Il presidente del Consiglio cittadino, Teodor Antic, è il nuovo leader della sezione quarnerino-montana del Partito liberale. Antic (45 voti) ha sconfitto l'ex presidente dei liberali locali, Cedomir Dundovic (26 preferenze) nella sessione elettorale della sezione, che ha confermato la necessità di rinnovamento di uno schieramento in declino di popolarità nel capoluogo quarnerino e nel resto della regione. Ricordiamo che alle ultime amministrative in Croazia, nel febbraio '93, i liberali fecero incetta di voti, risultando il maggior partito d'opposizione. Da allora, dopo maldestre iniziative e prese di posizione, l'immagine dei liberali si è deteriorata e alle politiche di ottobre hanno conquistato nella regione altoadriatica l'11 per cento dei voti. Lo stesso Antic, dopo la nomina, ha dichiarato che il traguardo dei liberali sarà di mantenere l'attuale influenza politica nel Quarnero e Gorski kotar.

«Censimento» in Istria: sono 136 i leoni marciani

VENEZIA — Una presenza che gli studiosi definiscono cospicua: in Istria si contano ben 136 leoni marciani, scolpiti o dipinti su quadri e affreschi. Li ha catalogati in un libro di prossima pubblicazione Alberto Rizzi. L'opera, che sarà divisa in due volumi, si intitola «I Leoni di San Marco. Corpus degli emblemi scolpiti e dipinti della Repubblica Veneta». Fra le cittadine istriane, il record spetta a Capodistria, con 32 esemplari.

QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

Livio Caputo commenta i rapporti italo-jugoslavi

TRIESTE – «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente su 1368 Khz dalle 15 e 45 alle 16 e 30) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la settimana di programmazione con l'ultima puntata del ciclo dedicato agli accordi giuridici internazionali che hanno interessato e modificato il confine orientale, e che sono stati rivisitati in chiave critica dall'avvocato triestino Paolo Sardos Albertini. In dibattito ancora il Trattato di Osimo, e il Memorandum d'intesa per la tutela delle minoranze, siglato quest'ultimo poco più di due anni fa dall'Italia e dalla Croazia, mai più ratificato dal Parlamento croato, sebbene fosse stato una delle condizioni per il riconoscimento internazionale del nuovo Stato. Unitamente a Paolo Sardos Albertini, prenderà parte alla trasmissione il senatore Livio Caputo già sottosegretario agli Esteri.

Fare scuola a Parenzo: problemi e prospettive delle istituzioni italiane, sarà questo il filo conduttore della puntata di **domani**, alla quale parteciperanno Lia Bonita, maestra all'asilo italiano, Maria Grazia Bencich Bazzara, direttrice della scuola elementare e media inferiore «Bernardo Parentin», che da alcune settimane dispone di una nuova sede, e l'insegnante triestina Antonella Raciti, membro dell'organico parentino da due anni grazie alla collaborazione Ui-Upt.

Appuntamento **mercoledì** con il professor Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi di Trieste e con Graziella Gliubich Semacchi, per ancora una puntata dedicata alla nascita e allo sviluppo della massoneria in Istria e nelle aree contermini.

A tutta cronaca **giovedì** con ai microfoni i giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e Andrea Marsanich della Redazione italiana di Radio Fiume, per commentare appunto gli avvenimenti più importanti di Croazia e Slovenia, mentre **venerdì** continuerà la carrellata di fiabe istriane, scelte e analizzate dalla studiosa triestina del folklore, Laura Oretti.

ALTRE ADESIONI AL «CARTELLO» NELLA REGIONE FIUMANA

Opposizioni: cresce il fronte

FIUME — Si allarga, e vistosamente, il fronte anti-Accadizeta nella regione quarnerino-montana. Ad aderire all'iniziativa dei Democratici indipendenti (il partito degli ex accadizetiani Mesic e Manolic) di creare un maxicartello da opporre alla Comunità democratica croata è stata l'alleanza «Sabor '95», della quale fanno parte i regionalisti della Dieta democratica istriana. Oggi a Fiume verrà firmata un'intesa che ufficializzerà la partecipazione congiunta alle elezioni amministrative nella regione da parte di Dieta, Partito contadino, Unione cristiano-democratica, Partito popolare, Democratici indipendenti, Partito cristiano-democratico, Azione socialdemocratica, Partito d'Azione democratica e Unione socialdemocratica. Un totale di nove formazioni che già sin d'ora costituiscono un avversario di tutto rispetto per l'Accadizeta in vista delle amministrative anticipate per il rinnovo dell'Assemblea regionale quarnerino-montana, sciolta dal presidente Josip Roje il 29 novembre scorso.

Per il momento sono ancora tre le assenze «eccellenti» nella vasta coalizione. Si tratta del Partito socialdemocratico, di Alleanza democratica fiumana e del Partito liberale, che comunque da alcuni mesi stanno portando avanti un discorso di stretta cooperazione. Il loro ingresso si presenta problematico (anche se non impossibile) considerati i dissidi tra socialdemocratici e regionalisti fiumani da una parte e regionalisti istriani dall'altra.

ASSASSINO' A COLPI DI MITRA PADRE, MADRE E FRATELLO A KLANEC (COSINA)

Confermata la pena al pluriomicida

Quindici anni a Daniel Cergol: il giovane riservista dell'esercito si era ispirato a un film americano

CAPODISTRIA — Daniel Cergol, meglio conosciuto come il «mostro di Klanec», dovrà rimanere in carcere 15 anni. La pena è stata confermata dal Tribunale superiore di Capodistria a conclusione del processo di appello. Il 3 aprile dello scorso anno il ventiduenne operaio, riservista della brigata speciale «Moris» dell'esercito sloveno, si rese protagonista di un orrendo delitto. A raffiche di Kalashnikov sterminò l'intera famiglia. Dapprima in un agguato teso sulle scale della casa di campagna della località di Klanec, presso Cosina, nelle vicinanze del confine italo-sloveno, uccise il fratello Mitja di 17 anni. Poi attese il rientro dei genitori, che si erano recati a Trieste per compere, e con alcune raffiche di mitra freddò la madre Neva, di 42 anni, e più tardi il padre Alojz, di 47 anni.

Durante l'istruttoria e al processo di primo grado, celebrato in settembre al tribunale circondariale di Capodistria, il «mostro di Klanec» non pronunciò una sola parola, rifiutando di spiegare i motivi della strage. Il suo avvocato difensore dichiarò che il suo cliente, nello sterminare la famiglia, si era ispirato alla trama di un film giallo americano che negli ultimi tempi aveva rivisto più volte. Il 13 settembre dello scorso anno il collegio giudicante del tribunale circondariale di Capodistria condannò Daniel Cergol a 15 anni di carcere applicando per la prima volta l'articolo 362 del nuovo Codice penale sloveno. Alla sentenza si appellarono sia il difensore dell'assassino che il pubblico ministero.

Nell'udienza di appello il difensore di Cergol contestò la perizia psichiatrica effettuata da due esperti del Centro clinico di Lubiana. I periti hanno sempre sostenuto che al momento del delitto Daniel Cergol era pienamente cosciente delle proprie azioni. Da parte sua il pubblico ministero reputò troppo mite la pena di 15 anni, richiedendo 20 anni di reclusione per il pluriomicida.

INVESTIMENTI NEL CAPODISTRIANO

Un mare di marchi e di polemiche

CAPODISTRIA — Il 1996 sarà un anno record per gli investimenti nel Capodistriano. Stando alle valutazioni dell'esecutivo della Camera di economia regionale, il loro valore globale dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni di marchi. Una volta completati, gli investimenti dovrebbero assicurare la creazione di duemila posti di lavoro, la maggior parte dei quali destinati alla manodopera locale altamente qualificata.

Tra le novità più importanti illustrate dalla dirigenza dell'organismo, il completamento del terminal per lo smistamento di automobili provenienti dai Paesi asiatici e di alcune officine di servizio automatizzate in grado di offrire i primi servizi tecnici ai veicoli in transito, destinati prevalentemente ai mercati austriaco e polacco. L'iniziativa è frutto di un accordo tra il porto, la nota industria automobilistica coreana «Daewoo» e una delle maggiori aziende importatrici polacche. Si tratta di un investimento di oltre sei milioni di marchi.

Comunque, secondo il parere degli esperti, l'investimento maggiore riguarda la realizzazione del centro commerciale d'affari internazionali «Toncity Center», ubicato proprio nelle immediate vicinanze dell'emporio marittimo capodistriano, che dovrebbe ospitare le rappresentanze di alcune centinaia di grosse aziende dell'area del Pacifico. La costruzione di questo grosso polo commerciale si è trovata al centro di vivaci polemiche: il Comune di Capodistria ha constatato che gli investitori debbono pagare oltre cinque milioni di marchi, non essendo stati saldati i conti per l'acquisto di oltre sei ettari di terreno e le tasse comunali. I responsabili, la società per azioni «Toncity Pacifik», sostengono che prima di pagare sarà necessario chiarire alcuni importanti dettagli riguardanti il definitivo assetto urbanistico del nuovo centro. Per chiarire la questione è atteso a Capodistria Joze Zrim, il multimiliardario di origine slovena, uno dei principali ideatori del progetto. All'attuazione del «Toncity Center» è legata anche la sorte del vecchio albergo «Palace» di Portorose. Gli investitori dovrebbero assicurare una trentina di milioni di marchi per il suo completo rinnovo. I lavori dovrebbero iniziare in primavera e concludersi tra due anni. L'albergo dovrebbe essere inaugurato alla fine del 1998.

Infine, stando a Tomaz Moze, presidente della Camera regionale per l'economia, un'altro progetto di rilievo riguarda la realizzazione del centro off-shore nell'ambito della Zona franca del porto. Si tratta di un polo finanziario internazionale, a regime fiscale privilegiato, per il quale si attende il via libera di governo e Parlamento.

VELIVOLO COMPRATO DALLA CAPODISTRIANA «KEMIPLAS»

Un aereo per fare più affari

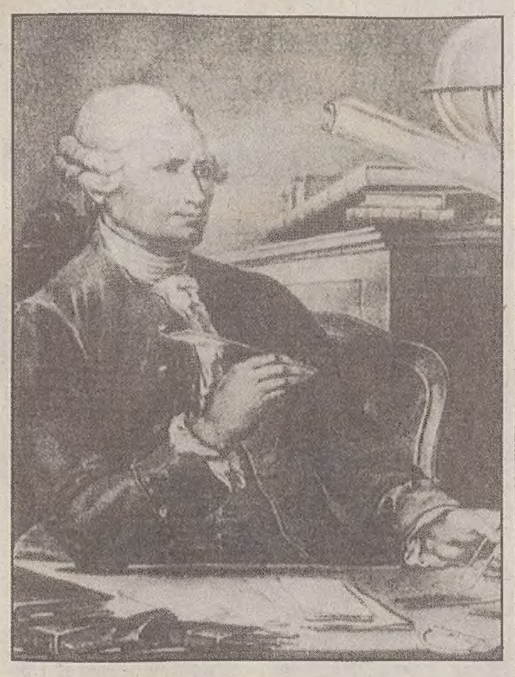
CAPODISTRIA — L'industria chimica capodistriana «Kemiplas» ha acquistato un mini aereo a reazione di produzione americana. Si tratta dell'ultimo modello del «Beecherart King Air C 90B». Lungo 11 metri e largo 4,3 viene azionato da due motori jet, ognuno della potenza di 550 cavalli. La velocità di crociera si aggira sui 450 chilometri l'ora; viaggia mediamente a un'altezza di 7000 metri; oltre al pilota e al suo secondo può ospitare sei passeggeri. Alla cerimonia di presentazione è stato rilevato che per le sue specifiche caratteristiche il velivolo può atterrare su qualsiasi terreno, anche su spiazzi erbosi. È venuto a costare 2 milioni 300 mila dollari.

«L'acquisto del primo aereo dedicato ai viaggi d'affari nel comprensorio costiero è stato deciso dal proprietario di maggioranza della «Kemiplas», l'industria chimica tedesca «Kemokomplex» di Francoforte – ha spiegato il vicedirettore dell'azienda Igor Pozar – i dirigenti della nostra impresa viaggiano molto, specie in Paesi con i quali la Slovenia non mantiene regolari linee aeree, come ad esempio Polonia, Romania, Ucraina e diversi altri stati dell'ex Unione Sovietica, con i quali intratteniamo rapporti di affari. Perciò è indispensabile disporre dei più moderni mezzi di comunicazione in quanto per un imprenditore il tempo è denaro – ha aggiunto ancora Igor Pozar –. Il nuovo velivolo, affidato all'azienda specializzata «Kondorair» di Portorose, potrà comunque venire noleggiato anche da altre imprese, singoli imprenditori o turisti. Per ogni ora di volo sul mini aereo americano a reazione di proprietà della «Kemiplas» bisognerà sborsare 1500 marchi».

SAGGI: BIOGRAFIA

Labirinto Diderot

Originali percorsi di ricerca su un personaggio chiave



Diderot e D'Alembert in due incisioni tratte dal volume di Gianfranco Dioguardi (edito da Sellerio).

E' uno studio che nasce da un atto d'amore intellettuale quello che Gianfranco Dioguardi, imprenditore e scrittore, dedica a Denis Diderot, il genio dell'Illuminismo, il padre, assieme a d'Alembert, dell'«Encyclopédie», il più formidabile strumento della cultura illuminista. Un atto d'amore che non è solo una biografia e uno studio comparato, ma un vero e proprio «dossier», una raccolta di materiali assemblata in maniera personalissima che diventa un affascinante percorso d'indagine intorno alla vita e all'opera di Diderot.

«Dossier Diderot» (Sellerio, pagg. 479, lire 42 mila) è infatti il titolo del poderoso volume scritto da Dioguardi che «incontrò» per la prima volta il filosofo sui banchi di scuola, e in seguito continuò a seguirne le tracce raccogliendo in modo prima casuale, poi via via più sistematico libri, notizie, articoli, documenti ecc. Ed ecco che a un certo punto Dioguardi «assume — come egli stesso spiega — l'abito mentale del *bricoleur* per godere della straordinaria emozione che sempre si concede a chi voglia ricomporre pezzi disparati, acquisiti qua e là senza un progetto precostituito, e cerca di realizzare un quadro compiuto, capace di esprimere una propria, nuova e autonoma realtà». Dioguardi è un intellettuale «avventuriero», nel senso — positivo — che egli dà a questo termine, considerato nel «suo significato semantico di persona abituata a imprese straordinarie, fortemente stimolata a conquistare nuove frontiere anche quando si presentano come insoliti orizzonti del sapere». Quasi tutti i suoi libri propongono infatti originali percorsi di ricerca all'insegna della «incidenze e coincidenze», per parafrasare uno dei suoi titoli. E «avventuriero» era anche Diderot, geniale nel mettere in discussione le sue stesse idee creando così quell'ambiguità nella quale si individuano la ricchezza e la modernità della sua opera.

Ecco perché, citando Marmontel, Dioguardi sin dall'inizio si cruccia intorno all'assunto secondo il quale «chi ha conosciuto Diderot soltanto attraverso i suoi scritti non lo ha conosciuto affatto». Ma l'imprenditore-scrittore accetta la sfida, non si lascia intimorire, e sorretto dalla passione per il maestro parte per un viaggio attraverso gli scritti su, di e intorno Denis Diderot, non senza dedicare un'ampia sezione a Jean Le Rond d'Alembert.

L'attenzione di Dioguardi si fissa principalmente su alcuni aspetti della complessa figura — vita e opera — di Diderot: la sua capacità, diciamo così, imprenditoriale, e i caratteri moderni del suo insegnamento illuminista. E poi la complessità in se stessa, quella «enciclopedia» che fu l'esistenza di Diderot — filosofo, matematico, romanziere, drammaturgo, critico d'arte, libertino — indagata appunto con il metodo dell'«effetto museo» in cui Dioguardi eccelle: «Si tratta, in sostanza, di trarre dalla sedimentazione naturale delle carte conservate, ma anche dalla memoria consolidata, elementi di ricordo in grado di stimolare l'individuazione di nuovi percorsi intellettuali proprio come accade quando si visita un museo in cui sono esposte schegge autentiche di un itinerario capace di riproporre, ricostruendola, l'identità storica di un certo periodo».

Ma non sembri che gli esiti di una tale operazione siano aridi o didascalici. Tutt'altro, perché Dioguardi racconta Diderot attraverso i «suoi» percorsi, e quindi sia con immediatezza che con il ricorso a un vivace personalismo. Ecco così divagazioni su altre storie, libri, eventi, mentre il ricordo si sofferma su un testo trovato per caso durante un'attesa in aeroporto, un libro scovato inseguendo altri titoli, improvvise epifanie bibliografiche, illuminazioni istantanee dovute all'apporto di amici scrittori e ricercatori.

Perciò il «dossier» su Diderot assomiglia a una busta d'archivio, dove i materiali apparentemente messi alla rinfusa racchiudono invece il quadro compiuto di una realtà, di un personaggio. O a un ideale catalogo per bibliofili, dove i testi si intersecano e intrecciano a formare inedite coincidenze, offrendo nuovi punti di vista e di riflessione. Questo labirinto, Dioguardi ne è consapevole, non ha un punto d'arrivo: alla fine del lungo viaggio, quando anche il pericolo paventato da Marmontel sembra fugato, all'autore resta il dubbio «se la mia non sia iniqua presunzione, non sia soltanto mera illusione...».

LIBRI: FREZZA

Asini, balilla e ricordi

La Pola che non c'è più narrata da uno che la lasciò giovanissimo

Nel gennaio del 1947, quando lasciò Pola, Mario Frezza non aveva ancora undici anni, giovanissimo dunque, con la tenera memoria contesa fra gli avvenimenti aspri che stavano incalzando e un'infantile realtà che a volte sfumava quasi nel sogno. «Rivedo ancora con curiosità una foto», scrive, «con gli angoli consunti e la stampigliatura a secco "Foto Szemivanyi via Sergia", di un bambino nudo, bocconi su una pelliccia d'animale e dietro la mamma che, con quella sua calligrafia rotonda e volitiva, annotava "Marietto a due anni"; e mi commuove ora quel diminutivo che non udii mai più dalle sue labbra, forse ispirato al momento della tenerezza di quell'essere madre per la prima volta».

A distanza di tanto tempo, in un dipanare di sequenze molto nitide, Frezza dà ora conto degli anni di Pola, in un libro, **«Asini e balilla» (Edizioni Italo Svevo)** *il cui titolo appare quasi volutamente scapestrato, a esorcizzare una storia il cui fondo è dolente e via via se ne sottolinea il maturare, fino a quel toccante concludersi della vicenda: pagine di grande evidenza proprio per la semplicità con cui gli accadimenti sono evocati. È il commiato da una città, da un mondo, da una somma di anni di cui si nutre una vita.*

«Il nonno, dopo che la nonna se ne fu andata, controllò che tutto fosse in ordine, chiuse la porta e scese lento, nel suo abito scuro da festa, la scala che portava al pianterreno. Il profumo acre della cantina gli entrò in bocca. Chissà se avrebbero saputo fare il secondo travaso con la luna calante di febbraio. Uscì borbottando poco convinto. Chiuse la porta con la grande chiave maestra che mise, come se la casa dovesse rimanere incustodita per qualche tempo, nella fessura sopra l'architrave, e si avviò. Non aveva nulla con sé, le donne avevano portato via, prima, lo stretto necessario. Dopo alcuni passi ebbe la sensazione di essere seguito. Si voltò e vide l'Athos che in silenzio si era avviato anche lui e gli trotterellava a fianco. "No posso portarte", disse alla bestia accompagnando le parole con un gesto perentorio della mano».

La fervida memoria dell'autore raccoglie e illumina luoghi e personaggi (vien da pensare a certe pagine dei «Ricordi istriani» di Giani Stuparich) senza quei «cedimenti» del cuore che a volte possono sfiorare il racconto di un tempo perduto. Si parla di Pola, della città ma anche della campagna che le è d'attorno, di piccoli paesi che hanno una cronaca più rude forse, più remota quasi. L'autore palesa una grande felicità nell'aprirsi dei capitoli. «E quell'inverno nevicò. Era bello il paese sotto la neve, e il cortile davanti a casa con le mede e gli attrezzi tutti incappucciati. Con il naso schiacciato contro i vetri osservavamo quello spettacolo inconsueto. L'Athos tentava di attraversare il cortile scrollandosi la neve dalle zampe a ogni passo con fare ridicolissimo. Fece molto freddo e non si andò a scuola per alcuni giorni. Costruimmo un omo de neve sul ballatoio della cisterna e in poco tempo fummo fradici e intirizziti. Passavamo molte ore davanti al fuoco e di notte ci si scaldava nel lettone umido con mattoni tenuti sotto la cenere o con gli scaldini ripieni di bronze. Eravamo tutti pieni di geloni sulle mani, naso e punta degli orecchi».

Con un titolo decisamente scapestrato, l'autore ha voluto esorcizzare una storia il cui fondo è dolente. In pagine che racchiudono il commiato da una città, da un mondo.

La freschezza e la lievità aurorale del libro sembrano accentuarsi nei momenti in cui il ricordo del tempo, delle vicende si accorda in modo assai sensibile con il ritratto dei paesaggi, degli oggetti, degli odori. «Quante sensazioni odorose in quella grande casa paterna», è l'indugio tenue sulle ore lontane, «la fiamma, l'odore della cenere specie al mattino quando il fuoco era spento. L'oscurità della càneva e l'afrore viola dei tini contenenti il Terrano che sembrava, in uscita dalla boccaletta, sangue in via di rapprendersi. L'oro giallo delle pannocchie e lo sfrigolio polveroso delle foglie all'interno dei sacconi, materassi di gente di quella volta... Che belli i nomi delle campagne, sembravano nomi di donne o di personaggi fiabeschi. La Millevoia e la Valletta, una dolina con tante ginestre ed eriche, dove in autunno si potevano raccogliere prataioli fioriti e in fondo alla quale un giorno fu rinvenuta una tana di volpe con i cuccioli che lasciammo indisturbati...».

E gli asini? L'autore pone in margine al suo racconto un'appendice esplicativa di termini dialettali o per altro motivo ritenuti degni di chiarimento. Dei saméri o come diceva lo zio Nini samàri: «Sono gli asini o ciuchi (detti in dialetto anche mussi)». «... in campagna il samér non godeva di considerazione alcuna: per lui il punto più scomodo e fatiscente della stalla, non parliamo del cibo, paglia quando andava bene e poi bastonate a non finire». La fama, per così dire, negativa si travasava anche in altri settori. «"Ti son grande come un samér e ancora ti pissi in leto", diceva la zia inviperita trovando ancora bagnate le lenzuola di Aldo». Ingiustamente vituperati, sono scivolati quasi tutti nell'ombra di ciò che è stato. Come molte altre cose e fatti e persone che nel libro di Frezza, magari per un attimo, ma un attimo importante, rinvengono e si colorano di vita. Come quel signor Höess «che aveva bottega di orologiaio sul Corso prima della Piazza e diceva, guardando di sottecchi l'improvvido cliente che veniva a ritirare l'orologio appena riparato: «Perno sturto, bilanzièr kaputt, funfundzwanzig lire».

Rinaldo Derossi

Non c'era certo molta considerazione per i «saméri», gli asini, a Pola.

CINEMA: NOVITA'

Arriva Nessie, Hollywood trema

Un film rilancia il mito del mostro preistorico nascosto in un lago scozzese

LONDRA — Di nuovo sulla cresta dell'onda il mostro di Loch Ness, stavolta grazie a Hollywood. Sul misterioso dinosauro che vivrebbe nei profondi e oscuri fondali del lago scozzese la mecca del cinema ha costruito una pellicola d'avventura con protagonisti Ted Danson, Ian Holm e Joely Richardson.

Il film «Loch Ness» ha mandato al settimo cielo l'Ente turistico della Scozia: se avrà successo potrebbe addirittura triplicare il pellegrinaggio dei visitatori (cinquecentomila all'anno) che vanno sulle rive del lago nella speranza di incontri ravvicinati con il mostro.

L'intervento di Hollywood non poteva essere più provvidenziale: le quotazioni di Nessie (in apparenza un plesiosauro ufficialmente estinto circa 70 milioni di anni fa) sono piuttosto al ribasso dopo che l'anno scorso un gruppo di scienziati ha cercato di dimostrarne l'inesistenza spiegando come il lago in questione, tra i più pittoreschi della Scozia, non ha nelle proprie acque risorse nutritive sufficienti per la sopravvivenza della gigantesca creatura preistorica.

Il mostro di Loch Ness è entrato alla grande nella cultura popolare nel 1933 quando John Mackay, proprietario di un albergo che si affaccia sul lago, il «Drumnadrochit Hotel», e la moglie dissero a un giornale locale di averlo avvistato.

La notizia fu ripresa, amplificata, arricchita dalla vivacissima stampa popolare londinese, che nell'aprile 1934 pubblicò una foto sensazionale dove si vede uno strano dinosauro dal lunghissimo collo che affiora dall'acqua. L'istantanea fu considerata autentica perchè un rispettabile ginecologo londinese, Robert Wilson, disse di averla scattata.

Soltanto sessant'anni dopo è venuto clamorosamente a galla che quella foto è un falso totale e Wilson si prestò a una colossola beffa ordita da un suo amico avventuriero, un certo Mamrmaduke Arundel Wetherell.

Il terribile mostro di Loch Ness in una foto che è stata considerata per lungo tempo autentica.

MUSEI: PROGETTO

Capolavori interattivi

Una rete telematica tra istituzioni culturali

FIRENZE — Il visitatore entra in un museo e ne può visitare altri sei tra i maggiori d'Europa. È uno dei «miracoli» consentiti dal progetto Rama (Remote access to museum archivies) che permette di compiere grazie a una sofisticata rete di telecomunicazione un percorso guidato, anche se virtuale, nelle maggiori collezioni d'arte poste oltrechè in Italia, in Gran Bretagna, Francia, Grecia, Germania, Olanda, Spagna.

Il Rama sarà presentato, assieme ad altri progetti avveniristici quali il sistema Musa-Vasari, nel corso di una serie di manifestazioni su «Multimedialità, telematica e beni culturali» che si terranno da oggi al 10 febbraio a Firenze.

Le iniziative, presentate dal rettore dell'Università, Paolo Blasi, e dal professore Vito Cappellini, responsabile e autore di alcuni dei progetti, contano tutte sull'apporto scientifico dell'ateneo fiorentino anche in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche.

La settimana si svolge nell'ambito del progetto varato dal G7 «Multimedia access to world cultural heritage» (accesso multimediale al patrimonio culturale mondiale) di cui è coordinatore proprio l'Italia.

Tra le iniziative annunciate, la presentazione dei programmi dell'Unione europea sulle tecnologie dell'informazione, dimostrazioni pratiche di nuovi macchinari e un workshop sui futuri progetti nel settore.

Splendida quest'iniziativa, considerando che spesso le persone non hanno nè il tempo, nè la pazienza, nè la possibilità di girare l'Italia, l'Europa, il mondo, per poter vedere gli splendidi capolavori d'arte conservati nei musei. Per questo il progetto entusiasmerà chi non vuole, per questo, rinunciare a visionare le bellezze che tante istituzioni culturali conservano con gelosia e precauzione.

LINGUA

Dizionario per diffondere solo parole di pace

ASSISI — Un vacobolario capace di «trasmettere pensieri positivi e serenità» attraverso 400 «parole di pace» individuate da giovani studenti.

Il dizionario, intitolato «Per un linguaggio universale di pace», frutto della collaborazione tra il Centro pace di Assisi e il Lions, è nato dopo un'accurata selezione di vocaboli, durata alcuni mesi, da parte di una settantina di studenti umbri, sotto la guida di alcuni insegnanti.

I 400 vocaboli del dizionario, che ha la prefazione di Susanna Agnelli, sono stati tradotti in dieci lingue (inglese, francese, tedesco, russo, arabo, spagnolo, cinese, polacco, giapponese e portoghese). Nel dizionario non figura la parola «politica».

ARTE

Prima mostra a 99 anni

MILANO — Per tutta la vita è stata il simbolo di un'alta professionalità al femminile, fin dai primi anni del secolo, quando fu la prima donna di tutta l'Austria a laurearsi in architettura. Oggi, all'età di 99 anni, Margarete Chutte-Lihotzy, viennese, è venuta a Milano per inaugurare una mostra che la vede protagonista e che è stata organizzata dal Comitato per le Pari Opportunità del Politecnico.

Gorizia, una città a voce spiegata. Da raccontare coro per coro

«Una città - un coro»: non si potrebbe definire meglio la personalità di Gorizia che con queste parole di Giovanni Vezil (che per lunghi anni è stato presidente della corale «Seghizzi» e dell'omonimo Concorso internazionale che si irradia nel mondo, ormai da trentacinque anni, dalla città isontina). E ora, a festeggiare il 75.o anniversario della fondazione di questo coro (ricordando che è un bel traguardo perché anche i cori, come le persone, vivono esistenze spesso brevi e travagliate) esce un libro, edito dall'Associazione corale goriziana **«Cesare Augusto Seghizzi»: «Per una storia della coralità goriziana» (Grafica Goriziana, pagg. 199, lire 20 mila).**

Il volume raccoglie le testimonianze di coloro che hanno scritto le pagine più significative nella lunga storia del coro, e del più recente Concorso, che portano entrambi il nome di Augusto Seghizzi, l'infaticabile, appassionato creatore della prestigiosa tradizione corale goriziana. I contributi sono molteplici, dai saggi alle brevi parole di augurio da parte di autorità e dei numerosissimi amici del coro; inoltre la pubblicazione accoglie il primo catalogo completo delle opere, in gran parte inedite, di Seghizzi, e due liriche corali della figlia Cecilia, scritte per l'occasione.

Due brevi prefazioni aprono il libro e, com'è giusto, il discorso viene aperto da coloro che più di tutti hanno operato e si sono battuti, in questi ultimi anni, per contribuire alla crescita dell'istituzione corale e a tutte le iniziative emanate dal «Seghizzi» (i due presidenti Vezil e Agati); quindi Sergio Tavano tratteggia in un interessante saggio le «irrequietezze e sospensioni idilliche» che caratterizzarono il clima politico, sociale e culturale degli anni '20 a Gorizia. Nella testimonianza di un vecchio corista, Dorando Domini, si ricostruiscono i primi anni di vita del coro, che nacque in seno al Cai per allietare le escursioni e le gite alpinistiche e solo nel 1933 prenderà il nome di Seghizzi, il maestro che seppe idearlo, forgiarlo e animarlo.

La parabola musicale della coralità goriziana viene, poi, delineata sinteticamente da Alessandro Arbo che ne ricostruisce le origini fin nel lontano Medioevo e segue lo sviluppo del canto nel contesto cittadino attraverso tutto l'Ottocento, sia nell'ambito sacro che in quello popolare, ricollegandolo alle attività dell'associazionismo pubblico e privato, con intenti culturali o di semplice trattenimento (non dimenticando l'apporto della coralità slovena).

Da «Corale alpina» (dedita al canto di montagna, poi lasciato da parte) a «Corale del Dopolavoro» (consacrata sempre più allo studio della polifonia), la «Seghizzi», ormai diventata adulta, ha dato vita a una serie di importanti iniziative, volte all'apertura verso altri popoli e diverse realtà corali, invitandole alla competizione con il «Concorso internazionale di canto corale» (dal 1962), di cui Italo Montiglio traccia una breve e lucida storia attraverso i repertori musicali. «Si può affermare con certezza – scrive – che tutta la coralità è cresciuta anche grazie al concorso che spinge alla perfezione molto di più di qualsiasi qualificata rassegna».

E basta scorrere l'albo d'oro della gloriosa manifestazione per leggerne le tappe significative, le fasi cecoslovacche, bulgare, ungheresi, nordiche, ma anche italiane, che lo caratterizzano, e le tante iniziative collaterali, il «Convegno europeo sull'educazione musicale», «Corovivo», il prezioso «Archivio-biblioteca», ecc.

Nell'ultima parte del libro Laura De Simone e Lucia Vinzi hanno catalogato, con molta cura, i manoscritti musicali di Seghizzi: una produzione imponente che va dal 1892 al 1931 e che comprende musica sacra, liriche da camera, composizioni per coro e per orchestra, elaborazioni di canti popolari, operine, libretti vari.

Liliana Bamboschek

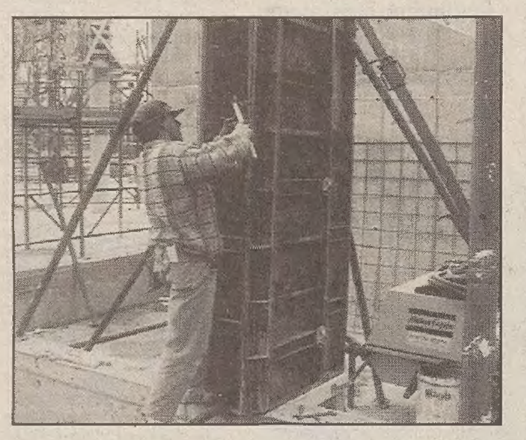
PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE L'ANCI CHIEDE L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 46

«Appalti pubblici paralizzati»

La norma regionale permette infatti la trattativa privata per opere di valore inferiore al miliardo

UDINE — La paralisi degli appalti pubblici nella nostra regione potrebbe venire superata attraverso l'applicazione della legge 46/86, e in particolare dell'art. 3, che dispone la trattativa privata per le opere pubbliche di valore inferiore a 1 miliardo di lire, la maggioranza nei comuni medio-piccoli del Friuli-Venezia Giulia.

Attorno a questa problematica si è sviluppato l'incontro fra la delegazione dell'Anci-Fvg, guidata dal presidente Luciano Del Frè e dal vicepresidente Giuseppe Napoli, e l'assessore regionale all'Edilizia Roberto De Gioia, tenutosi nei giorni nella sede della Regione a Udine. Presenti anche gli altri componenti del direttivo regionale dell'Anci (Tonutti, Osso, Frucco e Dorigo) sulla complessa questione relativa all'applicazione della legge Merloni nel Friuli-Venezia Giulia, Del Frè ha dichiarato che «per poter operare correttamente nell'interesse dei cittadini e degli operatori del settore edile, che negli ultimi anni risente di una grave crisi, è indispensabile che la Regione si riappropri delle competenze primarie in materia, che le permettono di superare la tanto discussa legge nazionale».



Il vicepresidente dell'Anci, Napoli, a sua volta ha ricordato il pronunciamento della Corte Costituzionale, che interpreta in senso favorevole l'applicabilità dell'art. 3 della legge regionale 46/86, la quale dispone una disciplina speciale, sulla cui validità non si ritiene che la legge Merloni abbia influito, come neppure in tema di trattativa privata per i casi al di sotto della soglia di rilievo comunitario (1 miliardo di lire).

Con l'assessore De Gioia i vertici dell'Anci-Fvg hanno anche affrontato i temi legati al riordino della situazione complessiva degli Istituti autonomi delle case popolari, e quindi dell'edilizia agevolata e sovvenzionata, sulla base di esperienze avviate in Veneto e Lombardia che fissano precisi indirizzi e riorganizzano compiti e attribuzioni, sia dei consigli di amministrazione che della dirigenza degli istituti.

Al termine dell'incontro De Gioia ha proposto di avviare un confronto periodico con le autonomie locali, individuando nell'Associazione dei Comuni un importante referente. E ha inoltre comunicato il suo intendimento di attivare al più presto una consulta regionale, e quattro provinciali, in materia di edilizia e casa.

LETTERA AL PRESIDENTE CECOTTI

Le categorie sollecitano: si attivi un osservatorio

UDINE — Lega delle cooperative, Assoartigiani, Confapi e Assime del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto al presidente della Giunta un incontro al fine di attivare l'Osservatorio regionale degli appalti dei lavori pubblici.

Le quattro associazioni sottolineano i ritardi con cui sta procedendo la costituzione di questo strumento e come, se attivato, esso rappresenti un valido contributo per affrontare i gravi problemi, di natura congiunturale, presenti nel comparto. Infatti la drastica riduzione degli addetti e del numero delle imprese, oltre che ad incidere negativamente sul piano occupazionale ed economico della regione, rappresentano un indebolimento del settore, che rischia di non essere in grado di far fronte alle nuove esigenze che si determineranno con la ripresa della domanda e degli appalti pubblici.

La Regione e le associazioni interessate devono quindi operare di concerto per far fronte da un lato alle difficoltà contingenti e, dall'altro, per promuovere, attraverso una politica di settore, il consolidamento delle imprese locali. L'auspicio delle associazioni è di arrivare rapidamente all'incontro richiesto, per prendere le necessarie decisioni e dare una prospettiva a migliaia di lavoratori, consolidando un patrimonio di imprese che rappresentano una risorsa importante per l'intera economia regionale.

Non va inoltre dimenticato, sottolinea la Lega delle cooperative, nell'anno in cui ricorre il ventennale del terremoto, il contributo che il settore edile ha rappresentato nella fase di ricostruzione del Friuli, nonché il patrimonio di professionalità che rischia di andare disperso.

L'INTERVENTO

Pensioni indebite: «Lo Stato si sbrighi a varare un condono»

Desidererei fare alcune osservazioni sulla nota questione della campagna di recupero dei debiti dei pensionati avviata dall'Inps negli ultimi mesi.

La stragrande maggioranza dei casi ha origine una decina di anni fa, quando la L. 638/83 dettò nuove norme sulle pensioni e il collegamento ai redditi posseduti mediante la compilazione dei modelli reddituali (Red).

I pensionati, con l'ausilio delle organizzazioni sindacali e degli enti di patronato, furono assoggettati ripetutamente a una grande mole di adempimenti, resi complicati e difficili da disposizioni farraginose e contraddittorie. Era facile, quindi, sbagliare o commettere inesattezze in buona fede.

L'istituto con grande ritardo si è attrezzato per tenere il passo con le nuove procedure reddituali. È stata, quindi, la disorganizzazione e la lentezza dell'Inps la causa principale dell'accumularsi nel corso degli anni di debiti.

Svegliarsi dopo ben dieci anni per chiedere tutto in una volta e subito la restituzione senza alcuna spiegazione chiedendo in taluni casi debiti inesistenti, ha provocato la sacrosanta reazione dei sindacati e dei patronati.

Perché nella maggioranza si tratta di somme percepite in buona fede, perché il modo di agire dell'istituto è l'esatto contrario di quanto disposto dalla legge sulla trasparenza degli atti della pubblica amministrazione, perché sono soprattutto le disfunzioni e l'inerzia di quest'ultima che si scaricano proprio sui ceti meno abbienti (si tratta in gran parte di pensioni al minimo).

Bene hanno fatto, quindi, i sindacati a opporsi e ben vengano i tardivi ripensamenti del ministro del Lavoro e dell'Inps. Ma fin qui nessuna novità perché già in passato l'Inps applicava a richiesta procedure di rateizzazione.

Io credo invece che lo Stato debba fare di più e, quanto prima, si vari una legge che disponga eccezionalmente il condono del debito per le somme percepite senza dolo. Credo che questo sia doveroso non solo per le considerazioni su esposte, ma soprattutto perché mi sembra una cosa indegna che, nel Paese dove ormai da anni si succedono i condoni per gli abusivisti, contributivi, giudiziari, edilizi, i condoni agli imprenditori, proprio ai pensionati in questione non si possa estendere un provvedimento di sanatoria.

Tale provvedimento sarebbe un atto di giustizia. Sarebbe un segnale che questo non deve essere per forza il paese dei più furbi e dei più forti e che esso non è irrimediabilmente marcio, come taluni ormai da tempo hanno cominciato a pensare.

Pietro Lettig
coordinatore regionale Inca-Cgil

DECEDUTI DUE GIOVANI NELL'AUTO IMPAZZITA DOPO UN SORPASSO

Ronchi, carambola mortale

Un terzo è rimasto ferito – La macchina è finita dentro la vetrina di un supermarket

RONCHI DEI LEGIONARI — Una carambola come un «flipper mortale»: due giovani deceduti nell'auto impazzita, dopo un sorpasso azzardato, probabilmente a causa dell'alta velocità. Per finire l'ora, le 5.20 del mattino, presumibilmente di ritorno dalla discoteca «Villa Suspisio» di Sagrado.

Questi gli «ingredienti» dell'incidente avvenuto ieri sulla statale «305», a Ronchi dei Legionari. Nella carambola, culminata con lo sfondamento di una vetrata della Coop Discount, sono morti sul colpo il monfalconese Valentino Donati, 22 anni, e una ventenne di Ronchi dei Legionari, Cristina Plez.

I giovani erano a bordo di una Fiat Regata, condotta dal monfalconese Stefano Vanon, 21 anni, ricoverato all'ospedale di Monfalcone: ha riportato diverse fratture al bacino e ne avrà per una trentina di giorni. Per i compagni di viaggio, non c'è stato nulla da fare: entrambi sono deceduti per trauma cranico e ferite diffuse.

E' stata una devastante corsa incontro alla morte; tra i testimoni, una guardia giurata tra i primi a intervenire in soccorso. La «Regata» diretta verso Monfalcone, dopo il sorpasso è diventata ingovernabile, complice la pioggia, innescando una catena di violenti urti contro una serie di vetture in sosta: prima l'impatto contro una Giulietta, poi un'Alfa 75 e il terzo urto contro una Golf. Superare il marciapiede e sfondare saracinesca e vetrata della Coop è stato quindi tutt'uno. Sul posto, la Stradale di Gorizia.

La morte dei ragazzi ha destato vasta emozione: Valentino Donati era conosciuto per i suoi trascorsi sportivi, fino a tre anni fa promettente giocatore nella squadra di hockey su pista della Fincantieri. Cristina Plez lavorava con la madre nel bar di proprietà a San Polo.

UNIONE DELLE PROVINCE

Scuola: un gruppo di lavoro per «gestire» le superiori

UDINE — La delicata situazione che si sta determinando nei confronti degli istituti scolastici superiori – per i quali una recentissima legge ha trasferito alle Province le competenze di gestione, nonché l'individuazione e l'adeguamento delle relative sedi, senza attribuire peraltro le necessarie risorse finanziarie – è stata esaminata in una riunione svoltasi all'Unione regionale delle Province sotto la presidenza di Monica Marcolini, presenti il presidente Pelizzo e amministratori delle quattro province.

Esprimendo la sua preoccupazione al riguardo, Monica Marcolini ha proposto di costituire immediatamente un gruppo di lavoro interprovinciale, che prospetti soluzioni capaci di evitare difficoltà, nella «fornitura» dei servizi alla popolazione scolastica, da parte delle molte scuole superiori interessate alla nuova legge.

CONVEGNO A TRIESTE

Cooperazione sociale: l'assessore Sonego insiste per una legge

TRIESTE — L'amministrazione regionale guarda con interesse allo sviluppo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, delle imprese «no profit» nel settore dell'assistenza sociale. Lo ha dichiarato l'assessore al Lavoro e cooperazione Lodovico Sonego, intervenendo al convegno internazionale sul progetto «Marienthal» svoltosi a Trieste.

Il progetto mira al consolidamento delle cooperative sociali impegnate nell'inserimento lavorativo e nella formazione professionale di persone svantaggiate o disabili e si colloca all'interno dell'iniziativa comunitaria Horizon. Capofila del progetto nel Friuli-Venezia Giulia è il Consorzio per l'impresa sociale presieduto da Renate Goergen.

L'interesse della Regione – ha detto Sonego – è motivato dall'opinione della giunta regionale, che vede in queste iniziative un contributo alla riforma dello stato sociale. Nel Friuli-Venezia Giulia – ha rilevato l'assessore – si registra una forte presenza della cooperazione sociale, in posizione di leadership a livello nazionale. Sulla base di queste considerazioni, e tenendo presente che ci si sta muovendo anche a livello nazionale, è opportuno che anche la Regione – ha aggiunto Sonego – intervenga nel settore con iniziative di carattere legislativo. La premessa per giungere a una legge è la predisposizione, che si prevede entro quest'anno , di un libro bianco sulla cooperazione sociale.

ALLARME DEL PRESIDENTE DELL'UNIONCAMERE QUERINI

Tagli militari: rischio per l'economia

Una serie di attività messe in forse dall'annunciata riduzione degli organici

TRIESTE — Preoccupazione dell'Unioncamere regionale con riguardo ai preannnunciati tagli fra il personale delle Forze Armate di stanza nella regione.

Una riduzione che riguarderebbe alcune centinaia di unità, fra ufficiali, sottufficiali e soldati, che porterebbe addittura alla cancellazione della presenza militare nelle località vicine alla frontiera (fra cui Cividale e Gradisca) nonché nei centri di Reana del Roiale, Orzano e Visco.

In una dichiarazione, il presidente dell'Unioncamere regionale Guglielmo Querini sottolinea infatti il pericolo che queste scelte di ristrutturazione della presenza militare sul territorio della regione possano contribuire pesantemente a un ulteriore depauperamento socio-economico, in particolare delle località minori.

Non va poi trascurata la sicurezza del territorio

Al fenomeno dello spopolamento della montagna, che è di per sé un processo dififcilmente arrestabile, e di fronte a saldi demografici e migratori negativi in quasi tutta la regione, verrebbe così ad aggiungersi un nuovo fattore di impoverimento.

Potrebbe essere messa in forse – rimarca ancora Gugliemo Querini – tutta una rete di attività legate ai settori del piccolo commercio, dell'artigianato e dei servizi.

Inoltre, al di la di questo aspetto non va neppure trascurato, secondo l'Unioncamere, quello della sicurezza del territorio regionale, in una fase che vede ancora presenti situazioni di post-belligeranza nell'area balcanica, le quali suggeriscono di mantenere alto il livello di attenzione.

OLTRE 200 GLI ISCRITTI

L'Assoenologi ha eletto a Udine il nuovo direttivo

UDINE — L'assemblea dell'Assoenologi (Aeei), tenutasi a Udine alla Casa del vino, è stata l'occasione per fare il punto sul ruolo e sui compiti che attendono i tecnici specializzati per concorrere alla crescita della vitivinicoltura regionale. Si è infatti trattato di assise che dovevano consentire anche il rinnovo del direttivo della sezione regionale, nella quale sono stati eletti Vanni Tavagnacco, Claudio Fabbro, Paolo Valdesolo, Stefano Trinco, Alvano Moreale, Renato Keber, Giancarlo Frigimelica, Adriano Testo, Gianni Bignucolo, Daniele Calzavara e Maurizio Michelini.

Nel corso dell'incontro, cui erano presenti oltre 150 iscritti, è stata evidenziata l'importanza che la viticoltura riveste nella nostra realtà agroalimentare ed economica, nonchè il risalto assegnato dai produttori alla ricerca della qualità. La figura degli enologi e degli enotecnici è quindi di grande importanza e, come ha ricordato il presidente nazionale Piero Pittaro «si tratta di un impegno svolto con passione e serietà, per offrire un servizio a un ambito dell'agricoltura che fa della qualità la propria bandiera e della professionalità degli operatori un fiore all'occhiello». Prima dell'intervento del direttore generale dell'associazione Giuseppe Martelli, Pittaro ha evidenziato come la legge 129/1991, che regolarizza la figura dell'enologo, abbia premiato il lavoro già svolto dai tecnici equiparando il loro livello di qualificazione a quello dei colleghi francesi e tedeschi.

Il presidente della sezione regionale dell'Aeei Alvano Moreale ha quindi ricordato le fasi di crescita dell'associazione nel Friuli-Venezia Giulia: nel 1960 gli enologi iscritti all'Aeei erano 11, per divenire 45 nel 1974, 105 nel 1979, 135 nel 1984, 147 nel 1989 e oltre 200 nel 1995. In pratica, stando alle cifre relative alla produzione vitivinicola regionale, ogni enologo cura in media la maturazione di circa 7 mila ettolitri di vino, dei quali oltre il 60 per cento sono doc.

INCONTRO FRA PPI E CRISTIANO DEMOCRATICI SLOVENI

Sostenere la costruzione europea con una forte iniziativa politica

TRIESTE — «Le difficoltà politiche ed economiche che la costruzione europea va manifestando in questi ultimi tempi non possono essere risolte soltanto per vie diplomatiche, ma devono trovare il sostegno negli ideali che ne hanno ispirato le origini; serve una forte iniziativa politica che ritorni a mobilitare coscienze ed energie».

Concordando con questa premessa si sono incontrate a Lubiana le delegazioni del Ppi e dei Cristiano democratici sloveni, rinsaldando ai diversi livelli un forte impegno di iniziativa alimentato dalla comune ispirazione democratico-cristiana. Tale impegno si concretizzerà innanzitutto nell'imminente congresso dell'Eucd, in programma a Lubiana per delineare l'azione che i partiti aderenti intendono svolgere nell'Europa centrale e orientale, per guidare la delicata fase di transizione.

Per quanto riguarda le minoranze, il Ppi, che al Senato ha presentato una propria proposta, solleciterà l'approvazione entro l'anno della legge di tutela per gli sloveni di Trieste, Gorizia e Udine; la Skd, riconoscendo le difficoltà derivanti alla minoranza italiana dai nuovi assetti territoriali, ritiene che la migliore soluzione consista nell'entrata in Europa sia della Slovenia che della Croazia, ma nel frattempo sarà certamente utile un accordo, su tale questione, fra i due Stati.

È comune convinzione che sia grandemente vantaggioso per i due Paesi e per tutta l'Europa l'adesione della Slovenia all'Unione europea; si auspica che essa sia agevolata dalla rapida conclusione delle trattative in corso.

Deplorando che una serie di errori politici abbia permesso lo scoppio della guerra che ha insanguinato la ex Jugoslavia, i due partiti si propongono di svolgere un'azione pubblica per ristabilire condizioni culturali, politiche, economiche e sociali che rendano possibile la pacifica convivenza delle genti balcaniche. A tale scopo si propongono di contrastare ogni forma di estremismo nazionalistico e di intolleranza nei confronti delle minoranze.

È stato concordato un programma di iniziative per i prossimi sei mesi che interesseranno, a partire dal Friuli-Venezia Giulia, l'intero Nord-Est e la Slovenia rendendo partecipi comunità locali, forze sociali e i giovani. Si ritiene infatti indispensabile riattivare significativi rapporti trasfrontalieri quali elementi di aiuto alla cooperazione politica e culturale fra i due Paesi. All'incontro hanno preso parte per il Ppi l'on. Paolo Barbi, il sen. Aldo De Matteo, Sergio Coloni, il segretario dei Popolari del Friuli-Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, e Walter Godina componente dell'ufficio esteri; per la Skd. il presidente Lojze Peterle, il vicepresidente del Parlamento Mozetic e il segretario dell'ufficio esteri Leon Marc.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Arduini (Ln): occorre un servizio che coordini l'attività contrattuale

TRIESTE — Una struttura «ah» hoc che coordini e armonizzi l'attività contrattuale dell'amministrazione regionale. È questa la sostanza della proposta di legge presentata dal consigliere della Lega Nord Pietro Arduini. «Quella contrattuale — spiega Arduini — costituisce una delle attività più rilevanti della Regione, a causa della complessa normativa che la regola; normativa che è in continua evoluzione e presenta grossi problemi di applicazione. La soluzione più adatta è la creazione di un apposito servizio contratti, che avrà il compito di fornire collaborazione agli altri uffici dell'amministrazione, raccogliendo e valorizzando le professionalità che sono attualmente frammentate e disperse in più uffici e forse anche poco valorizzate».

La proposta di legge Arduini interviene a modificare la legge 7/88, istituendo il Servizio contratti nell'ambito della Direzione degli Affari finanziari e del patrimonio. Il nuovo ufficio, che opererebbe in stretta collaborazione con le direzioni e i servizi interessati, dovrà individuare le procedure per la scelta dei contraenti e redigere i relativi bandi di gara; inoltre dovrà curare lo svolgimento degli appalti, delle licitazioni private e di tutte le trattative dirette alla stipula dei contratti.

SULLA PERQUISIZIONE ALLA CHIESA UN CORSIVO DEL QUINDICINALE SLOVENO «DOM»

Montemaggiore, si evoca una «Gladio rossa»

CIVIDALE — Non si placano le polemiche e le proteste dopo l'«infruttifera» perquisizione dei carabinieri, due mesi fa, alla chiesa di Montemaggiore, sulle pendici del monte Matajur. Il quindicinale «Dom», espressione della comunità cattolica slovena della fascia confinaria friulana, nel suo primo numero del '96 pubblica un ampio servizio su quell'evento, riportando le dichiarazioni di alcuni sacerdoti e chiedendo all'autorità goriziana «un chiarimento» sull'accaduto.

In un corsivo si afferma che «abbiamo acquisito ulteriori elementi che ci aiutano a individuare, se non la persona, almeno l'ambiente in cui è maturata probabilmente la denuncia (scritta e sottoscritta) che ha indotto gli inquirenti e la magistratura a intervenire per scoprire un presunto deposito di armi appartenuto alla fantomatica "Gladio rossa"».

«Ci risulta – si legge ancora nel corsivo – che a San Pietro al Natisone si discorreva da tempo negli ambienti antisloveni e nazionalistici dell'esistenza di una "Gladio rossa", e veniva fatto anche il nome di mons. Pasquale Gujon, ritenuto forse uno dei membri dell'organizzazione».

L'87.enne parroco di Montemaggiore, sconcertato dall'accaduto, così si è espresso: «Nessuno nega alle forze dell'ordine la ricerca di eventuali depositi di armi, però, come dicevano gli antichi, "est modus in rebus"... Non so a chi dovrò mandare la fattura per la riparazione del soffitto e dell'impianto della chiesa guastati dal nucleo operativo».

L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, che in una lettera al sacerdote, datata 21 dicembre 1995, ha ammesso che «finora non è giunto alcun chiarimento sull'accaduto» da parte dei magistrati, ha suggerito a don Gujon di rivolgere «al presidente del tribunale una formale richiesta del verbale di quanto si è svolto nella sacrestia della chiesa, e insieme l'impegnativa a riparare i danni inferti al soffitto e al pavimento».

Intanto, «tutta la stampa della Repubblica di Slovenia – si rammarica don Gujon – a torto o a ragione ha interpretato il fatto come intimidazione ai danni della minoranza etnica». Al confine orientale basta un niente per il riproporsi di un clima da «guerra fredda».

Nel frattempo si è appreso che don Gujon e don Zuanella, seguendo il suggerimento dell'arcivescovo, hanno inviato alla Procura della Repubblica di Udine un esposto-denuncia sulla perquisizione del 13 novembre alla chiesa del Matajur.

s.p.

AUTO CAMPOMARZIO B02301

AUTO CAMPOMARZIO B02301

IL SINDACO PRESENTE PER LA PRIMA VOLTA ALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Illy: feeling a Nordest

Netto avvicinamento alle istanze del movimento nel nome del federalismo

Non si era mai esposto in maniera così precisa: aveva ascoltato, aveva voluto capire strategie e obiettivi, ma si era sempre riservato una prudenziale via di fuga. Fino a sabato, il giorno che ha segnato il grande passo: per la prima volta infatti Riccardo Illy ha partecipato a un'assemblea dei sindaci del Nordest.

E non ci è andato di certo per scaldare la poltrona. Ha sentito le parole con le quali il sindaco di Padova, Flavio Zanonato, si è soffermato a illustrare «il progetto di autonomia per la nostra macroregione, costituita da Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige» con nuove capacità di spesa e maggiori investimenti nell'area del Nordest. Ha gustato l'intervento nel quale il "collega" veneziano Massimo Cacciari sollecitava l'assemblea a non perdere «l'occasione di presentarci come un'unica voce al nuovo governo redigendo un documento preciso che non sia la somma dei nostri obiettivi, ma la volontà di essere coordinati, in rete, come sindaci e amministratori del Nordest».

E alcune dichiarazioni le ha fatte anche lui. Dichiarazioni forti, tanto da far scrivere al direttore del «Gazzettino» Giorgio Lago (che dal suo giornale, qualche mese fa, lanciò il dibattito sulla macroregione) che «proprio i sindaci di Bolzano, Trento e Trieste risultano i più decisi sulla strada del federalismo (forte) e dei municipi (fortissimi)».

L'intervento di Illy è arrivato proprio in una giornata che, dopo quattro mesi di riunioni "spontanee", ha visto nascere una struttura organizzata: quel coordinamento - il cosiddetto Congresso - costituito dai sindaci dei tredici comuni capoluogo del Nordest per dare voce e rappresentanza anche ai comuni minori, sostenuto da associazioni produttive, di categoria, sindacali e culturali che con la loro presenza alla convention di sabato hanno dimostrato di schierarsi decisamente dalla parte del Congresso .

Attacco alla Regione: «Male utilizzata l'autonomia»

Che ha detto il sindaco di Trieste, dunque? Agganciandosi alle parole di Zanonato, tese a riaffermare «le esigenze di questa regione triveneta, così forte sotto l'aspetto della produttività ma molto debole di strade, di ferrovie e cioè di infrastrutture», Illy ha incentrato il proprio discorso sulla questione delle autonomie. Premesso che il movimento dei sindaci è «un bello strumento utilizzato in occasione della legge finanziaria per modificarne alcuni aspetti, ora - ha puntualizzato il sindaco - sono altri gli obiettivi e le iniziative che ci riguardano». Perché «non basta avere l'autonomia, bisogna utilizzarla bene e in questo momento la Regione Friuli-Venezia Giulia la sta utilizzando male».

In decisa rotta di collisione con l'amministrazione regionale, Illy ha spiegato che i poteri esercitati da un sindaco in una Regione a statuto speciale sono inferiori a quelli che si possono esercitare in una Regione a statuto ordinario: perché le autonomie, appunto, «non le hanno i Comuni». Un esempio? La sempreverde vicenda degli orari dei negozi: 48 ore di apertura a Trieste contro le 56 nazionali. Il tutto perché il nostro capoluogo «non è considerato città turistica dalla Regione, nonostante le ripetute richieste avanzate in tal senso dal Comune».

Il nemico, comunque, non è solo la Regione: il neonato Coordinamento dei sindaci si prefigge di mettere a punto le carte da giocare per fare pressione su partiti e Parlamento: gli obiettivi vanno dallo snellimento delle procedure a una più equa manovra fiscale. «Il Congresso - si legge infatti nel documento conclusivo dell'assemblea - continuerà a muoversi nel quadro della battaglia autonomistica e federalista, senza alcuna contrapposizione e sovrapposizione nei confronti degli altri organismi rappresentativi degli enti locali». E dunque, come ha sottolineato il sindaco di Padova, «noi chiediamo che si investa in un'area che vuole produrre di più, non consumare di più».

Il prossimo passo, adesso, è la capitale. Perché, come ha spiegato Cacciari, il documento indirizzato al governo dovrà contenere «ovviamente i temi della riforma della finanza locale e della nostra autonomia organizzativa, ma anche le richieste che interessano le nostre regioni sul tema delle infrastrutture, tali che queste ci mettano davvero in collegamento». Una delegazione di sindaci dovrà andare a bussare di persona a Roma, per sollecitare una risposta alle richieste. E «se l'esecutivo non dovesse dimostrarsi sensibile alle nostre indicazioni - ha concluso Cacciari - allora ritengo che il nostro movimento dovrà subire una certa trasformazione».

Centro di fisica teorica I primi corsi dell'anno

Un workshop sulla fisica dell'atmosfera e un corso sulle tecniche di progettazione elettronica (quest'ultimo si terrà a Cuba) apriranno oggi il trentatreesimo anno di attività del Centro internazionale di fisica teorica. Saranno una cinquantina i ricercatori che nell'aula conferenze dell'Adriatico Guest House parteciperanno al Workshop sulle interazioni atmosferiche diretto da Sandro M. Radicella del Centro internazionale e da Eduard S. Kazimirovsky del Dipartimento siberiano dell'Accademia delle scienze russa.

Nel corso di due settimane saranno toccati argomenti di grande attualità: le variazioni della produzione di energia dal Sole e i loro effetti sull'atmosfera; l'elettrodinamica della ionosfera; il controllo meteorologico della bassa ionosfera; le modificazioni dello strato di ozono; gli effetti dell'ambiente spaziale sugli organismi viventi. Oltre che al Centro internazionale, il corso è sostenuto finanziariamente dal Comitato scientifico sulla fisica Sole-Terra, dall'Istituto nazionale di Geofisica italiano e dalla Fondazione per il progresso delle scienze del Kuwait.

Sempre oggi, a Cuba, due scienziati del Centro di fisica teorica apriranno il primo corso regionale sulle tecniche Vlsi (Very Large Scale Integration) che durerà quattro settimane. Finanziata dall'Università delle Nazioni unite di Tokyo, l'iniziativa è stata organizzata dal Centro di fisica in collaborazione con Informatica '96 dell'Avana.

Previsioni azzeccate: Carso di nuovo imbiancato

Le previsioni meteorologiche si sono rivelate esatte. Era annunciata neve a bassa quota e ieri mattina grossi fiocchi bianchi sono scesi su tutto l'altipiano carsico. E ora i meteorologi annunciano un ulteriore peggioramento. In serata è infatti ripreso a nevicare. Ieri mattina la neve è scesa senza vento, trasformando Opicina e gli altri centri in località montane invernali. C'è chi ne ha approfittato (come si vede nella foto Sterle) per portare i figli a giocare a palle di neve o con lo slittino, visto che era domenica. Il traffico ha subìto qualche disagio, anche perché i mezzi spazzaneve dell'Anas sono intervenuti solo dopo che il manto aveva raggiunto un consistente spessore. Regolari le corse dei bus, tranne che per la 39 (che ha saltato una corsa a Banne) e la 45 che evitava Monrupino.

STAMANI L'INTERROGATORIO DI UNO DEI DUE GIOVANI DEL FRONTALE A TREBICIANO

Oggi la verità sull'auto assassina

Il ragazzo già in gennaio aveva aggredito un maresciallo che voleva bloccarlo su una vettura rubata

Le prime indagini non confermano l'ipotesi che lo scontro mortale sia stato provocato di proposito: determinante sarà la deposizione della seconda persona che viaggiava a bordo dell'«Honda»

Aveva aggredito un maresciallo dei carabinieri che cercava di bloccarlo al volante di un'auto rubata. Aveva reagito pesantemente con le mani e le parole. «Ho 17 anni, nessuno mi può arrestare».

Il giovane coinvolto in questa storia che risale al 10 gennaio scorso, è lo stesso che sabato mattina alle 5 era a bordo della vettura rubata che ha ucciso a Trebiciano la signora Jania Vucko Babici, 49 anni. Due giovani (anche il secondo sembra essere stato identificato) ,dopo lo schianto hanno derubato la vittima agonizzante o già morta, sottraendole la borsetta, i documenti e i soldi. Poi sono scappati a piedi.

S.N., queste le iniziali del nome del ragazzo, è una "vecchia" conoscenza di polizia e carabinieri. Non è ancora però maggiorenne, e questo lo ha salvato dal carcere: sconti, perdoni, affidamenti in prova, differimenti di pena nel suo curricolum. Gli investigatori lo conoscono bene e lo definiscono "pluridenunciato".

Ieri S.N. è stato affidato al Villaggio del Fanciullo di Opicina dove oggi verrà interrogato dal procuratore per i minorenni competente su tutta la Regione Friuli -Venezia Giulia. Nell'abitazione dell'indagato gli investigatori hanno trovato infatti la borsetta della signora Babici. Altro indizio più che importante una ferita recentissima alla fronte. Forse l'impatto contro il parabrezza della "Honda Accord" rubata qualche ora prima.

Le prime indagni non hanno comunque confermato l'ipotesi più grave. Quella cioè che riteneva che l'incidente mortale fosse stato provocato di proposito, un po' per gioco, un po' per tentare la rapina. Resta comunque da spiegare come due vetture si siano scontrate frontalmente in pieno rettilineo.

Determinante sarà la deposizione del secondo giovane che viaggiava sulla "Honda" rubata e che dovrebbe essere sentito in giornata. Oltrechè del furto dell'auto e di omicidio colposo, i due ragazzi dovranno rispondere di omissione di soccorso e della sottrazione della borsetta e dei documenti della vittima. Un furto odioso che potrebbe aggravare notevolmente la loro posizione.

Nel precedente episodio S.N. aveva rubato la Fiat Tipo di Savino Renzi. Il proprietario dopo due giorni l'aveva vista in un posteggio. Aveva avvisato i carabinieri ma i militari avaveno dovuto fronteggiare la reazione del giovane che si trovava al volante. Il maresciallo si era gettato all'interno dell'auto passando per il finestrino aperto. Come in un film. La colluttazione e i colpi. «Non mi potete arrestare, ho 17 anni».

IN SERATA

Macchine danneggiate da un ubriaco al volante

Alcune vetture parcheggiate in via Commerciale alta sono state danneggiate in serata da una jeep di colore chiaro il cui conducente pare fosse ubriaco. La segnalazione è giunta ai carabinieri dal proprietario di una delle auto danneggiate. Una pattuglia ha cercato di rintracciare la jeep, e ha trovato una vettura del tipo segnalato - con un'ammaccatura sulla parte anteriore - parcheggiata a Opicina: è stata rilevata la targa.

DUE UNITA'

Navi bloccate: Kiev ne reclama il dissequestro

Battaglia sempre più aspra attorno alle due navi ucraine bloccate da 10 mesi nel nostro golfo per un debito di 45 milioni di dollari con due società: una svizzera e una delle Isole dei Caimani. Domani il Tribunale esaminerà il "reclamo" presentato dall'avvocato genovese Francesco Rizzuto. Il legale agisce su mandato del Governo di Kiev e da mesi si batte per il dissequestro delle due navi. Lo stesso avvocato ha presentato un esposto al Consiglio superiore della Magistratura contro il giudice triestino che a metà gennaio aveva confermato il blocco delle due unità. E' un atto che a Trieste ha pochi precedenti e che spiega la durezza dello scontro, e l'entità della posta in gioco. Il "reclamo" verrà discusso domani davanti al Tribunale presieduto dal giudice Alberto Chiozzi. Le ragioni addotte dal Governo ucraino ricalcano quelle delle precedenti richieste di dissequestro. In sintesi la "Captain Smirnov" e la "Ingheneer Yermoskin" sono state "ereditate" da Kiev al momento della spartizione della flotta ex sovietica.

"Il Codice della navigazione ucraino non ammette sequestri di navi di proprietà dello Stato senza il consenso delle autorità di Governo» avevano affermato i legali italiani che seguivano il difficile caso. Il nocciolo del problema è quello di dimostrare la titolarità dello Stato ucraino sulla proprietà delle due navi. Finora risulta proprietaria la "Blasco", una società come tutte le altre, non certo un Governo.

Avaria a bordo, scatta l'allarme in mare

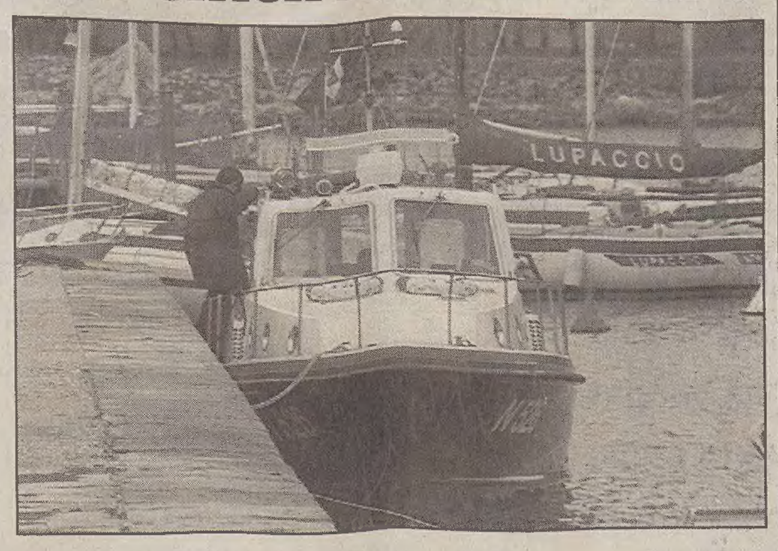
Un'avaria meccanica a bordo di una motovedetta dei carabinieri ha messo in allarme i vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio e la stessa Capitaneria di Porto. Erano da poco passate le 13 e dal vano motore del natante in navigazione nei pressi del porticciolo di Sistiana è uscito una nuvola di fumo bianco. Era vapore mischiato con olio bruciato e molti, vedendola da terra, hanno dato l'allarme con i telefonici cellulari. Per un attimo tutti hanno temuto per il peggio. Un devastante incendio sottocoperta e persino uno scoppio. Poi lo stesso equipaggio è riuscito a controllare l'avaria con i mezzi di bordo. Una prova di grande capacità.

Si temeva un incendio su una lancia dei carabinieri

Il mezzo si è ancorato alla banchina senza ulteriori problemi. I tecnici oggi compieranno le indispensabili verifiche e riparazioni. Non dovrebbe trattarsi di nulla di grave o irreparabile. Forse la rottura di una conduttura del carburante, forse un'avaria alla pompa di raffreddamento. Illesi il comandante e l'equipaggio.

I vigili del fuoco che avevano raggiunto Sistiana via terra quasi a tempo di record, hanno verificato che l'avaria non potesse dare ulteriori problemi col passare delle ore e che il carburante non si versasse a mare. Poi sono rientrati alla base.

La motovedetta coinvolta nell'avaria è lunga circa sette metri, ha tre uomini di equipaggi e viene impiegata nel pattugliamento costiero e nei controlli ai diportisti.



La motovedetta, già ormeggiata nel porticciolo di Sistiana dopo l'avaria.

MILAN 1899 OPEL

Per festeggiare la sua nuova organizzazione di vendita la Panauto Vi offre 50 OPEL a condizioni irripetibili, a scelta tra

• SUPERSCONTO
oppure
• SUPERVALUTAZIONE
oppure
• SUPEROMAGGI

AFFRETTATEVI!!

Scegli Panauto

Panauto al DINOCONTI CENTRO STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE - TEL. 040/820256
Offerta non cumulabile valida per vetture disponibili in casa

L'EX EUROPARLAMENTARE GIORGIO ROSSETTI (PDS) LANCIA L'ALLARME

Agguato al Corridoio adriatico

Il commissario Neil Kinnock avrebbe negato l'attuazione del progetto nonostante il compromesso con la Malpensa

Per qualcuno il «Corridoio adriatico» deve restare una semplice espressione geografica e non deve diventare una grande risorsa economica di livello europeo. Il «Corridoio adriatico» era più volte entrato e uscito dall'insieme delle Reti transeuropee a cui il Parlamento europeo aveva dato la precedenza e relativi finanziamenti. Il problema sembrava consistere nella contrapposizione tra la Malpensa e appunto il Corridoio adriatico.

In realtà le due iniziative non erano, e non sono, in alternativa, anche perché la Malpensa è vicina ad essere ultimata. Recentemente c'era anche stato il tentativo di «dirottare» il «terminal» del Corridoio adriatico da Trieste a Rimini e Ravenna, e contro questa ipotesi era intervenuta la Camera di Commercio. Adesso arrivano le dichiarazioni del Commissario Neil Kinnock, responsabile per i Trasporti nella Commissione Europea, che, secondo alcune notizie apparse sulla stampa, avrebbe negato la sua attuazione.

«La notizia è stata data dall'on. Gianfranco Dell'Alba – interviene l'ex deputato europeo Giorgio Rossetti, che segue da anni l'iniziativa – che si era segnalato in tre precedenti dibattiti al Parlamento europeo per il sostegno dato all'aeroporto milanese».

Come mai c'è stato questo pronunciamento che annulla il compromesso che sembrava raggiunto tra Corridoio adriatico e Malpensa?

«Il pronunciamento di Kinnock, ammesso che la notizia sia vera, non è una levata di scudi specifica contro il Corridoio adriatico, ma, più in generale, contro le posizioni espresse dal Parlamento europeo. Probabilmente – dice Rossetti – risponde a una richiesta del governo italiano di sostegno alla Malpensa, che però è già finanziata e non ha bisogno di ulteriori interventi comunitari. L'obiettivo, quindi, è più nominale che sostanziale perché si vuole avere il riconoscimento europeo dello scalo milanese».

È ancora possibile un compromesso?

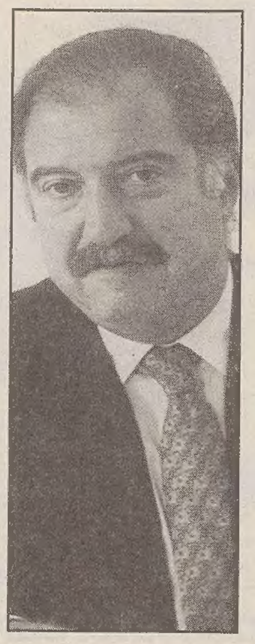
«Esiste una "procedura di conciliazione" che si aprirà il 18 febbraio e prevede l'incontro di delegazioni ristrette del consiglio dei ministri, Commissione e Parlamento europeo, per cercare quel compromesso che fino ad oggi non è stato trovato in aula. Probabilmente è in vista di questa procedura che Kinnock ha stabilito la sua strategia, ma non è detto che sarà quella la linea vincente, perché il Corridoio adriatico ha buone carte da far valere, come dimostra la cartografia modificata del Parlamento europeo, che indica con chiarezza tracciati e rotte ferroviarie e nautiche che si riferiscono a Trieste».

Da chi sarà composta la delegazione italiana del Parlamento europeo?

«Vi saranno gli onorevoli Imbeni e Baldarelli del Pds e presentatori dell'emendamento sul Corridoio e poi della proposta di compromesso, Parodi, genovese di Forza Europa, e il radicale Dell'Alba. La procedura dovrebbe concludersi entro un numero limitato di giorni».

Quale ruolo può avere la nostra Regione e Trieste in particolare?

«Lo studio di fattibilità per il corridoio è già stato confinanziato dalla Commissione europea su richiesta della Regione Marche. Il nostro problema è dunque quello di individuare rapidamente opere coerenti a un progetto europeo da inserire nella proposta più generale. Il problema del nome, quindi, è del tutto marginale. È invece importante capire quali sono i nostri obiettivi, per cui chiediamo un sostegno alla Commissione europea».



Rossetti: tutto si decide il 18 febbraio.

B02322

NUOVISSIMO A TRIESTE

Beauty Center
Centro Abbronzatura

CARAJBIAN SUN

Ti aspettiamo in

via di Campo Marzio 6
tel. 310456

NUOVI ORARI COMUNICATI DALL'AZIENDA EX USL

Libretti sanitari: ecco le modalità di rilascio

Cambia il sistema di rilascio dei libretti sanitari. Ne dà notizia il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari Triestina (ex Usl), che, in collaborazione con la Divisione cura e riabilitazione territoriale, sta riorganizzando il servizio. In un comunicato, il Dipartimento dell'Azienda sanitaria afferma che scopo dell'operazione è quello di ridurre i tempi di attesa per l'utenza, nonchè di evitare il trasferimento da una sede all'altra così da individuare sul territorio una rete di ambulatori che consentano di erogare tutte le prestazioni in un'unica sede.

Pertanto da sabato 10 febbraio l'erogazione dei libretti di idoneità sanitaria avverrà nelle seguenti sedi distrettuali e con gli orari qui di seguito specificati.

Nel Distretto n.1, in via Ghiberti (tel. 3997836) il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8 alle 15.30; ad Aurisina (tel, 200429), il martedì dalle 8 alle 15.30; a Opicina (tel. 211128), il venerdì dalle 8 alle 13. A Sgonico (tel. 229582 il servizio avverrà a lunedì alterni dalle 8 alle 9.

Nel Distretto n. 2, in via San Marco (tel. 3992607) l'orario per il pubblico è, il lunedì, martedì e mercoledì dalle 8 alle 15.30, il giovedì e venerdì dalle 8 alle 13.

Nel Distretto n.3, a Valmaura (tel. 811366), al lunedì, mercoledì e giovedì, sportelli aperti dalle 8 alle 15.30, al venerdì dalle 8 alle 10 (ma esclusivamente nella sede decentrata di San Dorligo) ; a Muggia (tel. 3994916), solo al martedì dalle 8 alle 14.

Gli utenti devono comunque fissare appuntamento telefonico. Sempre l'Azienda sanitaria comunica che quanti hanno già in corso gli accertamenti sanitari per il rilascio o il rinnovo del libretto devono, se hanno iniziato le pratiche in via Farneto, rivolgersi alla sede di via Ghiberti; se le hanno iniziate in via dei Leo, rivolgersi in via San Marco, sempre previo appuntamento telefonico.

IL NEO ASSESSORE COMUNALE ALL'ISTRUZIONE E AI GIOVANI

«Asili e ricreatori più flessibili»

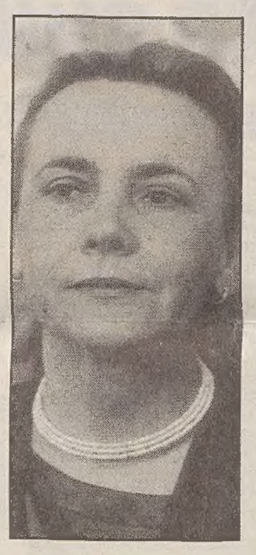
Una nuova sezione di nido in via Svevo e ricorso al sistema dell'overbooking

Maria Teresa Bassa Poropat (foto) è un «tecnico» del settore: punta a un maggior coinvolgimento delle famiglie nelle varie attività

Formare gli operatori; valutare la qualità dei servizi e razionalizzarli lavorando per progetti. Attraverso queste strade Maria Teresa Bassa Poropat, da poco assessore comunale all'istruzione e alla condizione giovanile, intende costruire una completa rete di servizi per utenti da 0 a 18 anni.

Docente di pedagogia sperimentale presso il corso di laurea in psicologia della nostra università, la Poropat è un «tecnico» a tutti gli effetti. Ha al suo attivo numerose consulenze psicopedagogiche e socioassistenziali; è componente del Tavolo di coordinamento dei minori, della Commissione per il regolamento dei ricreatori e presiede il Comitato pedagogico-organizzativo dei nidi comunali della Regione. Una competenza, acquisita sul campo, che le sarà particolarmente utile: la Poropat si trova ora a guidare un assessorato in via di ristrutturazione che assumerà nel tempo, per volere della Giunta, sempre più rilievo.

Il suo discorso è centrato sulla qualità, puntando da un lato a creare un «forte» servizio educativo per l'infanzia e dall'altro a fornire agli operatori strumenti specifici per i diversi segmenti lavorativi. «Darò linee di indirizzo psicopedagogico attraverso corsi di formazione e incontri di livello tra operatori, responsabili di servizio e dirigenti – spiega il neoassessore –. In generale, il problema è di costruire una cultura dei servizi per l'infanzia, ora carenti e poco coordinati».



Il discorso per la Poropat va riattivato in uno stretto rapporto operativo tra pubblico e privato sociale. «Solo così – osserva – si possono fornire proposte più flessibili e mirate. Ludoteche e Centri di aggregazione giovanile andrebbero attivati attraverso il Comune. Ma, nonostante l'imminente corso-concorso per educatori dei ricreatori, non ci sarà personale sufficiente a coprire nuovi servizi. Occorrerà allora affidarli al privato sociale, non senza l'indispensabile coordinamento pedagogico, la condivisione degli obiettivi e una gestione più o meno comune».

Non più assessore alle «attività educative» ma «all'istruzione e condizione giovanile». Al di là delle parole, cosa ci si propone con la nuova denominazione?

Vogliamo darci specificità. Prenderemo in mano tutto il discorso 0-18 anni, trasferendo al nostro settore 16.o le relative competenze. Daremo risposte ai giovani visti come categoria, non solo come espressione di disagio. È qualcosa di totalmente nuovo, di cui stiamo ponendo le basi. Con l'assessore all'assistenza Pecol Cominotto e rappresentanti del volontariato per il Progetto aggregazione giovanile (Pag) abbiamo visto l'ex depositeria comunale del Boschetto. I suoi spazi, da dare in gestione alle associazioni del Pag, ci sono sembrati facilmente adattabili al centro giovanile. Nel bilancio '96 è previsto uno stanziamento di 100 milioni per la sua creazione, si tratta ora di trovare la sede più idonea. Cercheremo anche altre soluzioni, come l'attivare in via sperimentale alcuni ricreatori. Per questo occorre però prima far uscire il loro nuovo regolamento e progettare per una diversa utenza, dai 14 anni in poi, che possa fruire di orari diversi e personale preparato.

I posti-nido a Trieste sono insufficienti. Come intende colmare il divario tra richiesta e offerta?

Entro il '96 apriremo una sezione in via Svevo; poi si applicherà il sistema dell'overbooking, elevando cioè gradatamente il rapporto educatore-bambini (1 a 5 per legge regionale) sulla base della frequenza. Da una nostra indagine regionale nei nidi emergono infatti grosse differenze tra gli iscritti e quelli realmente frequentanti.

Mancano posti anche alle materne. E la loro statalizzazione?

Quest'ultima va vista come un «braccio di ferro» per ottenere più finanziamenti. Quanto alla carenza di posti, in questa fascia d'età i dati anagrafici prevedono un surplus per 2 anni ancora, poi un calo.

La legge-quadro di fine '95 per l'edilizia scolastica assegna le scuole superiori alla Provincia. Fatta chiarezza di competenze, il Comune avrà fondi da ridistribuire?

Sì certo. Riutilizzeremo i fondi sulla base di una ricerca compiuta dalla nostra Università al fine di razionalizzare l'uso di edifici scolastici comunali e verificarne lo stato di degrado.

Quali altri passi lei prevede nell'immediato?

Lavorare sperimentalmente a progetti di ricreatori più flessibili, formando i loro operatori alla luce del nuovo regolamento. Avviare stretti rapporti con il Provveditore per un coordinamento programmatico scuola-tempo libero e per compiere rilevazioni sui bisogni dei giovani. Soprattutto, e a tutti i livelli, coinvolgere sempre più le famiglie.

Quale spazio partecipativo vede per loro, dopo che sono naufragati nelle scuole gli organi collegiali?

Ci sono a tutti i livelli ancora buone possibilità di coinvolgimento. Penso a temi come l'alimentazione e la gestione educativa dei più piccoli. Ma (rivolta ancora a loro) anche la definizione dei servizi secondo i criteri di qualità proposti dalla Commissione europea per l'infanzia.

Le famiglie dei più grandi invece vivono ancora in solitudine i grandi problemi dei giovani e vanno coinvolte nella prevenzione di Aids, droga, alcol.

A Trieste,
Video OnLine
e Internet
al costo di una telefonata urbana.

Numero Verde
167-018787
Telefona per abbonarti
o chiedi nei migliori negozi di informatica.

VideoOnLine

PROROGA

Fino al 18 termosifoni accesi 16 ore al giorno

Con ordinanza del sindaco è stato disposto il prolungamento dell'accensione fino a 16 ore giornaliere degli impianti di riscaldamento domestico su tutto il territorio comunale. Ne dà comunicazione il Comune.

La nuova deroga è legata all'andamento delle condizioni meteorologiche e alla previsione, per i prossimi giorni, di una nuova ondata di gelo con forte bora.

Il prolungamento dell'accensione è stato autorizzato dal sindaco fino a tutto il 18 febbraio.

CCDL-UIL

Servizio Caaf per i 730: prenotazioni al via da oggi

La Camera del lavoro Ccdl-Uil riceverà da oggi le prenotazioni su appuntamento per la compilazione dei modelli 730. Gli interessati possono rivolgersi dal lunedì al venerdì compresi, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, nella sede centrale del Caaf-Uil di via Polonio 5 o nella sede periferica di Domio 189.

La Ccdl-Uil ricorda che in base alla circolare 80 del ministero delle finanze il datore di lavoro deve fornire la documentazione anche a chi non ha presentato comunicazione di avvalersi dell'assistenza fiscale.

DIVIETI

Pulizie stradali in via Giuliani e via Rivalto

Salvo maltempo, il Comune eseguirà oggi (altrimenti domani) la pulizia delle caditoie e il lavaggio dei marciapiedi in via Rivalto, via Montecchi e via Giuliani. A tale fine, il Comune comunica che viene istituito un divieto di sosta e fermata su ambi i lati della carreggiata e un divieto temporaneo di transito in alcuni tratti di queste vie (fra gli incroci fra via Giuliani e le vie Rivalto e dell'Industria, e in via della Guardia fra le stesse vie). I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rinossi d'autorità.

PANNELLA

Petizione Scalfaro: 1.622 firme e assemblea

Dal 14 gennaio a ieri sono state 1.622 le firme raccolte dal Club Pannella per le riforme sulla cosidetta «petizione Scalfaro». Ne dà notizia lo stesso Club Pannella, precisando che i tavoli istituiti sono stati 12 e sono rimasti attivi per oltre 30 ore. E oggi alle 20.30 in via del Sale 4/b si terrà in argomento un'asseblea pubblica.

I prossimi «tavoli» saranno aperti giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 in via delle Torri e domenica dalle 10 alle 13 in Capo di piazza.

INTERVENTI

Perché il sì del Pds alla sede udinese dell'Ente Regione

Tonel e Travanut motivano l'inversione di rotta dopo la prima bocciatura al contestato progetto

Sono stato inopinatamente chiamato in causa come presidente del Pds di Trieste su un problema non di mia pertinenza, l'atteggiamento cioè del Pds in Regione sulla sede della medesima a Udine.

Ho chiesto ertanto al capogruppo del Pds in consiglio regionale Renzo Travanut di rispondere alla domanda del signor Mario Bradaschia, apparsa nella sua edizione del 31 gennaio del Piccolo.

Questa la risposta: «Nella variazione al bilancio 1995 (giugno/luglio '95) con una apposita norma venivano messi a capitolo 30 miliardi per la realizzazione della Sede della Regione di Udine, finanziamento con fondi regionali (denaro disponibile da subito).

In quell'occasione il Pds ha votato contro quell'articolo, pur essendo da sempre favorevole alla realizzazione della Sede regionale udinese, per le seguenti ragioni:

a) 30 miliardi stanziati a luglio e di fatto disponibili a settembre erano troppi e difficilmente si sarebbero riusciti a spendere o a impegnare nel restante breve periodo dell'anno. La nostra proposta era quella di stanziare per il 1995 al massimo 5 miliardi, sufficienti per proseguire nella fase progettuale ed eventualmente iniziare la realizzazione dell'opera.

b) L'Amministrazione regionale spende annualmente quasi 5 miliardi in affitti per le diverse sedi regionali udinesi oggi occupate. La nostra proposta era qundi quella di integrare successivamente lo stanziamento del '95 con l'accensione di un mutuo per la copertura del finanziamento necessario alla realizzazione dei lavori che poteva trovare in seguito copertura con i 5 miliardi di affitti oggi pagati.

c) La nostra ipotesi non è stata accolta in quel momento e pertanto il Pds votò contro lo stanziamento di «denaro fresco» per la realizzazione della sede regionale di Udine contribuendo a bocciare l'articolo proposto dall'allora maggioranza.

d) In quel tempo, inoltre, non era chiaro a sufficienza se la localizzazione di un complesso come quello della sede regionale che indubbiamente ha ripercussioni sul traffico, sui parcheggi ecc. «andava bene«, ovvero era compatibile, con le ipotesi di intervento del Comune di Udine.

Nella manovra finanziaria 1996 viene riproposto in termini diversi lo stanziamento per la sede regionale udinese ovvero:

Le somme necessarie all'intervento vengono impegnate in più esercizi finanziari.

La maggior parte dello stanziamento avviene con l'accensione di un mutuo (50 miliardi).

La progettazione è in fase avanzata e quindi c'è tutto il tempo per impegnare le somme stanziate.

Il Comune di Udine ha sciolto i suoi dubbi sulla localizzazione del complesso.

È stato, inoltre, predisposto un piano finanziario complessivo di intervento per tutte le sedi regionali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Da qui il voto favorevole del Pds, in quanto venivano accolte le sue ipotesi di intervento più generale e risolte le questioni aperte in merito sulla scelta localizzativa».

Claudio Tonel

Lastricare piazza Unità? Idea che piace a pochi

Da tempo la Lista conduce alcune iniziative, per lavorare insieme alla gente, un modo di operare forse al di fuori degli schemi ma certamente senza preconcetti. La «cravatta per Illy» prima e il questionario da compilare ora, stanno dimostrando che la gente vuole farsi sentire sulla gestione della cosa pubblica. Un semplice questionario dove si chiede il parere al cittadino sulla gestione di un bel capitale messo a disposizione dal fondo benzina, un «gruzzolo» di ben dieci miliardi che questa città ha a disposizione per i servizi comuni.

E allora si scatena la bagarre, parte la proposta di lastricare la piazza Unità. Un'iniziativa di certo gradevole, ma proprio così importante? E allora è forse meglio una piscina terapeutica, oppure dei centri sociali per anziani o forse ancora nuove strutture per l'infanzia o per gli sport minori?!

Ma c'è qualcuno che non la pensa così e allora è proprio vero, la politica sta diventando strana, talmente strana che la gente incomincia a non capirla più e il solco, tra chi dà fiducia e chi la riceve, ogni giorno che passa diventa sempre più profondo. Una volta far politica voleva dire sostenere dei valori e credere in alcuni ideali. Ma quali ideali?! E quali valori?! Dove sono finiti oggi questi nobili sentimenti, che hanno spinto gli uomini in passato a grandi e talvolta eroici sacrifici? Come è cambiato il mondo e come è cambiata la politica, leggo dai giornali che il capogruppo in consiglio comunale del Pds sostiene apertamente e a spada tratta un «progetto estetico», quale la pavimentazione della piazza Unità, dimenticandosi, forse, qualche necessità che in alternativa questa città al confine del nostro Stivale potrebbe avere. Ma forse non si vuol più riconoscere quel vecchio simbolo alla base della quercia, quell'emblema del vecchio e glorioso Partito comunista, nato dai bisogni dei lavoratori, sorto per assistere il sociale e ridare dignità alla classe operaia ma per combattere anche quel passato potere che, noncurante delle necessità delle famiglie meno agiate, pensava a costruire palazzi austeri tronfi di arroganza con sfarzoso e inconfondibile stile chiamato «Impero».

Voglio dare un consiglio a questo rappresentante del Pds: provi a ritornare sulle strade e nelle piazze per sentire i pareri e i giudizi della gente. Noi con l'iniziativa «Lista in piazza» lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo e lo continueremo a fare come sempre. Raccogliamo i pareri della città su questo progetto, senza polemica o ostruzionismo, ma in modo costruttivo, arrogandoci l'ambizione di dar voce al pensiero di tutti i triestini.

La nostra iniziativa sta continuando sulle strade e dopo aver superato il primo migliaio di consigli, la pavimentazione della piazza Unità la si conta sulle dita di una mano. Lo so che è più comodo e facile rimanere ancorato su una «poltrona», magari posizionata sul promontorio privilegiato della «maggioranza», ma, mio caro amico, scenda in piazza e ritorni con umiltà ad ascoltare i pareri dei suoi concittadini che votandola hanno voluto eleggerla loro rappresentante. Ma chissà, forse lei ha ragione: la politica sta cambiando...

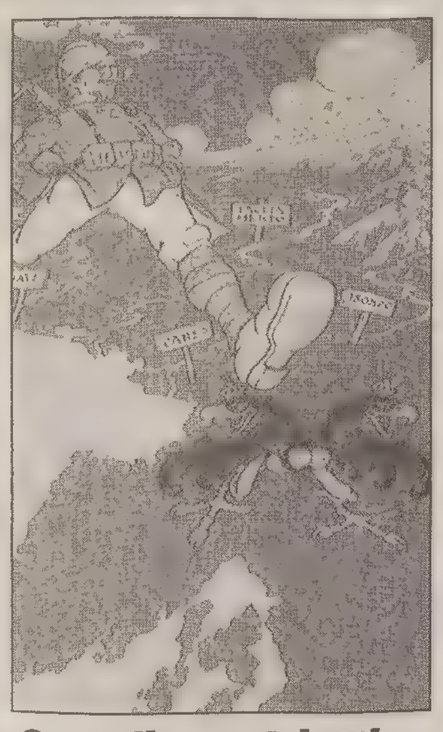
Maurizio Bucci
comitato organizzatore «Lista in piazza»

LA «GRANA»

Via Bonomea, utile per evitare il centro senza quella strettoia

Care Segnalazioni,
abitando a Longera e lavorando in Gretta, percorro più volte al giorno la via Bonomea. Faccio questo percorso per evitare il centro ma, in prossimità dell'ospedale Santorio, non si passa: c'è una strettoia che obbliga le auto a passare una alla volta o a rischiare di lasciarci la fiancata. Questo viene peggiorato dalle auto in divieto di sosta e dalla mancata presenza di un vigile almeno alle ore 18, orario di visite. Propongo inoltre a chi di competenza di istituire delle strisce pedonali che attraversino la strada dalla porta dell'ospedale al capolinea del bus 38.

Mario Zerial



Cartolina patriottica

Cartolina patriottica di propaganda antiaustriaca con la data 11 novembre 1918, quando l'Austria aveva già perso la guerra. Si tratta di un omaggio alle «Officine Ricordi della Terza Armata». Un piccolo cimelio storico.

Pietro Covre

INVALIDITA' / DA SEI ANNI SENZA LAVORO E SENZA PENSIONE

Di rinvio in rinvio aspettando una sentenza

Il mio calvario inizia nel 1990, quando vengo riconosciuto da una Commissione medica dell'Usl invalido civile; successivamente una seconda Commissione (per aggravamento) mi riconosce l'invalidità all'80% maggiore della precedente.

Quasi contemporaneamente, vengo sottoposto a due visite mediche da due diversi medici dell'Inps, i quali mi ritengono inabile sì al lavoro, ma in percentuale tale da non consentirmi di aver diritto alla corresponsione della relativa pensione fin lì maturata. Nel contempo però il Comitato provinciale dell'Inps riconosce il diritto alla mia pensione. Questo significa perciò, in base alla legge vigente all'epoca, che l'Istituto è perdente nei miei confronti e il direttore ricorre alla Commissione centrale di Roma, che manco a dirlo dà ragione alla Direzione provinciale di Trieste. Tutto questo avviene in un breve spazio di tempo.

Ma a questo punto il perdente sono io, e pertanto di concerto con il Patronato di cui mi avvalgo, ricorro, nel febbraio 1991, al Tribunale civile di Trieste (Pretura del lavoro) che fissa al febbraio '95 la prima visita medica con relativa documentazione dinanzi al perito medico legale, stabilito dalla Pretura stessa, e cioè dopo quattro anni e mezzo circa dalla data del mio ricorso.

Passati gli anni, vengo finalmente sottoposto alla suddetta visita, e con mia sorpresa vengo a sapere, successivamente, che l'udienza è stabilita a distanza di nove mesi, e cioè al 21 novembre '95, ma nemmeno questa è la volta buona, perché l'udienza viene rinviata alla data successiva del 18 dicembre '95 e tanto per farmi passare un Natale diverso dai precedenti, nemmeno questa data viene rispettata e subisco un ulteriore rinvio al 13 febbraio '96.

A questo punto, vengo a conoscenza che il magistrato che all'inizio aveva stabilito la prima udienza è passato ad altro incarico e che nessun altro in sua vece poteva emettere la sentenza. Dopo i sei anni e passa così trascorsi, senza pensione, senza lavoro, mi ritrovo a dover soltanto sperare che il magistrato trovi un ritaglio di tempo nel suo certo notevole carico di lavoro ed emetta la tanto attesa sentenza. Ora mi chiedo se quanto da me esposto sia ammissibile in un Paese che si definisce civile, e cioè che la mia odissea si protragga ancora nel tempo, e che con mia buona pace, mi veda costretto ad andare ad elemosinare da qualche parte il mio sostentamento giornaliero, anche perché quello che ho di certo è soltanto lo sfratto (non per morosità).

Sergio Krizman

Udine capoluogo

Il 30 gennaio ho avuto modo di seguire la trasmissione televisiva di Raitre «Linea 3». Alle spalle degli onorevoli Bertinotti e Bossi vi era una grande carta d'Italia con i contorni delle regioni e con evidenziati i capoluoghi di regione. Per la nostra regione era ben chiaro il puntino in corrispondenza di Udine. Non ci sono altri commenti da fare.

M. Bidoli

TRAFFICO / I «RAID» DI LEGAMBIENTE

Azioni audaci contro le cattive abitudini

Sono rimasto particolarmente stupito nel leggere sul giornale di domenica 28 gennaio, la lettera della signora Ines Mancini riguardo all'operazione «vandalica» di Legambiente nei confronti delle vetture che ostacolavano il passaggio pedonale sui marciapiedi o che sostavano abusivamente nei parcheggi per disabili.

In ciò che la suddetta signora ha scritto appaiono affermazioni prive di fondamento. Molte strade interessate dall'operazione «non sono sicuramente meta di passeggio, in quanto a fondo cieco». Evidentemente, secondo la signora, un pedone deve «volare» per muoversi in una strada a fondo cieco, giacché non è previsto che ci cammini. Non augurerei mai alla signora Mancini di trovarsi con la carrozzella o con le stampelle e di dover scendere dal marciapiede ostruito totalmente o in buona parte da automobili (e non solo) in sosta vietata, con il pericolo di essere poi «portata in trionfo» da qualche veicolo circolante.

Raccomando inoltre alla signora Mancini di partecipare alle campagne di pulizia delle spiagge o dei boschi assieme ai «vandali» e agli «integralisti» della Legambiente, operazioni in cui essi sgobbano a loro spese e senza alcun lucro, anche con il rischio di trovare qualche siringa infetta tra i rifiuti, dando un esempio di civiltà all'opinione pubblica e alle amministrazioni locali.

La signora Mancini faccia quindi autocritica per aver biasimato la Legambiente, che da anni si batte pacificamente per una società più pulita e più rispettosa verso la persona umana, anche con azioni audaci che si scontrano con le nostre cattive abitudini. Ma, si sa, senza atti coraggiosi oggi avremmo ancora la barbarie e la civiltà non sarebbe mai progredita.

Franco Manzin

Le quotazioni del tallero

Vorrei rispondere alla «grana» pubblicata il 30 gennaio, a firma del signor Luigi Ligi, che si lamenta che in Slovenia il tallero è più caro di quello che viene quotato in Italia. Dalla lettera del signor Luigi devo desumere che il suo «raggio d'azione» si limita a Trieste e oltreconfine, perché se fosse andato a Milano, oppure in Austria e oltre, si sarebbe accorto che simili cose succedono dappertutto, e cioè, che i cambi subiscono variazioni addirittura tra banca e banca, perciò tanto più succede da un paese all'altro. Devo ammettere che il signor Luigi è un uomo preciso quando deve parlare in negativo della Slovenia; a sproposito; mentre non si è accorto che andando a fare benzina in Slovenia (è anacronistico continuare a dire ex Jugoslavia, perché sarebbe come chiamare per l'Italia ex Regno d'Italia) è andato a risparmiare il 51,9%! Se è così sicuro che l'Italia lo tratta meglio, spero che sarà così coerente da non farsi più fregare dai benzinai sloveni e specialmente dalle banche e deciderà che è giusto versare all'erario nazionale il dovuto, per il bene del Paese. Per quanto riguarda i benzinai italiani, può andare da quello da cui sono andato ultimamente, dove l'altra settimana 35 litri con i buoni benzina mi sono costati 27.000 lire; mentre questa settimana, 40 litri mi sono costati 31.000 lire. Lascio al signor Luigi i conti.

Primoz Sancin

Giro di prova per il lancio della miscela Aquilotto

Alla ex raffineria Aquila, 42 anni fa: 10 vespisti e 10 lambrettisti hanno fatto per una settimana un giro turistico di prova per il lancio della miscela «Aquilotto». Il tutto a spese della società. Un grazie agli otto dirigenti e ai due agenti (cerini) che ci accompagnavano.

Attilio Cesanelli

TURISMO / LA FIGURA DELL'ACCOMPAGNATORE

I soli corsi validi sono quelli della Regione

Chiediamo ospitalità sempre a tutela dell'immagine e della professionalità della figura dell'accompagnatore turistico, essendo questo uno degli scopi precipui della nostra Associazione. Considerati dagli stessi tour operator e agenti di viaggi i loro «biglietti da visita», ci adoperiamo contro l'abusivismo e l'improvvisazione, purtroppo dilaganti.

Dobbiamo rilevare che di recente è riapparsa nelle offerte di lavoro l'inserzione di chi promuove «...training propedeutico per conseguire abilitazione regionale... accompagnatrice turistica».

Ci preme precisare, per l'ennesima volta, che i soli corsi di formazione professionale validi sono quelli indetti dall'Amministrazione regionale: nessun tipo di «pezzo di carta» rilasciato da altri può autorizzare allo svolgimento dell'attività di accompagnatore turistico.

Anche trattandosi di un qualcosa puramente preparatorio, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione regionale, si sappia che in Regione il relativo esame è subordinato all'ammissione e, quindi, alla frequenza del solo corso organizzato dalla Regione stessa.

Inoltre, la direzione regionale del turismo, da noi interpellata, ha escluso la possibilità di corsi ed esami per quest'anno.

Ci siano, infine, consentite due brevi osservazioni: il selezionare cui si fa riferimento nell'annuncio in questione ci lascia alquanto perplessi sia per il contesto che per gli eventuali criteri; consideriamo, poi, la pubblicizzazione della professione esplicitamente solo al femminile un imperdonabile torto nell'ottica delle pari opportunità e un'ulteriore stonatura, indice d'ignoranza della realtà lavorativa dello specifico settore turistico.

Per tutte le indicazioni che si rendessero necessarie l'Associazione può essere contattata allo 0337/548048.

Il consiglio direttivo
Ass. accompagnatori turistici Fvg

B03'94

Donda®
CALZATURIFICIO DAL 1887
INTERNET E MAIL: DONDA @ M BOX. VOL. IT

OPERAZIONE TRIO!

SE ACQUISTI DUE PAIA IL 3° E' GRATIS

SCEGLI ALMENO 3 PRODOTTI, ANCHE DIVERSI, CON BOLLINO

SCONTO SPECIALE
del 33% alla cassa!!!

Tutto ciò non su articoli invernali ma sulla collezione PRIMAVERA-ESTATE, da Sport, Pantofole, Uomo, Donna e Bambino!

ORE DELLA CITTA'

Assemblea Fai

Il Fai (Fondo ambientale italiano) delegazione di Trieste, ricorda ai suoi aderenti e simpatizzanti che la prima assemblea generale si terrà nell'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) oggi, alle 17. A fine assemblea verrà presentato un interessante video illustrante le acquisizioni.

Diapositive sulla Patagonia

Oggi, alle 20.30, nella sede della Legambiente Trieste in via Battisti 2 - II piano, alla Confesercenti, si terrà una proiezione di diapositive sulla Patagonia presentata da Alessandro Michelani.

Telefono amico gay e lesbica

A partire da marzo il Telefono amico gay e lesbica organizza il II corso di formazione per risponditori/trici. Chi è interessato/a chiami ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Funghi a Muggia

L'associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, invita soci e simpatizzanti alla quarta lezione micologica che si terrà oggi, alle 20, nella sede sociale, in località Santa Barbara.

Conferenza all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, all'Acnin di campo S. Giacomo 3, conferenza a cura di Fulvio Affattati su: «La vegetazione nelle doline del Carso». La conferenza sarà sussidiata da una proiezione di diapositive ed è propedeutica all'escursione di domenica 25.

Incontri alla Confesercenti

Oggi, dalle 16 alle 17, alla Confesercenti in via Battisti 2, sarà presente il consulente della Credigest, la società di recupero crediti convenzionata con la Confesercenti che aiuta gli imprenditori a risolvere con interventi adeguati questo grave problema.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, ci sarà l'inaugurazione della mostra personale: tradizione e innovazione nella pittura impegnata e pensosa di Renzo Marzona, aperta fino al 16 febbraio con orario dalle 10 alle 19.30 (sabato e domenica chiuso).

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, concerto del pianista Paolo Addobbati con musiche di Czerny, Chopin, Brahms, Debussy e Addobbati. Marcella Battig presenterà poesie dello stesso Addobbati. Si raccomanda la massima puntualità. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Yoga integrale

Conferenza di presentazione di corsi di tao yoga e gigong condotta dal maestro Robertho Fato oggi alle ore 19, al centro di via Stuparich 18. Telefono 365558 - 369453.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Mario Serli presenterà una serata di diapositive su nuovi reperti. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Pionieri del volante

L'Automobile Club Trieste organizza oggi la premiazione dei «Pionieri del volante» che avrà luogo nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, alle 17.30.

Centro regionale Arte & Spettacolo

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Crispi 5, IV piano, il Centro regionale Arte & Spettacolo organizza un incontro sul tema «Moda oggi, preparazione professionale - prospettive». Interverrà Ambra Lauretti, coordinatrice nazionale per il settore moda. Informazioni al 307052.

«Dalla parte del consumatore»

Domani, alle 17.30, al Caffè Tommaseo «Dalla parte del consumatore». L'incontro, aperto al pubblico, sarà dedicato a «Operazione bollette pulite Telecom». Interverranno i funzionari Telecom Ielen e Gelletti.

Ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste comunica agli iscritti che sono in corso le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Il seggio rimarrà aperto, fino al raggiungimento del quorum, da oggi, dalle 17 alle 20, nella sede di via Crispi 4.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo in dissolvenza incrociata dal titolo «Montona, stupendo borgo medioevale - Parte prima». Ingresso libero.

Veglione di Carnevale

All'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale che si terrà il 20 febbraio in un ristorante di Domio. Orario: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Lunedì musicali

Lunedì musicali al Teatro dei Fabbri con il meglio dei musicisti «Made in Trieste». Si esibiscono oggi, alle 21, «The Original Klezmer Ensemble» nel repertorio tratto dalla musica popolare degli ebrei dell'Europa orientale. Lunedì 12 febbraio, alle 21: «Paolo Paolin e i Rocciosi» nello spettacolo di cabaret triestino: «Volemose mal» con musiche originali ispirate alla tradizione balcanico-mitteleuropea e, naturalmente, triestina.

Associazione mogli medici

Oggi, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10) si terrà la consueta riunione delle socie dell'Ammi.

Assemblea Wwf

La sezione di Trieste del Wwf terrà la propria riunione annuale dei soci oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Circolo Ufficiali

Si avvisano i soci che il previsto concerto lirico in programma questa sera è stato rimandato a lunedì 26 febbraio, alle 17.30.

Comunità istriane

L'Ass. delle Comunità istriane organizza nella sede di v. Belpoggio 29/1 ang. v. Franca 17 per giovedì 15 febbraio un ballo mascherato per bambini. Inizio alle 15.30.

Club culturale triestino

Ricordiamo a tutti i soci e simpatizzanti che per aprile è stato organizzato un viaggio nei luoghi più suggestivi della Sardegna. Per inf. telefonare al 368485 da martedì a sabato, orario negozio.

Alcolisti anonimi

Cercate aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Per saperne di più sul recupero degli alcolisti, siete invitati alle riunioni informative che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pend. Scoglietto 6, 19.30-21.30 (tel. 577388).

Italo francese

L'Alliance française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza Sant'Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Cena azzurra

A cura dei «Monarchici triestini» si svolgerà lunedì 12 febbraio la tradizionale cena azzurra in occasione del genetliaco dei principi di Savoia Vittorio Emanuele e Marina. Verrà diramato il programma relativo al corso di storia sui mille anni di Casa Savoia e agli altri appuntamenti (viaggio a Hautecombe sulla tomba del re Umberto, retrospettiva sul referendum istituzionale del giugno 1946, confronto con la Costituzione repubblicana). Informazioni in sede, via Imbriani 4 (tel. 631012).

ORE SPE

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci, 43 (com. eff.).

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese. Per informazioni: British Institutes - via Donizetti 1 (laterale via Battisti) - tel. 369222.

SPORT

«A scuola di gol»: una giornata con Bierhoff

Oggi, con inizio alle 11.45, all'auditorium Sasa, passeggio Sant'Andrea 4, primo incontro di «A scuola di gol, calciando si impara», progetto promosso dal Comune in collaborazione con Unione stampa sportiva, Crt e Sasa assicurazioni, per favorire tra i giovani una educazione al calcio e allo sport in generale. Alla prima lezione di calcio (su un totale di 8 appuntameni che coinvolgeranno le scuole cittadine) prenderanno parte i ragazzi della media Campi Elisi che avranno un maestro d'eccezione in Olivier Bierhoff, vicecapocannoniere del campionato di calcio italiano e neo convocato della nazionale tedesca. All'incontro, introdotto da Augusto Re David, presidente regionale Ussi, parteciperà Franco De Falco, indimenticato «goleador» della Triestina. Alle 14, allo stadio Rocco, seduta di allenamento con le squadre giovanili di Trieste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gran parlatore, gran mentitore.

Inquinamento

np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: gradi 4,1; massima: 7,4; umidità: 74%; pressione: millibar 1006 in diminuzione; cielo coperto; vento da E-NE con velocità di 43,6 km/h; mare mosso con temperatura di 8,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.27 con cm 42 e alle 22.30 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.45 con cm 22 e alle 15.59 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.58 con cm 40 e prima bassa alle 4.16 con cm 25.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CORSI

Ente per la conoscenza della cultura slovena

L'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, attivo a Trieste da 25 anni «per costruire una sempre più civile e democratica convivenza fra italiani e sloveni», annuncia in una nota di mettere i propri servizi a disposizione di circoli, associazioni, consigli circoscrizionali, enti pubblici, organizzazioni sindacali e scuole, nell'ambito di una attività di servizio culturale di interesse pubblico. I nuovi corsi promossi dall'ente con finalità culturali e formative sono iniziati 'questo mese e si svolgono con frequenza bisettimanale in orari serali. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Informazioni in via Valdirivo 30 (tel. 637788), lunedì e giovedì, 18-19.30.

Farmacie di turno

Dal 5.2 al 10.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BOMBONIERE "Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

S. VALENTINO
ti amo dimostrale quanto l'ami!
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'Università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza Età per la settimana da oggi al 9 febbraio.

OGGI

Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.10-18, arch. S. Del Ponte, Terrasanta romanica e gotica;
Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca, II e III corso;
17-18.50, sig. L. Verzier, attività corale;
Aula B, 9.30-12.20, sig. G. Mohor, fotografia;
16-16.50, prof. G. Fornasari, Come la storiografia attuale legge il Medioevo;
17-17.50, prof. P. Tremoli, Poesia d'amore in Roma antica.

DOMANI

Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso;
16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta;
17-17.50, prof. A. Sema, 1916: per arrivare a Gorizia; esercito italiano ed esercito imperial-regio;
Aula B, 16-16.50, prof. P. Valdevit, La questione di Trieste;
Aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

MERCOLEDÌ

Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca, II e III corso;
15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, Carl Orff e il teatro musicale in Germania fra le due guerre;
17.30-18.20, prof. T. Sangiglio, Introduzione alla poesia greca contemporanea: i poeti del dissenso;
Aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base A e B e III corso.

GIOVEDÌ

Aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, dottor E. Aguglia, La depressione: dolore morale;
Aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, lingua spagnola;
16-16.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento dei fiori ed erbari: i fiori della montagna;
17-17.50, prof. C. Zaccaria, Amministrazione cittadina di Roma antica;
Aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Letteratura italiana: poeti comici;
17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, Mitologia e pratiche di guerra;
Istituto Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

VENERDÌ

Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base A e B e III corso;
16-17, P.A.V. Filipin, corso base di giardinaggio;
17.20-18.20, sig. L. Veronese, Francesco Giuseppe segreto, prima parte;
Aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso;
15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Poeti e scrittori del nostro tempo;
Aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

Visita e lezione della prof.ssa Fiorin alla chiesa di San Nicolò il giorno 13, alle 10.30. Per informazioni rivolgersi in sede.

Concorso arti figurative riservato ai giovani artisti

La fondazione Liliana Caraian ha bandito, per il decennale della sua attività, un concorso nazionale di arti figurative riservato ai giovani artisti (primo premio 5 milioni, secondo 3 milioni, terzo 2 milioni, quarto un milione). La partecipazione è aperta agli artisti di età non superiore a 35 anni. I partecipanti, prima dell'invio delle opere dovranno aderire, inviando l'apposita scheda compilata alla Fondazione entro il 10 aprile, in via Milano 29. Ogni artista può partecipare con due opere.

GIANNI D'ELIA ALL'EINAUDI

Le ragioni della poesia

Appuntamento d'eccezioni per i cultori della poesia. Sarà infatti oggi a Trieste Gianni D'Elia, uno dei maggiori poeti italiani.

Alle 17.30, alla libreria Einaudi di via Coroneo 1, su iniziativa del circolo «Che Guevara», Gianni D'Elia (ritratto nella foto in alto) leggerà i propri testi e discuterà con i partecipanti all'incontro «Le ragioni della poesia». Introdurranno Luisa Crismani e Renato Romano. Parteciperà inoltre il critico Sergio Cimarosti. D'Elia ha pubblicato diverse opere con l'editore Einaudi. L'ingresso alla manifestazione letteraria è libero.

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Suona il Trio di Milano con un ampio repertorio di musica beethoveniana

Oggi al politeama Rossetti (20.30) la Società dei concerti presenta la seconda delle tre serate comprendenti l'esecuzione dell'integrale dei trii per pianoforte, violino e violoncello di Beethoven. Il ciclo, che si concluderà il 1.o aprile, è affidato al Trio di Milano con Mariana Sirbu violino, Rocco Filippini violoncello e Bruno Canino pianoforte.

Il Trio di Milano è nato nel 1968 imponendosi subito tra i complessi italiani più significativi. Ha suonato nei principali centri europei e ha compiuto di recente la decima tournée negli Stati Uniti. Il repertorio comprende le più importanti opere del periodo classico-romantico e composizioni di musica contemporanea. Cospicua la discografia del Trio, con incisioni beethoveniane, l'integrale di Schubert e un recente compact disc con i trii di Ravel, Fauré e Debussy. Mariana Sirbu e Rocco Filippini suonano due tra i più preziosi strumenti costruiti da Antonio Stradivari: un violino del 1702 appartenuto a David Oistrach e un violoncello del 1710.

Il concerto inizierà con il trio n. 1 op. 1 in mi bemolle maggiore, scritto in un periodo non preciso, databile tra il 1793 e il 1795. In questo lavoro giovanile si riscontrano momenti tipici del futuro linguaggio beethoveniano inseriti in un'impronta stilistica generale che risente ancora della lezione di Haydn e Mozart. Seguiranno le variazioni per trio con pianoforte sul lied «Ich bin der Schneider Kadau» (Io sono il sarto Kadau) in sol maggiore op. 121A. Appartenente alla maturità del genio di Bonn l'op. 121A, terminata a 54 anni, si basa su dieci variazioni tratte da un'aria dall'operetta «Le sorelle di Praga» del compositore austriaco Wenzel Müller (1767-1835). Il Trio di Milano concluderà il concerto con l'esecuzione del trio n. 7 op. 97 in si bemolle maggiore «Arciduca».

LO SPETTACOLO DEL SETTORE CULTURA ATLETI AZZURRI

Quando lo sport si fa arte

Pattinaggio, ginnastica, musica, danza e teatro in un unico mix

Un'immagine dello spettacolo al Palagioni.

Il settore cultura degli Atleti Azzurri ha abbinato alla consegna dei premi della stagione agonistica uno spettacolo che ha unito pattinaggio artistico, musica, danza, teatro e pittura in un'unica rappresentazione. Ed anche questa volta, in uno stracolmo Palagioni trasformato con luci e scene in un grande teatro, quaranta interpreti fra sportivi di fama internazionale e artisti professionisti hanno dato vita ad uno spettacolo imperniato sui cent'anni del cinema, «Parole, volti, immagini». Un omaggio ai grandi cineasti, fra i quali Visconti, Welles e Kubrick, creatori di personaggi indimenticabili, rivisitati dalla fantasia e dal talento della coordinatrice Elisabetta Gustini e del coreografo Sandro Guerra. Ludwing è stato evocato attraverso la coreografia sui pattini di Sandro Guerra e la musica dal vivo di Wagner: gesto atletico trasformato in espressione artistica. Anche Massimo Giraldi (campione europeo '94, campione italiano '95, IV ai campionati mondiali in Colombia) è riuscito ad usare le sue potenzialità sportive per regalare una ironica evocazione del reverendo Runt di Barry Lindon con le coreografie di Guerra. Un gruppo di musicisti in costume barocco e con strumenti orginali ha creato l'atmosfera giusta.

Ma gli esperimenti non si sono fermati al pattinaggio: anche la ginnastica, un'altra disciplina considerata artistica solo marginalmente, si è dimostrata affine alla danza contemporanea, grazie alla versatilità di Roberta Kirchmayer, interprete di Sonlian (Lanterne Rosse). La Kirchmayer ha eseguito, all'interno della coreografia di Guerra, esercizi propri della sua disciplina ma anche passi di danza, sulle note della Marimba e delle percussioni di Fabian Perez Tedesco. Innovativo anche l'utilizzo di attori di prosa, normalmente impegnati nei Teatri Stabili: oltre ai due narratori che hanno dato voce ai personaggi dello spettacolo (Luisa Vermiglio e Massimo Somaglino), Angela Grisoni ha coreografato i suoi passi sulle parole del diario segreto di Adele H.; Stefano Galante ha dialogato con Tanja Skok, brava ballerina e coreografa che ha evocato il film Storia immortale di Orson Welles. Decisamente teatrale anche l'intervento di Michela Cadel e Marcello Grea che ricordava Prima della pioggia di Milcho Mancewski. Accanto al clima caldo e sensuale di Come l'acqua per il cioccolato di Alfonso Arau, interpretato da Alessandra Scaffei e Corrado Canulli, la sobria e rigida Scandinavia di Il pranzo di Babette, dove i personaggi Filippa (Laura Antonaz, soprano) e Achelle Papin (Piero Da Dalt, tenore) sono stati evocati dalle arie di Mozart, accompagnati dall'arpista Tatiana Donis. Per dare l'atmosfera giusta ad ogni ambientazione sono state scelte musiche particolari, come gli strumenti medievali di Stefano Casaccia e Graziella Guardiani che hanno accompagnato Antonella Di Nubila e Sergio Bratus, interpreti del wendersiano Così lontano così vicino; o il sax tenore di Fearless per Guerra per la prima volta sul pattino in linea; o il coro Max Reger, diretto da Martinolli. Costumi d'arte, trucco e acconciature di Ludo Ottogalli-Rubaltelli.

ELARGIZIONI

— In memoria di M.Vittoria Bencich ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo, Soly 40.000 pro Astad, 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Renato Bisiani nel XX anniv. (5/2) da Franca e famiglia 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Nora Fatutta nel I anniv. (5/2) da Silvana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Carmelo Grippaldi nel VI anniv. (5/2) dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Rizzetto da Isa Bonifacio e famiglia Pignolo 60.000 pro Astad.
— In memoria di Alfrida Sain da Adelma Malfi 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Tea Santelli Trenca da Bice e Matteo Crivellari 50.000 pro Airc; da Elena e Marina Russo 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù; da Gina ed Otto Schiavo 30.000, dai condomini di androna della Ferriera, 2 150.000 pro Airc.
— In memoria di Ettore Signoretto dagli amici dell'Aldebaran 140.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Manrico Tritta da Franca, Genio e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciana Vanich Gregori dal personale insegnante e non insegnante scuola media Addobbati - Brunner 460.000 pro Comunità S.Martino al Campo - don Vatta.
— In memoria del dott Attilio Verginella da Sandro Leni 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (fondo Verginella).
— In memoria di Lucino Visintin da Stelio Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Zezlina da Licia , Luigi Sfreddo e figli 100.000, da Teresina e Rita Moretti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Renato e Rita 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da n.n. 50.000 pro Lega tumori Manni - sez. Le.A.Do.
— da Aldo Daneo 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Armando Acco da Gianfranco e Letizia Kostoris 100.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Bruna Baumacher da Anna ed Editta 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Aurora Bazzeo -Staranzano dalla famiglia Gasser 100.000, dalla famiglia Malisan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Enrico Brassi dagli amici del Bar 355.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppina Brattoni ved. Gamba dai dipendenti Grillo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberto Carletti dalla moglie 300.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Norina Casagrande Erman dalla ditta Miramare Sas 150.000, dalla famiglia Vergani 100.000, dalle fam. Dapian e Berlingerio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Cernivani ved. Orel dalla famiglia R. Diviacco 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del papà di Luisa Chersicla da n.n. 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro per la diagnosi e cura della vescica neurologica - dott.Zerqueni); dalle colleghe di lavoro Alcatel Telettra 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro per la diagnosi e cura della vescica neurologica - dott. Zerqueni).
— In memoria della prof. Anita Depetroni da Vera Mogorovich 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Pasqua Dorliguzzo ved. Demarin da Alessio, Lucio e M.Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Fedrigo da Dorina, Giulio e Sergio Fedrigo 200.000, da Perlin Montanelli 100.000 pro Airc; dalla famiglia Peditto 50.000 pro Cav.
— In memoria del prof. Giorgio Filippi da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Innerwheel Club - fondo beneficienza.
— In memoria di Gianni Laboranti dalla moglie Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virginia Levi Minzi ved. Poldomani da Margherita Benevenia 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Marzi Baumacher dalle fam. Babuder, Bradaschia e Cervini 60.000, dalle fam. Sterni ed Ussai 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro chiesa S.Lorenzo.
— In memoria di Giuseppina Mlach ved. Murnig da Adelmo e Maria Dobran 100.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Montagna ved. Vezzoni da Eugenio Sarrocchi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elsa Ogris da Emma e Gianni Peditto 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

NUMISMATICA

Fortuna di Mirandola Ducatone d'argento

Nel 1704, con Francesco Maria e con la coniazione di un soldo in rame, si chiude la storia della zecca di Mirandola e, poco dopo, quella del dominio dei Pico, con il duca costretto a rifugiarsi in Spagna alla corte di Filippo II. Fra tutte le emissioni dei Pico, di gran lunga le più abbondanti sono quelle di Alessandro I (1602-1637), terzogenito destinato alla carriera ecclesiastica, che svestì l'abito talare per prendere possesso dei feudi alla morte del fratello Federico, privo di eredi. Due i periodi di emissione: il primo va dall'apertura della zecca nel 1617 fino al 1623, il secondo – dopo un lungo periodo di crisi – dal 1630 sino alla morte del duca.

Al 1617 appartiene lo splendido ducatone argenteo con la Fortuna al rovescio conosciuto in soli nove esemplari. La Fortuna della Mirandola con un ramo d'ulivo nella destra, i capelli e le vesti mosse dal vento (che indica le avversità) può avanzare ora con passo sicuro, NVNC PEDE CERTO, lasciando la solida piattaforma (cubo) e sfidando il precario equilibrio del globo perché – secondo il Bellesia – nel 1617 il duca Alessandro ottenne la sospirata legittimazione di Galeotto, l'unico maschio avuto dall'amante ferrarese Leonora Signa. Il riconoscimento, giunto dalla corte imperiale di Praga, costò l'enorme somma di 100 mila fiorini. Per riempire le vuote casse del ducato nei primi anni di apertura della zecca fu coniato un numero impressionante di monete.

Il grande merito del difficile e imponente lavoro di Lorenzo Bellesia è di offrire allo storico – scrive l'Aslan – un utilissimo strumento per inquadrare la zecca di Mirandola nel più ampio quadro della circolazione e dell'economia italiana ed europea dei secoli XVI e XVII e allo studioso collezionista una gran mole di materiale raccolto in anni di instancabile ricerca. Il volume (pagg. 334, s.i.p.), di piacevole lettura, con ricco apparato illustrativo, è finanziato dal Centro internazionale di cultura «C. Pico» e concorre al premio Ainp per la migliore opera di carattere numismatico del 1995. *(2. fine)*

Daria M. Dossi

FANTASIA

Giochi «da collezione»

Sorprese per gli appassionati: Monopoli in edizione limitata e Risiko a carte

Per gli appassionati del classico, il 1996 riserva due sorprese degne di nota. Per i 60 anni del Monopoli, la Eg – che festeggia a sua volta lo stesso compleanno – metterà in commercio un'edizione limitata, solo 20 mila copie numerate, del gioco di società più diffuso nel mondo. Un pezzo da collezione oltre che da gioco, vista l'eccezionalità dell'evento. La confezione, che ricorda molto una cappelliera degli anni '30, è stata realizzata ispirandosi ai movimenti artistici proprio del periodo di invenzione, così sul coperchio della scatola compare la stilizzazione dei grattacieli americani. I soldi non saranno solo stampati da un lato ma, sempre con grafica e forma legati al decennio 1930-40, avranno pure la filigrana. Un tocco di signorilità per un gioco inventato per passare il tempo in famiglia nel periodo della grande recessione economica americana. Da collezione anche i segnalini – completamente rifatti – le «case» e gli «alberghi», con tanto di insegna e finestre decorate. Ovviamente i «contratti» non potranno che ricalcare i documenti d'epoca. Immutato invece il regolamento e lo stile di gioco. Per celebrare l'avvenimento la Eg ha in programma una serie di iniziative speciali a partire dalla prossima primavera e alcuni tornei nelle principali città italiane con finale ospitata proprio dalla Eg.

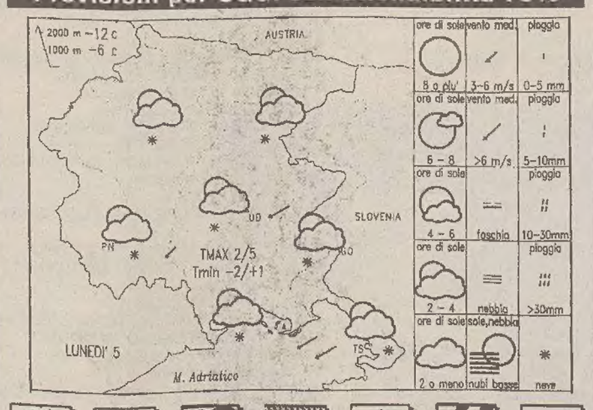
Ancora dalla Editrice Giochi un'innovazione sul tradizionale «Risiko». Il gioco di strategia in testa alle classifiche di gradimento di adolescenti e adulti si arricchisce ora di un'edizione «a carte». L'idea è appunto quella di tradurre le battaglie in scontri a carte, come ormai vuole la nuova moda del gioco da tavolo. «Risikard», questo il nome della proposta sul mercato nei prossimi mesi, richiama la logica e i meccanismi della scatola base. Con il gioco vengono fornite 110 carte divise in Obiettivi, Territori e Armate. Con le carte delle armate, i giocatori elaboreranno ognuno una propria strategia per sconfiggere gli avversari e formare le combinazioni di territori determinate dall'obiettivo da raggiungere. Viene introdotto anche un tempo prefissato per la partita: allo scadere vincerà chi avrà «in mano» il maggior punteggio. Una novità: scompaiono i dadi, elemento caratteristico degli scontri tra armate nelle varie edizioni di Risiko e delle espansioni uscite in questi anni.

Per chi invece non vuole abbandonare il vecchio stile di combattimento, uscirà nei negozi la seconda edizione di «Futurisiko». Oltre alle forze di terra, cielo e mare, ogni giocatore avrà a disposizione armi speciali raffigurate sulle carte. Le strategie di attacco e di difesa si fanno più raffinate, occorre pure una tattica di combattimento per evitare brucianti sconfitte.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

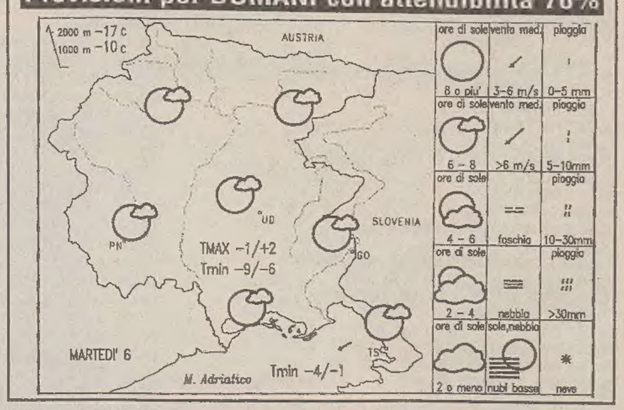


sereno | variabile | nuvoloso | nebbia | pioggia | temporale | neve

Tempo previsto

Al mattino su tutta la regione, cielo coperto con possibili deboli nevicate e possibilità di ghiaccio al suolo; vento di bora forte in pianura, molto forte sulla costa. Verso sera miglioramento ma ancora bora forte e fredda.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	0	Madrid	pioggia	3	10
Atene	variabile	5	15	Manila	sereno	17	27
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	18	28
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	20	28
Barcellona	pioggia	7	14	Montreal	np	-23	-16
Belgrado	nuvoloso	4	9	Mosca	neve	-13	-10
Berlino	neve	-9	-4	New York	variabile	-13	-7
Bermuda	nuvoloso	20	21	Nicosia	sereno	1	15
Bruxelles	neve	-3	1	Oslo	sereno	-11	-4
Buenos Aires	variabile	17	28	Parigi	nuvoloso	-2	0
Caracas	nuvoloso	16	23	Perth	sereno	21	33
Chicago	sereno	-26	-21	Rio de Janeiro	pioggia	20	34
Copenaghen	nuvoloso	-5	0	San Francisco	pioggia	13	16
Francoforte	neve	-3	2	San Juan	variabile	22	28
Gerusalemme	nuvoloso	4	12	Santiago	sereno	11	28
Helsinki	sereno	-13	-8	San Paolo	nuvoloso	21	32
Hong Kong	sereno	14	20	Seul	neve	-3	0
Honolulu	sereno	17	29	Singapore	pioggia	24	29
Istanbul	variabile	5	10	Stoccolma	sereno	-7	-2
Il Cairo	sereno	10	20	Tokyo	nuvoloso	1	8
Johannesburg	variabile	15	24	Toronto	sereno	-20	-11
Kiev	neve	-8	-8	Vancouver	pioggia	0	2
Londra	variabile	0	4	Varsavia	neve	-11	-4
Los Angeles	nuvoloso	13	16	Vienna	variabile	-1	1

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO — **S. AGATA**

Il sole sorge alle **7.22** e tramonta alle **17.16**
La luna sorge alle **18.26** e cala alle **7.21**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,1	7,4	MONFALCONE	5,2	6,6
GORIZIA	4,1	6,1	UDINE	4,2	6,2
Bolzano	np	6	Venezia	4	6
Milano	1	5	Torino	-3	3
Cuneo	np	np	Genova	8	9
Bologna	2	6	Firenze	8	9
Perugia	7	8	Pescara	5	12
L'Aquila	3	8	Roma	7	10
Campobasso	6	9	Bari	6	16
Napoli	8	15	Potenza	6	8
Reggio C.	8	16	Palermo	12	17
Catania	5	12	Cagliari	7	12

Tempo previsto per oggi: Sul settore Nord-occidentale, regioni centrali tirreniche e Sardegna nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di precipitazioni a carattere di rovescio, nevose anche in pianura al Nord e a quote basse altrove; tendenza nel corso della giornata ad un graduale miglioramento. Sulle regioni adriatiche e meridionali della Penisola, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, a carattere temporalesco su basso Tirreno e Sicilia.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, specie sulle regioni adriatiche.

Venti: moderati con rinforzi da Nord-Est su settentrione, regioni centrali tirreniche ed adriatiche; moderati occidentali altrove.

Mari: generalmente molto mossi tendenti ad agitati l'Adriatico ed i bacini meridionali con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche.

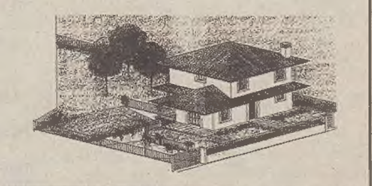
Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti. moderati.

B03166

ADRIA IMMOBILIARE
ADRIA IMMOBILIARE Sas **Tel. 0481/413150**

GORIZIA immersa nel verde di una splendida zona residenziale ultima prestigiosa villa singola e bifamiliare con grande giardino privato. Ottime rifiniture. Ampia metratura. Visita in cantiere via degli Scogli 14.30-17 sabato 10-17 vendita diretta nessuna spesa d'agenzia.
Da 330.000.000



● **GORIZIA** appartamento al I piano 4 camere doppi servizi ampio garage + 2 posti auto.
240.000.000

● **GORIZIA** alloggio in bifamiliare 2 letto doppi servizi taverna oltre 1000 mq di giardino privato.
240.000.000

● **GORIZIA-SAN FLORIANO** villa singola splendida veduta oltre 2000 mq di terreno ampia metratura.
280.000.000

● **GRADISCA d'Is.** alloggio in bifamiliare 2 letto terrazzo 2 verande garage ampio giardino privato.
200.000.000

● **MONFALCONE** ottimo appartamento III piano 3 letto doppi servizi terrazzo veranda garage.
220.000.000

● **MONFALCONE** ultimi appartamenti primoingresso con mutuo regionale già concesso di 75.000.000 al 5% 2 letto cantina e garage.

● **SAN CANZIAN-PIERIS** appartamento in palazzina di recente costruzione 3 letto doppi servizi garage. **150.000.000.** Altri a Staranzano e S. Pier d'Isonzo.

● **SAGRADO** ultimo appartamento primoingresso 1 camera ampio soggiorno con angolo cottura servizio terrazzo possibilità posto auto **115.000.000.** Altro a Staranzano **80.000.000.**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	2.00	Sv TANGA	Pireo	Rada
5/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
5/2	13.00	Hk NEW WORLD	Odudu	Siot
5/2	17.00	At ESMERALDA	Huelva	21

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/2	6.00	It VARANO	Ordini	Silone
5/2	12.00	Rs VOLGOBALT 247	Eleusis	33
5/2	15.00	Sy HAIDAR	Ordini	39
5/2	16.00	Sy WALID I	Beirut	03
5/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
5/2	21.00	Ct AMALIJA	Algeri	S.L.A.
5/2	24.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	50/10

MOVIMENTI

5/2	6.00	CHEYENNE	Rada	39
5/2	6.00	VOLGOBALT 235	Rada	43
5/2	6.00	TANGA	Rada	45
5/2	7.00	AGIP NAPOLI	S. Sabba	Si.Lo.Ne.
5/2	13.00	SOCAR 4	36	52

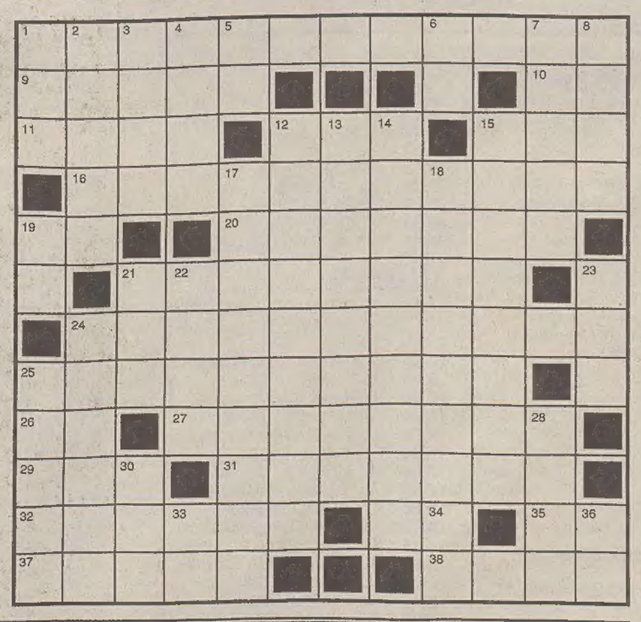
tv4x2

Ogni MARTEDI'
con IL PICCOLO
Settegiorni
TV radio

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** È arrivata terza al festival di Sanremo '94 - **9** Affluente del Danubio - **10** La fine di chiunque... - **11** area, regione - **12** Articolo francese - **15** Indica compagnia - **16** Una lingua... del cuoco - **19** Lo dice il dubbioso - **20** Insigne - **21** Tinte - **24** Precede... «rosso» in una favola - **25** Azione di un acido - **26** Iniziali di Rascel - **27** Insetti come la cicala - **29** Cresce sempre - **31** Antico nome dell'Italia - **32** Antipasto col prosciutto - **34** Simbolo dell'osmio - **35** Si dà agli amici - **37** Le isole Lipari - **38** Nomi di russi.

VERTICALI: **1** Vezzeggiativo della Taylor - **2** Pesce comune nel Mediterraneo - **3** Osso dell'avambraccio - **4** Squadra di Madrid - **5** L'argon - **6** Afferma - **7** Sport in piscina - **8** Animale «ridens» - **12** Tipo di carrozzeria d'auto - **13** È formato da militari - **14** Carne in umido, stufato - **15** Sondini diagnostici - **17** Musa della tragedia - **18** Stimarsi - **19** Segue il re - **21** Centro per reclute (sigla) - **22** Lavori... del poeta - **23** Padre di Cam - **24** Sfila per le vie - **25** Prodotti di bellezza - **28** Incontro di vocali - **30** Allenatore in breve - **33** Noi senza... capo! - **36** Patria di Abramo.

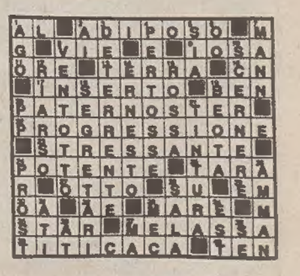


INDOVINELLO
A passeggio con moglie e suocera
Malauguratamente son costretto
a tenermele strette sottobraccio
che, a camminar con certe disgraziate,
si va a gambe levate...
Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Studente d'oggi
Dal precetti rifugge,
la compagnia disdegna
e, poichè in santa pace
vuol essere lasciato,
rifiuta di rispondere
quando in classe è chiamato!
Ombretta

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di sillaba iniziale
paride, iride
Metatesi:
rancio, cranio

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una grande forza di volontà vi farà arrivare dove volete, riuscendo a superare ogni difficoltà. In amore è necessario maggiore autocontrollo.

Toro 21/4 – 19/5
Fate in modo da dedicarvi alle attività professionali che vi sono più congeniali. In amore siete ancora capaci di grandi slanci. Serata romantica.

Gemelli 20/5 – 20/6
Evitate persone che possono influenzarvi o condizionarvi nelle decisioni professionali. In amore la conquista non sarà facile. Situazione finanziaria ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Siate meno impulsivi altrimenti riuscirete solo a compromettere quel che avete costruito finora. Non soffocate i sentimenti, siate più disponibili.

Leone 22/7 – 23/8
Le prospettive generali, soprattutto quelle finanziarie, vanno nettamente migliorando. Attenzione a non scambiare per amore una passioncella.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarete messi di fronte a situazioni delicate o imbarazzanti: la vostra diplomazia vi consentirà di cavarvela bene. Entusiasmi in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non accettate impegni di lavoro che vi sottoporrebbero a continui stress. In amore frenate l'impulsività. Cercate di migliorare la situazione finanziaria.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro dovete temporeggiare, evitando di dare una risposta prima di esserne sicuri. Rapporti affettivi seri, ma cercate di non scoprirvi troppo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Frenate la voglia di spendere che è piuttosto forte. Non parlate dei vostri progetti.
Un'avventura sentimentale vi confonderà le idee.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro cercate di muovervi con maggiore disinvoltura e sicurezza di voi stessi. L'amore vi appaga completamente, anche se qualcosa vi turba.

Aquario 21/1 – 19/2
Frenate la vostra ansia abituale: rischiate di pregiudicare sviluppi e risultati di un'operazione importante. Rapporti sentimentali conflittuali.

Pesci 20/2 – 20/3
Impegnatevi costantemente nel lavoro cercando di adattarvi alle esigenze contingenti: evitate discussioni di lavoro. Momenti problematici in amore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (08.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 ILLUSIONE. Film (drammatico '53).
10.55 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 MORTE DI UNA STREGA - 1. PARTE. Scenegg.
22.30 TG1
22.35 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
23.35 CINEMA UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE: MUSSOLINI UNA MORTE INFINITA. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE.
1.15 DIVINA CREATURA. Film (drammatico '75).
3.10 MI RITORNI IN MENTE
3.45 DIECI MINUTI CON MASSIMO CAMPIGLI (1956). Documenti.
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 2
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 2

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM E JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il morto non ha quasi importanza"
22.00 MISTERI
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Scenegg.
2.10 SEPARE' CON MINA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 IL RAGGIO VERDE. Film (commedia '86). Di Eric Rohmer. Con M. Riviere, B. Romand.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
10.40 LA MACCHINA CINEMA. Documenti.
10.45 MEDIA / MENTE. Documenti.
10.55 LIVINGSTONE. Documenti.
11.25 FILOSOFIA. Documenti.
11.35 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.45 TGR LEONARDO. Documenti.
11.50 SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Bugie di Darrin"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 I RIMANDATI DEL LAUREATO
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 SCI NORDICO: JUNIORES 30 KM TECNICA LIBERA MASC.
1.35 SLITTINO SU STRADA
2.10 LULU'. Scenegg.
3.15 TG3 LA NOTTE
3.55 I DANNATI DI VARSAVIA. Film (guerra '57). Di Andreij Wajda. Con Teresa Izexska, Wienczylaw Glinski.
5.10 IN TOURNEE: MIMMO LOCASCIULLI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Bomba al plastico"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Claire"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Corsa infernale"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 RAGAZZA CINESE. Film (guerra '43). Di Henry Hathaway. Con Gene Tierney, George Montgomery.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA. Film (drammatico '71). Di Damiano Damiani. Con Franco Nero, Turi Ferro.
22.30 TMC NEWS
22.45 MEAN STREETS. Film (drammatico '72). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Harvey Keitel.
0.50 TMC SPEED
1.20 TMC NUOVO GIORNO
1.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Shakespeare"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 PICCOLO BUDDHA. Film (drammatico '93). Di Bernardo Bertolucci. Con Keanu Reeves, Chris Isaak, Bridget Fonda.
22.45 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 GENERAZIONE X.
16.20 VILLAGE
16.35 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.30 FATTI E MISFATTI.
23.40 RALLY '96.
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (commedia '79).

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Tn.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.50 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Tf.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 L'ANIMA E LA CARNE. Film (avventura '57). Di John Houston.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.55 GAME BOAT
20.00 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 JOE BASS L'IMPLACABILE. Film (western '67). Di Sydney Pollack. Con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas.
22.45 UN PRETE DA UCCIDERE. Film (drammatico '88). Di Agnieszka Holland. Con C. Lambert. Ed Harris.
23.30 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.35 NATURALMENTE BELLA.
1.50 TROPPO SOLE. Film (commedia '94).
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.50 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 EVENING SHADE. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 SPACE GHOST
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.30 BASKET: NUOVA PALL. VIGEVANO-LATTE CARSO UDINE
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 ALICE
21.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A5: VITERBO - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 BASKET... GO!
22.00 NON SEI MAI STATA COSI BELLA. Film (commedia '52). Di William A. Seiter. Con Rita Hayworth, Fred Astaire.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.10 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA COMPAGNIA DELLA TEPPA. Film (avventura '41). Di Corrado D'Errico. Con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
9.00 LA COMPAGNIA DELLA TEPPA. Film.
11.00 LA COMPAGNIA DELLA TEPPA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 FRANCO PARENTI STORY
21.35 "DYBBUK" DI MONI OVADIA
22.25 "MIRANDO AL TENDIDO" DI R. SANTANA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 DUE. Film (commedia '89). Di Claude Zidi. Con Gerard Depardieu, Marushka Detmers.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PRIGIONIERO DELL'HAREM. Film. Di Ken Annakin. Con Donald Sinden, Akim Tamiroff.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 FUTBOL AMERICAS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70).

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR Radio anch'io. Lunedì Sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Anteprima Zapping; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.30: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radiosoccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 Cultura: Rubrica dei libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.21: GR1 L'arte di amare; 17.40: Uomini e camion; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Rapubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ritratto di Claudio Ambrosini; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì: Lipe Kosec; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: incontro con i più piccini, di Majda Mihacic; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: e studente sia!; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio ore **20** (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani, Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 13-Azzurro. Turno prime.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7-Giallo).

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo la seconda delle tre serate comprendenti l'esecuzione dell'integrale dei trii per pianoforte, violino e violoncello di Ludwig van Beethoven, affidata al Trio di Milano (Mariana Sirbu, violino, Rocco Filippini, violoncello, Bruno Canino, pianoforte). Programma: Trio n. 1, op. 1 in mi bemolle maggiore; Variazioni per Trio con pianoforte sul Lied «Ich bin der Schneider Kadau» in sol maggiore op. 121A; Trio op. 7 n. 97 in si bemolle maggiore «Arciduca».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un cast formidabile. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino. Commedia.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Giovedì 8 febbraio: «Una donna francese».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un mondo perverso» con Sarah Young.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale» con Whitney Houston e Angela Bassett. Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney che sta spopolando in Usa. Con una colonna sonora in Dolby digital che vi conquisterà!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18.30, 21.30. «Underground» di E. Kusturica.

CAPITOL. 17, 19.40, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer. Il giallo dell'anno.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica. Leone d'oro a Venezia '81. Per tutti.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Sala riservata.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Oggi e domani ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat, Trieste. Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Martedì 13 e mercoledì 14 febbraio Emilia Romagna Teatro e C.T. I Magazzini presentano «Conversazioni per passare la notte» di Raffaella Battaglini. Regia di Federico Tiezzi con Marisa Fabbri, Magda Mercatali. Biglietti alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. 17.30, 19.40, 22: «007 Goldeneye».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Tre voci per Troia che brucia

Grandezza e limiti delle «Troiane» di Euripide, il più recente allestimento del Teatro del Carretto

TRIESTE – In tredici anni di attività il lucchese Teatro del Carretto ci ha dato esattamente sei allestimenti. La regista Maria Grazia Cipriani e l'architetto-scenografo Graziano Gregori, che ne sono la doppia anima, avevano cominciato raccontando fiabe ai bambini. Ma già «Biancaneve» (1983), il loro primo spettacolo, smentiva ogni caramellosità disneyana e del racconto scopriva un versante sinistro, fatto di automi e di pupazzi per niente consolatori. L'ingresso del lungo tandem, coi sette nani ciclisti, più che al festoso «andiam, andiam, andiamo a lavorar» di sempre, rimandava a una giostra funebre. E in sintonia col romanticismo oscuro dei racconti di Hoffmann respiravano i manichini bianchi e calvi di «Romeo e Giulietta» (1985).

Ma di Cipriani e Gregori artisti anomali, geniali quanto ombrosi, si erano accorti, prima che gli italiani, gli uomini di teatro francesi: Jean-Pierre Vincent e Antoine Vitez li avevano scoperti e chiamati al Festival d'Automne. Una lunga stagione internazionale si era andata così inaugurando mentre, piano piano, con un lento lavoro di gestazione creativa, nascevano «Iliade» (1988) e poi «Sogno di una notte di mezza estate» (1991) e, per il Mittelfest cividalese di quattro anni fa, una particolare versione della kafkiana «Metamorfosi».

Caratterizzava questi spettacoli la potente resa visiva, l'incantamento degli occhi che viene da trasformazioni e meraviglie di macchineria barocca, con aperture, botole, trabocchetti, e un forte senso del corpo, nudo, o sporcato di biacca, esibito nell'evidenza plastica e in tutto il suo sentore sensuale. La perfezione armata dei guerrieri antichi. Le sembianze animali dei personaggi di Shakespeare. La repellente trasformazione in insetto per il più celebre dei racconti di Kafka.

Ora che Cipriani e Gregori hanno deciso di affrontare la difficile prova delle «Troiane» di Euripide (in scena per due sere al Rossetti, nella rassegna «Pensieri ed emozioni») si svela anche il limite della grande operazione immaginativa, che continua sì a darci feroci emozioni visive, ma scivola scopertamente sul piano della recitazione. Non perché Monica Bucciantini – nel ruolo di Ecuba l'attrice regge per buona parte l'impianto della tragedia – non sia una brava e soprattutto originale interprete, ma perché da sempre manca nelle produzioni del Carretto il senso del lavoro con l'attore, che non è solo figura, ma è anche parola che si fa personaggio e corpo trasformato in racconto: «atleta del cuore», come insegnava molto tempo fa Antonin Artaud, cui sarebbe bello poter idealmente dedicare gli spettacoli della compagnia toscana.

Tanto crude e suggestive sul piano delle immagini, «Le troiane» risultano insopportabilmente moleste nella resa del lungo e monocorde lamento cui la tragedia viene ridotta, nell'adattamento della stessa Cipriani, che restituisce agli spettatori i monologhi di Ecuba, Cassandra e Andromaca, inframmezzati dai violenti affreschi preparati da Graziano Gregori oltre le pareti di legno nere e altissime che coi resti della città incendiata e il carbone sparso per terra definiscono la semplicità della scena.

Spalancate le grandi assi di fondo, ecco però una vasca da bagno vomitare una salma scannata e rossa di sangue, o un essere alato che strazia un nudo corpo di donna. L'esercizio gratuito della violenza perpetrato da uomini che schiacciano contro la parete la testa di un bimbo si accompagna all'esumazione del suo cinereo cadaverino, mentre unaola parete arancione evoca con impotenza e rabbia l'incendio della città. La lezione derivata dal modo in cui Peter Stein mette in scena i classici, trova anche riferimenti pittorici e suggestioni di cinema. Così nel richiamo a Renée Falconetti della «Giovanna d'Arco» di Dryer, restituisce angoscia l'immagine di Cassandra (Candida Neri) reduce dallo stupro e ancora macchiata di sangue, con i collant devastati, quanto è inutile la ribellione di Andromaca (Marina Remi) alla sottrazione del figlioletto. Come sempre determinante, il contributo sonoro di Hubert Westkemper scorta un testo fra i più dolenti del teatro classico, qui nella traduzione di Edoardo Sanguineti.

Roberto Canziani

Elsa Bossi in una scena del dramma di Euripide presentato dal Teatro del Carretto. (Foto Lepera)

TEATRO

Un dramma della Battaglini con la Fabbri e la Mercatali

ROMA — Due anziane donne passano il tempo a ricordare, ognuna ricostruendo a suo modo, a sua memoria, una giornata particolare vissuta assieme in gioventù, quando un uomo sconosciuto entrò in casa loro e, dopo un momento di fascinazione, fu ucciso. E' questo il tema di **«Conversazione per passare la notte»** di Raffaella Battaglini in scena, con la regia di Federico Tiezzi, al «Valle» di Roma, con applaudite protagoniste Marisa Fabbri e Magda Mercatali.

Appena pubblicato nella collana Ricordi Teatro, il dramma della Battaglini, che ha già vinto due premi Idi, conferma la leggerezza di scrittura, tutta musicale e insinuante, di questa autrice quarantenne, le sue costruzioni che montano piano piano e rivelano le proprie ragioni intime, via via aggiungendo un tassello, un dialogo, un momento dialettico.

Tiezzi invece ha puntato sulla spettacolarizzazione, ribadendo la sua fiducia nel testo, ma anche il bisogno di darli un cifra forte.

Il risultato comunque ha un suo fascino, lascia percepire le qualità di scrittura, il gioco di distanze e il segreto prigioniero di un mondo tutto femminile, e assieme ha un impatto spettacolare di un certo effetto, grazie anche alle scene di Pasquale Grossi e le luci di Jurai Saleri.

La scelta di Tiezzi di fare delle due donne due attrici che ricostruiscono il proprio privato teatrino della memoria, che prende vita in palcoscenico dietro un secondo sipario, non lavora sulla leggerezza, ma sulle sottolineature, sul registro forte della recita. La Fabbri in particolare fa il verso a una vecchia attrice piena di vezzi, di sonorità a effetto, di gestualità plateali e i suoi eccessi paiono in squilibrio con la maniera più sottile, più intima e vera della Mercatali.

Il 13 e 14 febbraio lo spettacolo sarà di scena al Teatro Comunale di Monfalcone.

TEATRO

Pino Caruso, dimenticato dalla Tv, felice di fare teatro

ROMA — «La Tv mi ha dimenticato, ma sono felice di fare teatro», dice Pino Caruso alla vigilia della tournée nazionale di **«Conversazione di un uomo comune»**, scritto e interpretato, con la regia di Franca Valeri, dall'attore siciliano, prodotto dallo Stabile di Catania, diretto da Pippo Baudo.

Pino Caruso spiega che gli manca la Tv come si faceva una volta, con spettacoli sapientemente preparati, mentre il suo limite attuale è «d'improvvisazione con la conseguenza di ottenere una comicità demenziale che dà frutti soltanto casuali».

La tournée di «Conversazione di un uomo comune», si apre domani sera al teatro Erba di Torino. Quindi il 27 febbraio sarà a Roma al Teatro Valle, dove resterà fino al 3 marzo. Seguirà, dal 5 al 17, il Filodrammatici di Milano.

«E' uno spettacolo - spiega Pino Caruso - in cui parlo di tutto e di tutti, cercando di esprimere, ironicamente, spesso con graffi molto cattivi, quel che pensa la gente. Naturalmente è un soliloquio perchè il prossimo non ha interlocutori, neppure in Dio, in quanto nessuno gli risponde. Quel che ho cercato di mettere a fuoco, seguendo una linea drammaturgica molto personale, è l'omertà cosmica e terrena che ci circonda e che lascia le cose così come sono, privi come siamo di potere e di difese».

Pino Caruso, grazie alla collaborazione di una «maestra» della satira della classe di Franca Valeri, ottiene effetti esilaranti con un umorismo che approfondisce la realtà.

«Sento - conclude l'attore-autore - di essere un personaggio scomodo, il quale per questo va incontro a non poche discriminazioni. Ma non me ne lamento, anzi ne sono fiero. Considero questi cinque anni di assenza come titolare di una trasmissione televisiva il mio più grande successo».

MUSICA

Sarà Magris a inaugurare il Festival di Salisburgo

VIENNA — Lo scrittore e critico letterario triestino Claudio Magris terrà il discorso di apertura dell'edizione del Festival di Salisburgo, che si inaugurerà il 21 luglio. Nel darne l'annuncio, il capo del governo regionale di Salisburgo Hans Katschthaler ha sottolineato la sua soddisfazione per la scelta di Magris, uno dei più profondi conoscitori dello spirito e della cultura dell'Austria e dell'intera regione mitteleuropea.

Quest'anno peraltro, il Festival di Salisburgo - una delle manifestazioni musicali più rinomate e importanti del mondo - coinciderà con i festeggiamenti per il millennio della costituzione dell'Austria come prima entità statale.

MUSICA / PERSONAGGIO

Alfredo Kraus dalla Fenice a Trieste

Il grande tenore spagnolo celebra con una tournée i quarant'anni di carriera

Dopo l'incendio della «Fenice», Kraus spera di cantare a Trieste.

FIRENZE — «La voce è lo strumento più difficile da imparare, ma è anche il più delicato». Ha i suoi limiti e a poco serve tentare di usare le moderne tecnologie per ingannare l'orecchio: «Impianti di amplificazione, televisione e compact disc servono alla popolarità, ma non è detto che il cantante più popolare sia anche il più bravo». Le avvertenze per l'uso della voce vengono dallo spagnolo Alfredo Kraus che, quasi settantenne, celebrerà domani al Teatro Comunale di Firenze i 40 anni di una carriera - la più longeva tra i tenori - cominciata al Cairo nel gennaio del 1956 e che lo ha portato ad essere applaudito nei teatri di tutto il mondo.

Dopo Firenze, la tournée del quarantennale toccherà Parma e Napoli, mentre il concerto in programma il 31 maggio alla «Fenice», dove Kraus debuttò nel '56 in ben tre diversi ruoli, dopo l'incendio che ha distrutto il teatro-simbolo di Venezia, il tenore - che si è subito detto disponibile per esibirsi in Piazza San Marco, da solo o con altri cantanti, per raccogliere fondi per la ricostruzione della Fenice - spera che si possa organizzare a Trieste.

Kraus non vede «eredi», ma ha un consiglio da dare ai giovani cantanti: «Apprendere una buona tecnica, imparare a conoscere la propria voce e non cantare troppo, senza accettare qualsiasi proposta». La lezione che Kraus ha imparato in 40 anni è che «la cosa più difficile non è il primo successo, ma mantenerlo a lungo».

Un successo che Kraus condivide con i grandi interpreti con cui ha lavorato da esordiente, come Renata Scotto o Tito Gobbi, e con i maestri che lo hanno diretto. Ma simili a questi dice di non vederne oggi: «Non penso solo a Karajan, ma anche a bravissimi direttori, come Serafin e Capuana e, ancora oggi, Pretre. Sapevano tutto e ci facevano imparare di tutto: dei veri concertatori che ora invece mancano».

Da ingegnere elettronico - sono questi gli studi che Kraus ha svolto prima di affrontare la carriera - è scettico sulla manipolazione tecnologica della voce: «Il canto si deve limitare ai teatri, che sono nati per farlo ascoltare».

Il debutto al Cairo fu segnato da due opere: Rigoletto e Tosca. Ma la sua carriera Kraus l'ha costruita come interprete verdiano e delle opere di Bellini, Rossini e Donizetti. E Puccini? «Ha scritto pagine bellissime - dice Kraus, - ma è un po' nemico dei cantanti. Quelli che cominciano con Boheme dopo qualche anno non sono più in tono, a causa del tentativo di emergere sull'orchestra».

Alfredo Kraus dedicherà tutto il 1996 ai teatri che lo hanno ospitato in 40 anni. Oltre alla Spagna e dopo l'Italia, andrà a Vienna, Berlino, Zurigo, in Giappone e forse anche al Cairo.

MUSICA

Il Re Leone dopo il film diventerà un musical

LONDRA — Elton John e Tim Rice stanno lavorando con la Walt Disney per trasformare il film, campione d'incassi, «Il Re Leone», in un musical, che debutterà il prossimo anno a Broadway e poi sarà portato a Londra.

«Penso che sarà il più eccitante spettacolo teatrale mai realizzato», ha detto al quotidiano britannico «Daily Express» Rice, autore insieme con Elton John della colonna sonora del film. «Useremo le più moderne tecnologie - ha detto - per creare immagini giganti sul palcoscenico».

TELEVISIONE

I FILM

«Piccolo Buddha» in prima visione

Il film più atteso della serata è certamente **«Piccolo Buddha»** che Canale 5 trasmette in prima tv alle 20.40. Lo ha diretto nel 1993 Bernardo Bertolucci (del cui nuovo film riferiamo qui accanto) concludendo così il suo lungo viaggio tra le culture non europee che aveva preso le mosse all'epoca di «L'ultimo imperatore», passando per il Sahara del «The nel deserto». Qui si narra di come alcuni monaci tibetani giungano fino a Seattle alla ricerca della possibile reincarnazione del Dalai Lama. Il «prescelto» è il giovane figlio di Bridget Fonda che partirà con il padre alla ricerca del suo destino; ma la sua storia si intreccia, come in una favola, con la leggenda del giovane Buddha impersonato da Keanu Reeves. Malinconica e molto europea la conclusione della storia.

Altri film:

«Mean Streets» (1972) di Martin Scorsese (Tmc, ore 22.45). Amicizia nei bassi fondi della metropoli fra il teppistello Robert De Niro e l'italo-americano Harvey Keitel. Il primo successo di Scorsese, modello di tanti film successivi.

«Un prete da uccidere» (1988) di A. Holland (Retequattro, ore 22.45). La vera storia del sacerdote polacco Popielusco, martire della libertà polacca nel 1981, qui impersonato da Christopher Lambert.

«Major League» (1989) di D. S. Ward (Italia 1, ore 20.30). Storie di baseball con Tom Berenger e Charlie Sheen.

Canale 5, ore 23.30

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno tra gli altri: Alba Parietti, che presenterà il suo primo disco; Giuliano Ferrara, direttore del nuovo quotidiano «Il foglio»; Stefano Zecchi, professore di estetica all'Università Statale di Milano; gli attori Andrea Giordana e Alessandro Benvenuti; la sensitiva Teodora Stefanova; Daniele Piombi, che conduce su Raiuno «Linea bianca»; il giornalista Paolo Calcagno, che conduce su Raiuno la trasmissione «Quattro passi nel cyber spazio»; la giornalista del Tg1 Francesca Grimaldi e l'attrice Katarina Vassilissa.

Telemontecarlo, ore 12

Ritornano le «Charlie's Angels»

Ritorna da oggi su Tmc la serie di telefilm poliziechi «Charlie's Angels», che ha come protagoniste le belle detective interpretate da Kate Jackson nei primi anni di Sabrina Duncan, la leader del gruppo, Farrah Fawcett nei panni dell'atletica Jill Munroe, e Jaclyn Smit nel ruolo di Kelly Garrett.

TV

Montecarlo: in concorso «Morte di una strega»

PARIGI — Virna Lisi e l'ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi faranno parte della giuria del 36.o Festival della televisione di Montecarlo, che si svolgerà dal 9 al 15 febbraio e ospiterà una selezione di programmi tv provenienti da tutto il mondo. Quattro le categorie del concorso, i reportage, i programmi di attualità, i film televisivi (la cui giuria sarà presieduta dall'attore svedese Max von Sydow) e le mini-serie tv. In quest'ultima categoria per l'Italia sarà in concorso «Mort d'une sorciere» («Morte di una strega») di Cinzia TH Torrini, che i telespettatori italiani possono vedere oggi e mercoledì, alle 20.50, su Raiuno.

Nella prima serata sarà proiettata in anteprima la miniserie «I viaggi di Gulliver», prodotta da Duncan Kenworthy («Quattro matrimoni e un funerale») per la regia di Charles Sturridge.

CINEMA: NOVITA'

Dai bambini agli adolescenti

Bertolucci sta montando il suo nuovo film «Io ballo da sola»

ROMA — «Veder arrivar un film in tv è come assistere a una reincarnazione»: Bernardo Bertolucci scherza facendo un po' di filosofia, visto che si parla della «prima tv» di «Piccolo Buddha», che Canale 5 trasmetterà oggi in prima serata.

«Sono curioso per due motivi - dice Bertolucci nella sala di Cinecittà dove sta lavorando al montaggio di 'Io ballo da sola' - : innanzitutto perchè il film è stato specialmente concepito per il grande schermo e alcune parti sono state girate in 70 millimetri; poi perchè è rivolto soprattutto ai bambini, un'opera che parla un linguaggio universale e prova a dare una lezione elementare su una delle filosofie più affascinanti. E il pubblico della tv, più che quello delle sale, è fatto di bambini. Ricordo che nel New Jersey, dove furono fatte proiezioni di prova con gruppi di bambini, il pubblico dei piccoli era letteralmente estasiato dall'idea di una possibile rinascita. Oggi, molto più che ai miei tempi, i bambini convivono con le immagini della morte, nei film, dalla Bosnia o dal Ruanda: per loro l'idea di poter rivivere è liberatoria».

Alle prese con il missaggio della colonna sonora di «Io ballo da sola» (molto rock, una bella canzone di Courtney Love su cui Liv Tyler accenna il suo ballo), Bertolucci conferma l'intenzione di portare il film a Cannes. «In ogni caso - dice - il film uscirà alla fine di marzo in Italia».

Il regista Bernardo Bertolucci nel 1993 sul set del «Piccolo Buddha», in prima tv oggi su Canale 5.

Bertolucci è particolarmente felice del progetto di un film sul Dalai Lama da parte di Martin Scorsese (un altro, di Jean Jaques Annaud, «Seven days in Tibet», sarà interpretato da Brad Pitt): «Ho parlato con Martin - racconta - ed è incredibile come lui guardi a questa esperienza come a qualcosa di nuovo non solo dal punto di vista artistico, ma anche umano. Sono curioso di vedere il risultato perchè Scorsese è rimasto uno dei pochi che non si limita a raccontare storie, ma si chiede anche cosa è il cinema e lo reinventa ogni volta. Come ha fatto anche in 'Casino'».

A proposito di quest'ultimo film, Bertolucci dedica una battuta anche al doppiaggio di De Niro. «Fui il primo - dice - a usare Ferruccio Amendola per doppiare l'attore americano in 'Novecento': davvero non capisco perchè lo si voglia cambiare. Il pubblico ormai identifica De Niro con Amendola. Mi era successa la stessa cosa per Brando in 'Ultimo Tango': cercavo un doppiatore diverso, perchè Brando nel film aveva abbandonato per la prima volta la 'maschera' dell'Actor's studio, ma dopo molti provino sono tornato a Peppino Rinaldi. Non c' era niente da fare, lui 'era' Brando».

«Io ballo da sola», il film interpretato da Liv Tyler, Jeremy Irons, Stefania Sandrelli, Adriana Asti, Sinead Cusak, Carlo Cecchi, sarà idealmente dedicato agli adolescenti. «Come 'Piccolo Buddha' era per i bambini - dice Bertolucci - così questo sarà per i teenagers. Per me sono stati una scoperta: li credevo irrimediabilmente contaminati dal virus dell'amnesia, mi sembrava che vivessero solo nel presente. Era un'impressione sbagliata. Conoscendoli più da vicino ho scoperto che sono molto migliori di quanto credessi. Sono aperti, curiosi, vivi: è un miracolo, se si pensa a come è difficile vivere in questo mondo che assomiglia sempre più ad un supermercato». E a proposito di supermercato, Bertolucci del passaggio in tv di «Piccolo Buddha» teme una sola cosa: «il mitragliamento degli spot che potrebbe ridurre il film come certi palazzi di Sarajevo che stanno in piedi anche se sono pieni di buchi».

Dopo l'estate, Bertolucci metterà mano al progetto del terzo capitolo di «Novecento», per raccontare l'Italia dal dopoguerra ad oggi: «Più ci penso - spiega Bertolucci -, più credo che potrei esere costretto a 'tagliarè il secolo: cioè partire dal '45 e fermarmi prima dei giorni nostri. Questo periodo è così confuso che non riesco veramente a trovare il bandolo della matassa per una storia che sia davvero esplicativa della nostra situazione. Comunque voglio tentare di spiegare come l'Italia è potuta arrivare a questo punto di confusione e disgregazione».

Massimo Sebastiani

RAI REGIONE

Undicietrenta collauda la medicina via telefono, forse la carta del futuro

La «medicina via telefono» è la carta del futuro? L'esperienza radiofonica dimostra che con il sistema «microfono/telefono» si possono dare solamente buoni consigli, non certo effettuare diagnosi a distanza. Questa settimana **Undicietrenta** raccoglie la sfida e offre i suoi microfoni a cinque specialisti: i professori Giovanni Talmassons, Paolo Di Benedetto, Giorgio Beltrame, Franco Panizon e Domenico Guerrini. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Delle donne che fanno ricorso all'alcol per sopportare lo stress quotidiano si parlerà oggi, alle 14.30, nella puntata di **Uguali ma diverse**, alla quale interverranno responsabili del Sert di Trieste e di Palmanova. Seguirà, alle 15.15, **La musica nella regione** con interventi di Stefano Sacher, che presenterà musiche di Possio e Coral, e Stefano Casallia. Domani, alle 14.30, Carla Lugli e il regista Nereo Zeper presenteranno la trasmissione dedicata al mondo del lavoro **Tempi di vita, tempi di lavoro**. Mercoledì, alle 15.30, dopo la rubrica **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari, debutterà **Onda Bit** ovvero il computer alla radio. La nuova trasmissione, curata da Giancarlo Deganutti e Silvano di Varmo e dedicata all'affascinante mondo dell'informatica e della cibernetica, proporrà tra le rubriche fisse una vetrina di Cd rom, il notiziario, Internet e la poesta elettronica. Gli ascoltatori potranno infatti comunicare attraverso la E-Mail con indirizzo: raifvgoten.it. Sarà comunque gradito l'invio di richieste e chiarimenti anche tramite la posta... normale.

Giovedì, alle 15.15, **Controcanto**, con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, intervisterà l'arpista Elisabetta Giorgi e presenterà i Carmina Burana di Carl Orff, che debutteranno giovedì alla Sala Tripcovich, oltre alle consuete critiche agli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni e presentazioni critiche sugli spettacoli di cinema e teatro con i contributi di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Salvatore Ambrosino. Alle 15.15, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, con il contributo di Marina Giovannelli e Mauro Rossi, proporrà l'ultimo libro di Furio Bianco, vincitore del premio Nonino, e un romanzo algerino.

Sabato prossimo, alle 12.10, dopo **Campus**, la trasmissione dedicata al mondo dell'università in regione, andrà in onda **Colti al volo**, a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Cristina Vilardo.

Segnaliamo, infine, domenica 11 febbraio, alle ore 12, **Un buon momento per scrivere donna**, a cura di Barbara Della Polla e Francesca Longo per la regia di Noemi Calzolari, mentre alle ore 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv sarà trasmessa la seconda puntata di **Alpe Adria - In viaggio**.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

b04151
UN'ATTIVITA' AD ALTO RENDIMENTO VI STA ASPETTANDO!
Vi installiamo un modernissimo lavasecco ecologico "chiavi in mano" su misura
Vi prepariamo con un breve corso di formazione gratuito
Vi sosteniamo nel lancio promozionale del negozio
Vi forniamo una qualificata assistenza tecnica
Volete saperne di più? La telefonata è gratuita
NumeroVerde 167-267130

LANDO NARDI

È difficile batterci
in velocità quando è il momento
di rimborsarvi.

TORO ASSICURAZIONI 1833

Il tempo medio di liquidazione di un sinistro da parte della Toro Assicurazioni, è sicuramente tra i più brevi del mercato. Per esempio, nel settore auto con la procedura CID, il 92% dei nostri clienti viene rimborsato entro 22 giorni. Non è poco ma non è tutto. Nell'ambito delle polizze salute, con le nostre più recenti formule, che prevedono convenzionamenti con le migliori cliniche, Toro paga direttamente quanto previsto, evitando al cliente spiacevoli anticipi di denaro. Per noi, il rispetto dell'assicurato è un principio guida di tutto il nostro lavoro.

TORO ASSICURAZIONI

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. 29-4-1923 n. 966

3 Impiego e lavoro
richieste

LUNGA esperienza gestione commesse estero civili industriali approvvigionamenti logistica expediting disposto collaborazione part-time consulente 0335-6006791.
(G1113)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (Gbo)

AZIENDA leader nel settore prodotti per ufficio seleziona personale ambosessi per potenziamento propria rete commerciale. Si richiedono: esperienza acquisita nel settore motivazione auto propria. Si offrono: interessante trattamento provvigionale con premi e incentivi. Sede lavorativa: Gorizia e provincia. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale di Gorizia pat. n. GO2002088. (B00)

AZIENDA operante nel settore mezzi di sollevamento, cerca giovane perito tecnico, conoscenza lingua tedesca, da inserire, previo periodo di formazione all'estero, nell'organico assistenza clienti sul territorio nazionale. Inviare curriculum a: Liebherr Italia S.p.a. Via degli Schiavetti 11, Monfalcone (Go). (C109)

CERCASI collaboratrice domestica e giovane cameriera per gelateria Germania serie e volonterose. Telefonare 0437/78400.
(G1182)

CERCASI personale automunito per facile lavoro. Presentarsi martedì dalle 9 alle 11 via San Lorenzo 48, Ronchi dei Legionari. (C110)

CERCASI signore 25-45 anni per lavoro di telemarketing. Offesi assunzione con contratto part-time. Richiedesi buona dizione. Presentarsi martedì 6 febbraio 9-12 presso Il Mobile Uno, corso Italia 71 - Gorizia. (B00)

CONCESSIONARIA automobili cerca venditore esperto da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede: max serietà, esperienza acquisita nel settore, zona di residenza Gorizia e provincia. Scrivere fermo posta Monfalcone C.I. 17889914. (C00)

LAVORO a domicilio società cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G99688)

LIRE 3.000.000 mensili lavorando anche part-time con azienda mondiale nel campo della sicurezza. Tel 0481/809742, 0368/3022561. (B00)

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per spot pubblicitari nella vostra città. Studio Elite tel. 06/6629756. (G00)

100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni indispensabile colloquio. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 0481/808764 (no informazioni telefoniche). (B00)

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda specializzata nel settore edile, per fornitura e posa in opera di materiali per isolamenti termoacustici, anticendio, contropareti, controsoffitti e pavimentazioni, cerca per ampliamento zona rappresentante già inserito nel settore edile. Per informazioni telefonare allo 0421/273271.

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvigionali. 049/8762077. (G125

GRIZZLY Italia spa ricerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/014923. (G178211)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A1389)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1389)

8 Istruzione

ADEGUAMENTO computer nuovi programmi sistemi avanzati corsi formazione e specializzazione 0431/83020 segreteria telefonica fax per zone Trieste Gorizia. (A752)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SIGNORINA referenziata cerca appartamento ammobiliato uso seconda abitazione, max 600.000, tel. 367241. (A1308)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta I piano centralissimo quattro stanze, servizi, doppio ingresso, adatto medici ecc. 040-634075. (A1390)

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato non residenti, zona Fabio Severo: soggiorno, cucinino, stanza, bagno. Tel. 040-639425.
(A099)

CAMINETTO affitta zona D'ANNUNZIO appartamentino arredato, stanza, cucina, bagno. Tel. 040-639425. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento 130 mq vuoto, zona Giardino Pubblico, quattro stanze, cucina abitabile, bagno. Tel. 040-639425. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Perugino, ultimo piano, salone, soggiorno, due stanze, servizi, terrazzo. Tel. 040-639425.
(A099)

CAMINETTO affitta appartamento San Vito tre stanze, soggiorno, cucina, wc, per residenti. Tel. 040-639425.
(A099)

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento arredato non residenti, tinello, cucina, stanza, bagno, giardino, posto macchina. Tel. 040-639425.
(A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE privati finanziamenti mutui a norma di legge velocemente qualsiasi importo. 045/821288-8201326. (GB0)

AURUM FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata 049/8626190. (G258006)

CEDESI attività parrucchiera Cormons. Tel. 0481/32832. (B00)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli informativi in loco

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000 049/8710657. (GPd)

OFFRIAMO apertura negozio in Trieste utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038. (GUd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTASI villa o appartamento Opicina, anche affitto. Pagamento contanti. Telefonare allo 040/41245, 576139. (A1323)

PRIVATO cerca urgentemente in affitto eventualmente acquisto, appartamento vuoto in casa veramente signorile, vista mare, giardino, 160-200 mq, box. Telefonare mattino 9-11, tel. 040-304881. (A1413)

22 Case-ville-terreni
vendite

CAMINETTO vende San Giusto appartamento 150 mq, cinque stanze, cucina, doppi servizi, prezzo interessante. Tel. 040-630451. (A099)

CAMINETTO vende San Vito appartamento nuda proprietà, V piano ascensore, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, vista golfo. Tel. 040-630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature 1.o ingresso. Tel. 040-630451.
(A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Garibaldi magazzino 385 mq con servizio, primo ingresso. Tel. 040-630451. (A099)

CAMINETTO vende ZONA p.zza OBERDAN appartamento 280 mq NOVE STANZE DOPPI SERVIZI adatto uffici. Tel. 040-630451. (A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Unità appartamentini 42 mq primo ingresso. Tel. 040-630451. (A099)

GORIZIA BM SERVICES. 0481/93700 Campagnuzza, appartamento in bifamiliare, giardino, garage, 160.000.000.

GORIZIA BM SERVICES. 0481/93700 centralissimo miniappartamento finemente arredato.

GORIZIA BM SERVICES. 0481/93700 Montesanto, lotto terreno, pronta edificabilità, bella posizione.

PRIVATO appartamento soleggiato libero lussuoso 110 mq cucina bagni arredati nuovi possibilità garage 285.000.000 affare. Mioni Trieste 0481/43200. (A13)

COMUNE DI MONFALCONE
Provincia di Gorizia
Ripartizione V - Sezione II
tel. 0481/4941 - fax 0481/45889

ESTRATTO AVVISO ESITO DA GARA
Legge 19.3.1990 n. 55 art. 20

OGGETTO: Adeguamento alle norme di prevenzione incendi, ecc. della scuola media Giacich.

Procedura di aggiudicazione
Licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'appalto (art. 21 della Legge 109/94 e successive modificazioni).

Imprese invitate
Sono state invitate n. 37 ditte.
Hanno partecipato alla gara n. 2 ditte.

Impresa aggiudicataria
E' risultata aggiudicataria l'impresa «Regionale Costruzioni e Impianti» di Trieste con un ribasso del 5,15% sull'importo base d'appalto di L. 1.008.884.101.

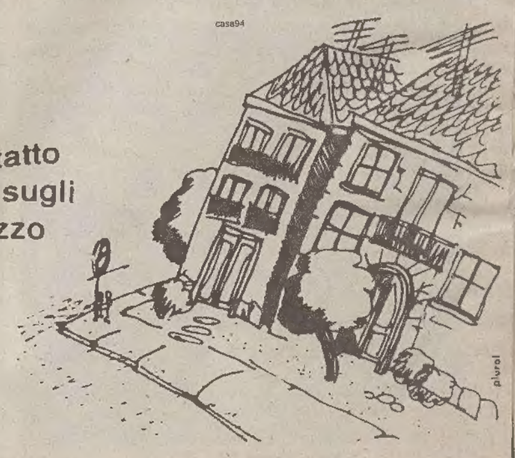
L'avviso di esito di gara in edizione integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale.

Monfalcone, 5 gennaio 1996

IL CAPO RIPARTIZIONE V
- arch. Settimo Dainese -

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.